Powered by Acronis

Seagate

# Seagate DiscWizard™

Copyright © Acronis, Inc., 2000-2011.Tutti i diritti riservati.

“Acronis” e “Acronis Secure Zone” sono marchi registrati di Acronis, Inc.

“Acronis Compute with Confidence”, “Acronis Startup Recovery Manager”, “Acronis Active Restore” ed il logo Acronis sono marchi di proprietà di Acronis, Inc.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds.

VMware e VMware Ready sono marchi commerciali e/o marchi registrati di VMware, Inc. negli Stati Uniti e/o in altre giurisdizioni.

Windows e MS-DOS sono marchi registrati di Microsoft Corporation.

Tutti gli altri marchi commerciali e copyright a cui si fa riferimento sono proprietà dei rispettivi titolari.

La diffusione di versioni di questo documento modificate sostanzialmente è proibita senza il permesso esplicito del titolare del copyright.

La diffusione di quest'opera o di opere da essa derivate sotto qualsiasi forma standard di libro (cartaceo) a scopi commerciali è proibita in assenza del permesso da parte del titolare del copyright.

LA PRESENTE DOCUMENTAZIONE È FORNITA "COSÌ COME SI PRESENTA" E QUALSIVOGLIA CONDIZIONE, DICHIARAZIONE E GARANZIA, SIA ESSA ESPRESSA O IMPLICITA, IVI INCLUSA QUALSIASI GARANZIA IMPLICITA DI COMMERCIABILITÀ, IDONEITÀ AD UN FINE SPECIFICO O PER EVITARE TRASGRESSIONI, SI INTENDE ESCLUSA, NELLA MISURA IN CUI LE SUDDETTE RINUNCE SIANO DA INTENDERSI LEGALMENTE CONSENTITE.

Assieme al Software e/o al Servizio potrebbe essere fornito codice di terze parti. I termini di licenza di tali terze parti sono descritti in dettaglio nel file license.txt che si trova nella directory di installazione principale. È sempre possibile trovare l'elenco degli ultimi aggiornamenti del codice di terze parti e i relativi termini di licenza utilizzati con il Software e/o il servizio all'indirizzo http://kb.acronis.com/content/7696

# Sommario


**1 Introduzione ..... 7**

1.1 Che cos'è Seagate DiscWizard? ..... 7

1.2 Concetti di base di Seagate DiscWizard ..... 7

1.3 Requisiti di sistema e supporti compatibili ..... 9

1.3.1 Requisiti minimi di sistema ..... 9

1.3.2 Sistemi operativi supportati ..... 10

1.3.3 File system supportati ..... 10

1.3.4 Supporti di archiviazione previsti ..... 10

**2 Installazione e avvio di Seagate DiscWizard ..... 11**

2.1 Installazione di Seagate DiscWizard ..... 11

2.2 Esecuzione di Seagate DiscWizard ..... 12

2.3 Rimozione di Seagate DiscWizard ..... 12

**3 Informazioni generali e tecnologie proprietarie di Seagate ..... 13**

3.1 Immagini di dischi e partizioni ..... 13

3.2 Backup completo ..... 13

3.3 Convenzioni di denominazione dei file di backup ..... 14

3.4 Visualizzazione informazioni sul disco e sulla partizione ..... 14

3.5 Seagate DriveCleanser ..... 15

3.6 Supporto tecnico ..... 15

3.7 Generazione di report di sistema ..... 15

**4 Se si dispone di un nuovo disco rigido di grandi dimensioni (> 2 TB) nel sistema ..... 17**

4.1 Aggiunta e gestione di unità di grandi dimensioni (scenari tipici) ..... 18

4.1.1 Aggiunta di una nuova unità di grandi dimensioni come unità non di sistema ..... 18

4.1.2 Migrazione di un sistema operativo in un disco di grandi dimensioni ..... 19

4.1.3 Installazione di un sistema operativo in un disco di grandi dimensioni ..... 19

4.1.4 Ripristino di un disco GPT in un disco a capacità estesa ..... 19

4.1.5 Ripristino di una partizione MBR in un disco di grandi dimensioni ..... 19

4.1.6 Conversione di dischi a capacità estesa nello stile GPT ..... 20

4.1.7 Correzione delle dimensioni di dischi grandi ..... 20

4.1.8 Rimozione di Seagate DiscWizard da un sistema con dischi a capacità estesa ..... 20

4.1.9 Aggiornamento ..... 20

4.2 Informazioni sul sistema da sapere prima della distribuzione ..... 21

4.3 Aggiunta di un disco rigido di grandi dimensioni ..... 22

4.4 Migrazione in un disco maggiore di 2 TB ..... 22

4.5 Seagate Extended Capacity Manager ..... 25

**5 Preparazione per il disaster recovery ..... 28**

5.1 Come prepararsi al meglio per un'emergenza ..... 28

5.1.1 Consigli per verificare che i backup possano essere utilizzati per il ripristino ..... 28

5.1.2 Raccomandazioni aggiuntive ..... 29

5.2 Test del supporto di ripristino di avvio ..... 29

5.3 Creazione di un CD di ripristino personalizzato ..... 31

**6 Familiarizzarsi con Seagate DiscWizard ..... 33**
6.1 Programmazione di un'area di lavoro ..... 33
6.2 Schermate principali ..... 34
6.3 Schermata Opzioni ..... 37
**7 Creazione di archivi di backup ..... 39**
7.1 Preparazione del primo backup ..... 39
7.2 Selezione dei dati da includere nel backup ..... 39
7.3 Scenari di backup comuni ..... 40
7.3.1 Backup della partizione di sistema ..... 40
7.3.2 Backup di un disco di sistema completo ..... 40
7.3.3 Backup di una partizione o di un disco dati ..... 42
7.3.4 Backup in una condivisione di rete ..... 43
**8 Funzioni di backup aggiuntive ..... 45**
8.1 Backup guidato: informazioni dettagliate ..... 45
8.1.1 Selezione dei dati di cui eseguire un backup ..... 45
8.1.2 Selezione della posizione dell'archivio ..... 45
8.1.3 Metodo di backup ..... 46
8.1.4 Selezione delle opzioni di backup ..... 47
8.1.5 Aggiunta di un commento ..... 48
8.1.6 Il processo di backup ..... 48
8.2 Ottimizzazione dei backup ..... 48
8.2.1 Opzioni di backup ..... 48
8.2.2 Impostazioni di archiviazione locale ..... 50
**9 Ripristino dei dati con Seagate DiscWizard ..... 53**
9.1 Ripristino della partizione di sistema ..... 53
9.2 Ripristino del backup di un disco in un'unità con capacità differente ..... 54
9.2.1 Ripristino di un disco senza una partizione nascosta ..... 55
9.2.2 Ripristino di un disco con una partizione nascosta ..... 57
9.3 Ripristino di una partizione o disco dati ..... 59
9.4 Ripristino di file e cartelle ..... 60
9.4.1 Ripristino di file e cartelle dagli archivi delle immagini ..... 60
**10 Informazioni aggiuntive sul ripristino ..... 62**
10.1 Ripristino guidato: Informazioni dettagliate ..... 62
10.1.1 Avvio del Ripristino guidato ..... 62
10.1.2 Selezione dell'archivio ..... 62
10.1.3 Selezione del metodo di ripristino ..... 63
10.1.4 Selezione di un disco/partizione da ripristinare ..... 63
10.1.5 Selezionare un disco/partizione di destinazione ..... 65
10.1.6 Modifica del tipo di partizione ripristinata ..... 65
10.1.7 Modifica delle dimensioni e del percorso della partizione ripristinata ..... 66
10.1.8 Assegnazione di una lettera alla partizione ripristinata ..... 66
10.1.9 Metodo di migrazione ..... 66
10.1.10 Impostazione delle opzioni di ripristino ..... 67
10.1.11 Esecuzione del ripristino ..... 67
10.2 Impostazione delle opzioni di ripristino predefinite ..... 67
10.2.1 Opzioni di ripristino file ..... 67
10.2.2 Opzioni sovrascrittura file ..... 67

10.2.3 Priorità di ripristino....68
**11 Creazione di supporti riavviabili....69**
11.1 Creazione di supporto di ripristino basati su Linux....69
**12 Esplorazione di archivi e montaggio di immagini....72**
12.1 Montaggio di un'immagine....72
12.2 Smontaggio di un'immagine....74
**13 Ricerca negli archivi di backup e nel relativo contenuto....76**
13.1 Ricerca....76
13.2 Integrazione tra Windows Search e Google Desktop....77
13.2.1 Utilizzo di Google Desktop con Seagate DiscWizard....78
13.2.2 Utilizzo di Windows Search con Seagate DiscWizard....81
**14 Altre operazioni....85**
14.1 Convalida degli archivi di backup....85
14.2 Visualizzazione dei registri....85
14.3 Gestione degli archivi di backup....87
14.4 Spostamento di archivi di backup....87
14.5 Rimozione di archivi di backup....88
**15 Trasferimento del sistema su un nuovo disco....89**
15.1 Informazioni generali....89
15.2 Sicurezza....90
15.3 Esecuzione di trasferimenti....90
15.3.1 Selezione della modalità di clonazione....90
15.3.2 Selezione del disco di origine....91
15.3.3 Selezionare il disco di destinazione....91
15.3.4 Disco di destinazione partizionato....92
15.3.5 Selezionare la modalità di trasferimento della partizione....92
15.3.6 Metodo di migrazione....93
15.3.7 Clonazione con partizionamento manuale....93
15.3.8 Riepilogo clonazione....95
**16 Aggiunta di un nuovo disco rigido....96**
16.1 Selezione di un disco rigido....96
16.2 Creare nuove partizioni....96
16.3 Selezionare la tabella di partizione....97
16.4 Riepilogo aggiunta disco....98
**17 Strumenti di sicurezza e di privacy....99**
17.1 Seagate DriveCleanser....99
17.2 Creazione di algoritmi di distruzione dei dati personalizzati....102
**18 Risoluzione dei problemi....104**
18.1 Informazioni generali....104
18.2 Problemi di installazione....104
18.3 Problemi di backup e di convalida....105

18.4 Problemi di ripristino ..... 105
18.5 Problemi di avvio dopo un ripristino ..... 106
**19 Dischi rigidi e sequenza di avvio ..... 107**
19.1 Impostazione della sequenza di avvio nel BIOS ..... 107
19.2 Installazione di dischi rigidi nei computer ..... 108
19.2.1 Installazione di un disco rigido IDE, schema generale ..... 108
19.2.2 Socket della scheda madre, cavo IDE, cavo di alimentazione ..... 108
19.2.3 Configurazione delle unità disco, ponticelli ..... 109
19.2.4 Installazione di un disco rigido SATA ..... 110
19.2.5 Passaggi per l'installazione di un'unità SATA interna ..... 110
19.3 Metodi di cancellazione del disco rigido ..... 111
19.3.1 Principi di funzionamento dei metodi di cancellazione delle informazioni ..... 112
19.3.2 Informazioni sui metodi di cancellazione usati da Seagate ..... 112
**20 Parametri di Avvio. ..... 114**
20.1 Descrizione ..... 114

# 1 Introduzione

## 1.1 Che cos'è Seagate DiscWizard?

Seagate DiscWizard è una suite software integrata che assicura la protezione di tutte le informazioni presenti sul PC. Può eseguire il backup del disco rigido completo o di partizioni selezionate, incluso il sistema operativo, le applicazioni, le impostazioni e tutti i dati. È inoltre possibile usare il software per eliminare in modo sicuro tutti i dati confidenziali che non sono più necessari.

In caso che l'unità disco si dovesse danneggiare o se il sistema operativo venisse attaccato da un virus o malware, sarà possibile ripristinare i dati del backup in modo rapido e semplice, risparmiando ore o giorni di lavoro nel tentativo di ripristinare da zero i dati e le applicazioni dell'unità disco.

Seagate DiscWizard fornisce tutti gli strumenti essenziali per il ripristino del sistema del computer nel caso si dovesse verificare un'emergenza, come la perdita di dati, l'eliminazione accidentale di file o cartelle fondamentali o un blocco totale del disco rigido. Se si presentasse un guasto che impedisce l'accesso alle informazioni, o che si ripercuote sul funzionamento del sistema, sarà possibile ripristinare il sistema ed i dati perduti in modo semplice.

La tecnologia unica implementata in Seagate DiscWizard permette di eseguire dei backup esatti del disco, settore per settore, che includono tutti i sistemi operativi, le applicazioni e i file di configurazione, gli aggiornamenti software, le impostazioni e i dati personali.

È possibile archiviare i backup su quasi tutte le periferiche di archiviazione per PC: dischi rigidi interni o esterni, unità di rete o una vasta gamma di unità per supporti rimovibili IDE, SCSI, FireWire (IEEE-1394), USB (1.0, 1.1 e 2.0) e schede PC (precedentemente chiamate PCMCIA), nonché unità CD-R/RW, DVD-R/RW, DVD+R/RW, unità magneto-ottiche, Iomega Zip e Jaz.

Se si prevede di installare una nuova unità disco rigido, Seagate DiscWizard aiuta a trasferire le informazioni dalla vecchia unità disco in pochi minuti, inclusi sistemi operativi, applicazioni, documenti e impostazioni personali. Dopo la migrazione al nuovo disco rigido, è possibile distruggere in modo sicuro tutte le informazioni confidenziali su quello vecchio. Questa procedura è raccomandata nel caso in cui si voglia regalare, buttar via o vendere il vecchio disco rigido.

Le procedure guidate e un'interfaccia stile Windows Vista renderanno il lavoro più facile. È sufficiente completare alcuni semplici passaggi e Seagate DiscWizard farà il resto! Quando si verifica un problema di sistema, il software rende nuovamente attivo l'utente in pochissimo tempo.

## 1.2 Concetti di base di Seagate DiscWizard

Questa sezione fornisce informazioni generali sui concetti di base che potrebbero essere utili per capire il funzionamento del programma.

**Backup**

Secondo Wikipedia, il "**backup** è l'operazione attraverso la quale si creano copie di dati da utilizzare per **ripristinare** i dati originali in caso di perdita. I backup sono utili soprattutto per due scopi. Il primo consiste nel ripristino di uno stato in seguito a un'emergenza (chiamato ripristino d'emergenza). Il secondo consiste nel ripristinare un numero limitato di file in caso di eliminazione accidentale o danneggiamento".

Copyright © Acronis, Inc.

Seagate DiscWizard è in grado di svolgere questi compiti creando immagini di dischi (o di partizioni). Per impostazione predefinita, Seagate DiscWizard memorizza in un'immagine solo le porzioni di disco rigido che contengono dati (per i file system supportati). Tuttavia, è possibile utilizzare un'opzione che consente di includere in un'immagine tutti i settori di un disco rigido (il cosiddetto backup settore per settore).

### Clonazione disco

Questa operazione trasferisce/copia tutto il contenuto di un'unità disco in un'altra (ad es., quando si installa un disco più grande) per ottenere due unità identiche con la stessa struttura di file. Lo strumento "Clona disco" copia efficacemente tutto il contenuto di un disco rigido in un altro disco rigido. L'operazione consente di trasferire tutte le informazioni (compreso il sistema operativo e i programmi installati) da un disco rigido a un altro senza dover reinstallare e riconfigurare tutti i software. Se si decide di utilizzare la clonazione, il modo migliore per assicurare la riuscita dell'operazione consiste nel rimuovere l'unità esistente dal computer e installare la nuova unità al suo posto. Essa deve essere collegata esattamente nello stesso modo della vecchia unità.

Seagate DiscWizard non consente la clonazione di una singola partizione. È possibile clonare solo un'intera unità.

Tuttavia, è anche possibile trasferire tutte le informazioni dall'unità disco rigido in uso a un'altra eseguendo il backup completo del vecchio disco rigido, quindi ripristinare il backup sul nuovo disco.

### Componenti dell'archivio di backup

**Archivio**: noto come catena di archivio o gruppo di archivio, rappresenta l'intera serie di file di backup gestiti da un'unica attività di backup. L'archivio può essere costituito da una o più sezioni.

**Sezione**: insieme di file creati durante ogni ciclo di esecuzione dell'attività. Il numero di sezioni create equivale sempre al numero di volte in cui viene eseguita l'attività. Una sezione rappresenta un punto nel tempo in cui è possibile ripristinare il sistema o i dati.

**Volume**: file tib associato alla sezione. Generalmente le sezioni contengono un solo volume, tuttavia, ogni sezione può essere costituita da più volumi. Se nelle opzioni delle attività è stata impostata la suddivisione dell'archivio, la sezione risultante verrà suddivisa in più file. Inoltre, Seagate DiscWizard suddivide automaticamente una sezione in più file di 4 GB ciascuno (ad eccezione dell'ultimo file) nel caso in cui venga eseguito un backup di grandi dimensioni su un disco rigido formattato in FAT32. Tali file rappresentano i volumi della sezione.

### Snapshot

Durante la creazione delle immagini dei dischi, Seagate DiscWizard utilizza la tecnologia "snapshot", che consente di creare backup delle partizioni del sistema anche mentre Windows è in esecuzione con file aperti per la lettura e la scrittura, senza la necessità di riavviare il computer. Una volta che il programma avvia la procedura di backup delle partizioni, blocca temporaneamente tutte le operazioni sulla partizione e ne crea lo "snapshot". La creazione dello snapshot di solito richiede solo alcuni secondi. Al termine di questa operazione, il sistema operativo continua a funzionare senza interferenze con il processo di creazione delle immagini in corso.

A sua volta, il driver Seagate resta in esecuzione per mantenere la visualizzazione del punto temporale della partizione. Ogni volta che il driver rileva un'operazione di scrittura da eseguire sulla partizione, controlla che i settori siano già stati sottoposti a backup e, in caso contrario, salva i dati sui settori da sovrascrivere in uno speciale buffer, quindi consente la sovrascrittura. Il programma esegue il backup dei settori del buffer in modo che tutti i settori della partizione del punto temporale

 Copyright © Acronis, Inc.

in cui è stato acquisito lo snapshot vengano sottoposti a backup senza modifiche e venga creata un'"immagine" esatta della partizione.

### Formato dei file di backup

Seagate DiscWizard salva i dati di backup nel formato tib proprietario mediante compressione. In questo modo è possibile ridurre i requisiti di spazio di archiviazione, nonché assicurare la retro-compatibilità con la versione precedente di Seagate DiscWizard. Durante la creazione di un file tib, il programma calcola i valori della somma di controllo dei blocchi di dati e li aggiunge ai dati sottoposti a backup. Tali valori della somma di controllo consentono la verifica dell'integrità dei dati di backup. Tuttavia utilizzando il formato proprietario, i dati di tali backup possono essere ripristinati solo mediante Seagate DiscWizard stesso, sia in Windows, sia nell'ambiente di ripristino.

### Convalida dell'archivio di backup

In che modo si può essere certi che sarà possibile ripristinare il sistema in caso di necessità? La funzione di convalida del backup offre un elevato livello di sicurezza. Come detto in precedenza, il programma aggiunge i valori della somma di controllo ai blocchi di dati sottoposti a backup. Durante la convalida del backup, Seagate DiscWizard apre il file di backup, ricalcola i valori della somma di controllo e li confronta con quelli memorizzati. Se tutti i valori confrontati corrispondono, significa che il file di backup non è danneggiato e le probabilità che possa essere utilizzato correttamente sono elevate. Si consiglia di convalidare i backup delle partizioni di sistema dopo l'avvio dal supporto di ripristino.

### Ripristino d'emergenza

Il ripristino dopo un evento disastroso richiede in genere un supporto di ripristino, in quanto tale evento spesso comporta l'impossibilità di avviare il sistema operativo a causa del danneggiamento dei dati del sistema (ad es. a causa di un virus o malware) o di un errore del disco rigido. Quando il sistema operativo non è in grado di eseguire l'avvio, occorre utilizzare altri supporti di avvio e Seagate DiscWizard per ripristinare la partizione di sistema. Per essere preparati in caso di emergenza, è assolutamente necessario disporre di un supporto di ripristino. I legittimi proprietari del programma possono creare un supporto di ripristino utilizzando lo strumento chiamato Generatore di supporti.

Per abilitare l'avvio nell'ambiente di ripristino, è necessario assicurarsi che la sequenza di avvio nel BIOS includa il supporto di ripristino. Consultare Impostazione della sequenza di avvio nel BIOS (p. 107).

## 1.3 Requisiti di sistema e supporti compatibili

### 1.3.1 Requisiti minimi di sistema

I requisiti hardware di Seagate DiscWizard corrispondono ai requisiti minimi del sistema operativo installato sul computer da utilizzare per l'esecuzione di Seagate DiscWizard. Inoltre, Seagate DiscWizard richiede il seguente hardware:

- Disco rigido Seagate/Maxtor collegato
- Unità CD-RW/DVD-RW per la creazione di supporti di avvio
- Mouse o altro dispositivo di puntamento (consigliato)

Il supporto di ripristino di Seagate DiscWizard ha i seguenti requisiti hardware:

- 256 MB di RAM

Copyright © Acronis, Inc.

- Processore Pentium 1 GHz o più veloce

La risoluzione minima consigliata per lo schermo è 1152 x 864.

### 1.3.2 Sistemi operativi supportati

Seagate DiscWizard è stato testato sui seguenti sistemi operativi:

- Windows XP SP3
- Windows XP Professional x64 Edition SP2
- Windows Vista SP2 (tutte le edizioni)
- Windows 7 (tutte le edizioni)

Seagate DiscWizard permette anche la creazione di CD-R/DVD-R di avvio che possono eseguire il backup di un disco/una partizione su un computer che funziona con un qualsiasi sistema operativo basato su processore Intel o AMD, incluso Linux®. L'unica eccezione è rappresentata dal sistema Apple Macintosh basato su Intel, che al momento non è supportato nativamente.

### 1.3.3 File system supportati

- FAT16/32
- NTFS
- Ext2/Ext3 *
- ReiserFS *

Se un file system non è supportato o è danneggiato, Seagate DiscWizard è in grado di copiare i dati usando un approccio settore per settore.

** I file system Ext2/Ext3 e ReiserFS sono supportati solo per operazioni di backup o ripristino di dischi o partizioni. Non è possibile utilizzare Seagate DiscWizard per operazioni a livello di file con questi file system (backup, ripristino, ricerca di file, montaggio di immagini e ripristino di file da immagini) e per backup in dischi o partizioni con questi file system.*

### 1.3.4 Supporti di archiviazione previsti

- Dischi rigidi (inclusi dischi MBR di dimensioni maggiori di 2 TB)*
- Periferiche di memorizzazione in rete
- CD-R/RW, DVD-R/RW, DVD+R (inclusi DVD+R a doppio strato), DVD+RW, DVD-RAM, BD-R, BD-RE**
- Periferiche di archiviazione USB 1.0/2.0/3.0, FireWire (IEEE-1394) e schede PC
- REV®, Jaz® e altri supporti rimovibili

* Seagate DiscWizard non supporta i dischi dinamici.

** I dischi riscrivibili masterizzati non possono essere letti in Linux senza una patch del kernel.


Copyright © Acronis, Inc.

# 2 Installazione e avvio di Seagate DiscWizard

## 2.1 Installazione di Seagate DiscWizard

Per poter installare il programma, è necessario che sia collegato almeno un disco rigido Seagate/Maxtor.

Per installare Seagate DiscWizard:

- Eseguire il file di installazione di Seagate DiscWizard.
- Nel menu Installa, selezionare il programma da installare: **Seagate DiscWizard**.
- Seguire le istruzioni della procedura guidata di installazione sullo schermo.

Sono disponibili le modalità di installazione **Tipica**, **Personalizzata** e **Completa**. Dopo avere premuto **Personalizzata**, è possibile scegliere di non installare il **Generatore di supporti di ripristino**.

Con il **Generatore di supporti di ripristino** è possibile creare un disco di ripristino di avvio (per i dettagli consultare Creazione di supporti di avvio (p. 69)). L'installazione del **Generatore di supporti di ripristino di avvio** consentirà di creare supporti di avvio o le relative immagini ISO in qualsiasi momento dalla finestra principale del programma o eseguendo il **Generatore di supporti di ripristino di avvio**.

Quando è installato, Seagate DiscWizard crea una nuova periferica nell'elenco Gestione periferiche (**Pannello di controllo** → **Sistema** → **Hardware** → **Gestione periferiche** → **Periferiche Acronis** → **Acronis Backup Archive Explorer**). Non disabilitare o disinstallare questo dispositivo: è necessario per collegarsi ad archivi di immagini come dischi virtuali (vedere Esplorazione di archivi e montaggio di immagini (p. 72)).

## 2.2 Esecuzione di Seagate DiscWizard

È possibile eseguire Seagate DiscWizard in Windows selezionando **Start** → **Programmi** → **Seagate** → **Seagate DiscWizard** → **Seagate DiscWizard** o facendo clic sul collegamento appropriato sul desktop.

## 2.3 Rimozione di Seagate DiscWizard

Selezionare **Start** → **Impostazioni** → **Pannello di controllo** → **Installazione applicazioni** → **Seagate DiscWizard** → **Rimuovi**. Quindi seguire le istruzioni sullo schermo. Potrebbe essere necessario riavviare il computer in seguito al completamento dell'operazione.

Se si utilizza Windows Vista, selezionare **Start** → **Pannello di controllo** → **Programmi e funzionalità** → **Seagate DiscWizard** → **Rimuovi**. Quindi seguire le istruzioni sullo schermo. Potrebbe essere necessario riavviare il computer in seguito al completamento dell'operazione.


Copyright © Acronis, Inc.

# 3 Informazioni generali e tecnologie proprietarie di Seagate

## 3.1 Immagini di dischi e partizioni

Un archivio di backup è un file o un gruppo di file (chiamato anche "backup" in questa guida) che contiene una copia di tutte le informazioni archiviate nei dischi o nelle partizioni selezionate.

Il backup di dischi e di partizioni viene eseguito nel modo seguente: Seagate DiscWizard archivia un'immagine settore per settore del disco che include il sistema operativo, il registro di sistema, i driver, le applicazioni software e i file di dati, insieme ad altre aree del sistema non visibili all'utente. Questa procedura si chiama "creazione di un'immagine del disco" e l'archivio di backup che ne risulta è spesso definito immagine del disco o della partizione.

---

*Per impostazione predefinita, Seagate DiscWizard archivia solo le parti del disco rigido che contengono dati (per i file system supportati). Inoltre, non esegue il backup di informazioni o di file di scambio (pagefile.sys in Windows XP e versioni successive) e hiberfil.sys (un file che conserva il contenuto della RAM quando il computer entra in stato di sospensione). Questa procedura riduce le dimensioni delle immagini e snellisce la creazione e il ripristino delle immagini. Tuttavia, è possibile utilizzare l'opzione* ***Crea un'immagine utilizzando l'approccio settore per settore*** *che permette di includere tutti i settori di un disco rigido in un'immagine.*

*L'immagine di una partizione contiene tutti i file e le cartelle. Sono compresi tutti gli attributi (inclusi file nascosti e di sistema), registro di avvio e FAT (tabella di allocazione file); così come i file nella cartella principale e la traccia zero del disco rigido con il MBR (Master Boot Record).*

*Un'immagine del disco rigido include le immagini di tutte le partizioni del disco, nonché la traccia zero con il record di avvio principale (MBR).*

---

Per impostazione predefinita, i file in tutti gli archivi di Seagate DiscWizard hanno estensione ".tib". Non modificare questa estensione dei file.

È importante notare che è possibile ripristinare file e cartelle da immagini di dischi e partizioni. Per eseguire questa operazione, montare l'immagine come disco virtuale (consultare Esplorazione di archivi e montaggio di immagini (p. 72)) o avviare il ripristino dell'immagine e selezionare **Ripristina file e cartelle selezionati**.

## 3.2 Backup completo

Seagate DiscWizard è in grado di creare backup completi.

Un **backup completo** contiene tutti i dati al momento della creazione del backup. Forma una base per successivi backup incrementali oppure viene usato come un archivio autonomo (i backup incrementali non sono disponibili nella versione corrente del prodotto).

Un backup completo autonomo potrebbe rappresentare una soluzione ottimale se si ripristina spesso il sistema allo stato iniziale o se non si vogliono gestire file multipli.

## 3.3 Convenzioni di denominazione dei file di backup

Si ricorda che Seagate DiscWizard può suddividere un archivio completo in volumi sia se un utente imposta l'opzione di suddivisione, sia se viene salvato un backup di dimensioni superiori a 4 GB in un disco FAT32. Consultare la sezione "Componenti dell'archivio di backup" in Concetti di base di Seagate DiscWizard (p. 7).

Sebbene gli utenti possano attribuire qualsiasi nome ai backup, alcuni potrebbero preferire l'utilizzo della denominazione automatica e le informazioni riportate di seguito potrebbero essere utili quando viene visualizzato il contenuto di una posizione di memorizzazione degli archivi di backup in Esplora risorse.

1) Quando viene salvato in un disco FAT32, tale backup può essere suddiviso in volumi con i nomi SystemBackup_mm_gg_aaaa1.tib, SystemBackup_mm_gg_aaaa2.tib, SystemBackup_mm_gg_aaaa3.tib, ecc.

Poiché in questo caso i backup pianificati automaticamente successivi sostituiranno quello precedente (una volta ogni sette giorni per impostazione predefinita) solo al termine del backup successivo (per conservare il vecchio backup in caso di errore del backup in corso), il nome del file del backup verrà nominato in modo alternato SystemBackup_mm_gg_aaaa.tib e SystemBackup_mm_gg_aaaa(1).tib.

2) In alcuni casi quando si crea una nuova attività di backup completo in una nuova destinazione, il backup riceve il nome "MyBackup_mm_gg_aaaa.tib".

Se un backup viene suddiviso (in modo automatico, ad es. a causa del limite massimo di 4 GB di dimensione file sui dischi FAT32 o durante la configurazione di un'attività di backup) in più file (volumi), questi ultimi verranno denominati nel modo seguente:

MyBackup_mm_gg_aaaa1.tib…MyBackup_mm_gg_aaaaN.tib, dive N è il numero dei volumi

3) Quando si esegue il backup, ad esempio, delle partizioni C e D, il backup riceve il nome "System_C_D_mm_gg_aaaa.tib".

4) Quando i backup vengono rinominati nella schermata di gestione del ripristino e del backup dei dati, essi vengono rinominati solo nel database dei metadati del programma; tuttavia, i nomi dei file di backup presenti sul disco restano invariati.

## 3.4 Visualizzazione informazioni sul disco e sulla partizione

È possibile cambiare il modo in cui i dati sono rappresentati in tutti gli schemi che si vedono nelle varie procedure guidate.

L'intestazione può contenere un massimo di tre icone: **Colonne**, **Disponi icone per** e **Proprietà disco**, quest'ultima duplicata nel menu contestuale che viene visualizzato facendo clic con il pulsante destro del mouse sugli oggetti.

Per ordinare i messaggi in una colonna particolare, fare clic sull'intestazione (un altro clic dispone i messaggi nell'ordine opposto) o sul pulsante **Disponi icone per** e selezionare la colonna.

Per selezionare le colonne da visualizzare, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla riga delle intestazioni o fare clic con il pulsante sinistro del mouse sul pulsante **Colonne**. Quindi contrassegnare le colonne che si desidera visualizzare. Facendo clic con il pulsante sinistro del mouse sul pulsante

 Copyright © Acronis, Inc.

**Colonne**, è inoltre possibile modificare l'ordine di visualizzazione delle colonne utilizzando i pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù**.

Se si fa clic sul pulsante **Proprietà disco**, viene visualizzata la finestra delle proprietà del disco o della partizione oggetto della selezione.

Questa finestra contiene due riquadri. Il riquadro sinistro contiene la struttura delle proprietà e quello destro descrive dettagliatamente la proprietà selezionata. Le informazioni sul disco includono i suoi parametri fisici (tipo di connessione, tipo di dispositivo, dimensioni, ecc.); le informazioni sulla partizione comprendono sia i parametri fisici (settori, posizione, ecc.), sia i parametri logici (file system, spazio libero, lettera assegnata, ecc.).

È possibile modificare la larghezza di una colonna trascinandone i bordi con il mouse.

## 3.5 Seagate DriveCleanser

Seagate DiscWizard include strumenti per la distruzione sicura dei dati in un disco rigido completo o in singole partizioni. Quando la vecchia unità disco viene sostituita con una nuova e più capiente, può capitare di lasciare inavvertitamente sul vecchio disco diverse informazioni personali e confidenziali che possono essere ripristinate, anche se il disco è stato riformattato.

Seagate DriveCleanser aiuta a distruggere le informazioni confidenziali nel disco rigido e/o nelle partizioni con l'aiuto di tecnologie adeguate o superiori alla maggior parte degli standard nazionali o statali. È possibile selezionare il metodo di distruzione dati più adeguato alle proprie necessità, secondo l'importanza delle informazioni da distruggere.

## 3.6 Supporto tecnico

Il supporto per gli utenti di Seagate DiscWizard è fornito da Seagate. Visitare la pagina del supporto Seagate all'indirizzo http://www.seagate.com/www/it-it/support/installation_assistance.

## 3.7 Generazione di report di sistema

Quando è necessario un aiuto da parte del team di supporto Seagate, per risolvere il problema molto spesso è necessario conoscere le informazioni sul sistema in uso. Talvolta procurarsi queste informazioni può essere un lavoro non agevole e lungo. Questo strumento semplifica la procedura. Consente di generare un report di sistema contenente tutte le informazioni tecniche necessarie che potranno essere salvate in un file. Quando necessario, è possibile allegare tale file alla descrizione del problema e inviarlo al team di supporto Seagate per semplificare e accelerare la ricerca di una soluzione.

**Per generare un report di sistema:**

- Premere il tasto **ALT** e nel menu **Guida** fare clic su **Genera report di sistema**; in alternativa
- Nella finestra principale del programma, fare clic sulla freccia **Guida**, quindi selezionare **Genera report di sistema**; in alternativa
- Premere **CTRL+F7**. Notare che è possibile premere la combinazione di tasti anche quando Seagate DiscWizard sta eseguendo una qualsiasi altra operazione.

**Al termine della generazione del report:**

- Per salvare su file il report di sistema, fare clic su **Salva con nome** e nella finestra aperta specificare un percorso per il file creato.

Copyright © Acronis, Inc.

- Per uscire dalla finestra principale del programma senza salvare il report, fare clic su **Annulla**.

Questa funzionalità può essere inserita in un supporto di avvio come componente specifico al fine di generare un report nel caso in cui il computer non sia in grado di avviarsi. Dopo l'avvio dal supporto, è possibile generare un report anche senza eseguire Seagate DiscWizard. In tal caso si dovrà connettere un'unità flash USB prima di fare clic sull'icona del componente. Il report generato potrà essere salvato nell'unità flash USB.

**Per inserire Seagate System Report in un supporto di avvio:**

- Selezionare la casella di controllo **Seagate System Report** nella pagina **Selezione del contenuto del supporto di avvio** dell'Installazione guidata di **Seagate Media Builder**.
- Fare clic su **Avanti** per continuare.


Copyright © Acronis, Inc.

# 4 Se si dispone di un nuovo disco rigido di grandi dimensioni (> 2 TB) nel sistema

L'acquisto di un disco rigido di grandi dimensioni (con capacità maggiore di 2 TB) potrebbe implicare per l'utente difficoltà con l'allocazione dello spazio disponibile oltre 2 TB, per i seguenti motivi:

- **Limite MBR**: il layout di partizione MBR può indirizzare solo fino a 2^32 x 512 byte (fino a 2 TB di tutto lo spazio disponibile del disco);
- **Limite GPT**: il layout di partizione GPT consente l'indirizzamento di dischi di grandi dimensioni, ma alcuni sistemi operativi non supportano il funzionamento con dischi GPT, come Windows XP;
- **Avvio da dischi GPT**: solo Windows Vista SP1 (x64) e Windows 7 (x64) supportano l'avvio da dischi GPT su sistemi UEFI;
- **UEFI**: UEFI è una nuova tecnologia BIOS e non è supportata su tutti i computer;
- Windows XP (x32) non è in grado di rilevare in modo corretto dischi maggiori di 2 TB;
- **Controller USB**: alcuni controller USB potrebbero non consentire il riconoscimento delle dimensioni corrette del disco di grandi dimensioni.

**Differenza tra Terabyte (TB) e Tebibyte (TiB)**

Il Sistema internazionale di unità di misura (SI), utilizzato dai produttori hardware per designare le dimensioni di un disco rigido, definisce un terabyte (TB) come 10^12 byte. Quindi, 1 terabyte = 1000 gigabyte (1000000000000 byte).

Tuttavia, la Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC) utilizza un'interpretazione binaria, dove 1 terabyte = 2^40 byte (1099511627776 byte). IEC utilizza il nome tebibyte (TiB).

Tradizionalmente, la capacità di un disco rigido è specificata utilizzando prefissi decimali SI, nonostante i sistemi operativi e le applicazioni utilizzino principalmente i prefissi binari IEC.

L'uso di entrambi questi standard potrebbe confondere gli utenti sulle dimensioni reali del disco. Per quanto riguarda i dischi di grandi dimensioni, dopo un breve calcolo è possibile osservare: **2 TiB = 2,2 TB**.

Per apprendere come il sistema operativo indica la capacità di un disco, fare clic con il pulsante destro sulla lettera di un'unità in Esplora risorse e selezionare **Proprietà**. La pagina delle proprietà visualizza la capacità di un disco in byte e TB (o GB).

Con Seagate DiscWizard è possibile aggiungere facilmente un nuovo disco al sistema, effettuare la migrazione dei dati da un altro disco o da un archivio creato precedentemente in questo nuovo disco, o allocare la capacità estesa oltre 2 TB.

Inoltre, dopo aver installato Seagate DiscWizard su Windows XP (x32), verrà installato un driver che consente il rilevamento corretto delle dimensioni di un disco rigido con capacità elevata.

### Aggiunta di un nuovo disco

Dopo aver installato un nuovo disco rigido nel computer, è possibile allocare lo spazio del disco, creare nuove partizioni e specificare file system, tipo di partizione e lettera desiderati: consultare la sezione Aggiunta di un nuovo disco rigido (p. 96).

Copyright © Acronis, Inc.

Adesso Seagate DiscWizard consente di selezionare uno stile di partizionamento (GPT o MBR) durante l'operazione di aggiunta del disco. Nell'**Aggiunta guidata nuovo disco**, nel passaggio Seleziona tabella di partizione, è possibile definire lo stile della partizione richiesto.

Se il nuovo disco rigido è maggiore di 2 TB e si seleziona uno stile della partizione MBR, in seguito sarà possibile allocare lo spazio oltre 2 TB con Seagate Extended Capacity Manager.

### Migrazione a un nuovo disco

Quando si esegue il ripristino o la clonazione del sistema in un disco di grandi dimensioni, è possibile modificare il layout del disco di destinazione. Al rispettivo passaggio della procedura guidata, è possibile scegliere il layout di partizione MBR o GPT, a seconda dei parametri del sistema. Consultare la sezione Ripristino guidato: informazioni dettagliate (p. 62) per informazioni su come modificare lo stile di una partizione durante l'operazione di ripristino e Trasferimento del sistema in un nuovo disco (p. 89) per informazioni sulla clonazione.

Consultare la sezione Layout di partizione per ulteriori informazioni su MBR e GPT.

A seconda dei parametri del disco rigido di origine e di destinazione, trovare le opzioni corrispondenti disponibili nella tabella: consultare la sezione Migrazione in un disco maggiore di 2 TB (p. 17).

### Allocazione dello spazio del disco

Seagate DiscWizard consente di allocare lo spazio disponibile su un disco di grandi dimensioni con stile di partizione MBR; consultare Seagate Extended Capacity Manager per sapere come rendere lo spazio del disco accessibile al sistema operativo.

## 4.1 Aggiunta e gestione di unità di grandi dimensioni (scenari tipici)

Questo capitolo descrive gli scenari tipici della gestione di un disco rigido di grandi dimensioni nel sistema.

### 4.1.1 Aggiunta di una nuova unità di grandi dimensioni come unità non di sistema

Si ipotizzi di aver acquistato un nuovo disco rigido di dimensioni maggiori di 2 TB, che si prevede di utilizzare come disco non di sistema, e che il sistema operativo sul computer non supporti i dischi GPT come Windows XP.

1. Installazione di un nuovo disco rigido nel computer.
2. Eseguire Seagate DiscWizard e avviare l'**Aggiunta guidata nuovo disco**. Poiché il sistema operativo non supporta lo stile di partizionamento GPT, verrà applicato lo stile MBR e solo 2 TB dello spazio del disco saranno disponibili per l'utilizzo. Per allocare tutto lo spazio del disco, è necessario riavviare Seagate DiscWizard al termine dell'operazione ed eseguire Seagate Extended Capacity Manager, dove sarà possibile creare dischi a capacità estesa.

*Notare che spostando tale disco in un altro sistema, sarà necessario avere almeno un prodotto Seagate installato in tale sistema per poter utilizzare i dischi a capacità estesa.*

*****

*I dischi a capacità estesa non saranno disponibili nei sistemi operativi non Windows.*

 Copyright © Acronis, Inc.

### 4.1.2 Migrazione di un sistema operativo in un disco di grandi dimensioni

Si ipotizzi di aver acquistato un nuovo disco rigido di dimensioni maggiori di 2 TB e che il sistema operativo sul computer non supporti i dischi GPT o non sia basato su UEFI; si prevede di effettuare la migrazione di un sistema operativo in questo nuovo disco.

1. Installazione di un nuovo disco rigido nel computer.
2. Eseguire Seagate DiscWizard e avviare la **Clonazione guidata disco** per effettuare la migrazione di un sistema operativo in un nuovo disco rigido.
3. Il driver Acronis verrà installato e attivato automaticamente. Al termine dell'operazione, il sistema operativo potrà essere avviato da un nuovo disco.
4. I dischi a capacità estesa saranno disponibili per l'uso.

### 4.1.3 Installazione di un sistema operativo in un disco di grandi dimensioni

Si ipotizzi di aver acquistato un nuovo disco rigido di dimensioni maggiori di 2 TB e che il sistema operativo sul computer non supporti i dischi GPT o non sia basato su UEFI; si prevede di installare un sistema operativo in questo nuovo disco.

1. Installazione di un nuovo disco rigido nel computer.
2. Dopo aver installato un sistema operativo in un nuovo disco, lo spazio del disco oltre 2 TB rimane non allocato a causa dei limiti dello stile di partizione MBR.
3. Installare Seagate DiscWizard per attivare il driver Acronis e riavviare il computer.
4. Per allocare tutto lo spazio del disco, è necessario riavviare Seagate DiscWizard ed eseguire Seagate Extended Capacity Manager, dove sarà possibile creare dischi a capacità estesa.

### 4.1.4 Ripristino di un disco GPT in un disco a capacità estesa

Si ipotizzi di disporre già di un disco a capacità estesa creato nel proprio disco rigido di grandi dimensioni e di volerlo utilizzare come partizione di destinazione per il ripristino di un disco GPT da un archivio.

1. Rimuovere i dischi a capacità estesa con Seagate Extended Capacity Manager prima di avviare l'operazione di ripristino.
2. Avviare il **Ripristino guidato** e ripristinare il disco GPT.

### 4.1.5 Ripristino di una partizione MBR in un disco di grandi dimensioni

Seagate DiscWizard consente il ripristino di un disco MBR in un disco di grandi dimensioni.

1. Eseguire **Seagate Extended Capacity Manager** e creare il disco a capacità estesa in una partizione di destinazione.
2. Eseguire il **Ripristino guidato** e scegliere una partizione di destinazione per il ripristino di un disco MBR da un archivio.

Copyright © Acronis, Inc.

### 4.1.6 Conversione di dischi a capacità estesa nello stile GPT

Si ipotizzi di disporre di un disco di grandi dimensioni con dischi a capacità estesa e di volerlo convertire nello stile GPT.

È importante considerare che la conversione in GPT provocherà la perdita dei dati sullo spazio oltre 2 TB. Per evitare questo problema, avviare Extended Capacity Manager e rimuovere i dischi a capacità estesa, quindi riavviare Seagate DiscWizard per convertire uno stile della partizione in GPT.

### 4.1.7 Correzione delle dimensioni di dischi grandi

Quando si installa nel sistema un disco rigido di dimensioni maggiori di 2 TB, Windows potrebbe riconoscere le dimensioni del disco in modo errato.

Per correggere il rilevamento delle dimensioni di un disco, eseguire i seguenti passaggi:

- Installare e attivare il driver Acronis.
- Riavviare il computer.
- Ora Windows è in grado di riconoscere le dimensioni corrette del disco. Utilizzare Seagate DiscWizard o gli strumenti di gestione del disco per creare partizioni.

### 4.1.8 Rimozione di Seagate DiscWizard da un sistema con dischi a capacità estesa

Dopo aver installato Seagate DiscWizard e aver utilizzato Seagate Extended Capacity Manager, l'intero spazio del disco è riconosciuto e allocato.

Lo spazio del disco oltre 2 TB è utilizzato come disco a capacità estesa.

Durante la disinstallazione del prodotto, verrà richiesto se si desidera che vengano rimossi anche i dischi a capacità estesa.

- Se si decide di rimuoverli, Windows riconoscerà correttamente le dimensioni di un disco se il driver Acronis è ancora installato nel sistema;
- Se si decide di non rimuovere i dischi a capacità estesa, essi rimarranno accessibili per l'Aggiunta guidata nuovo disco e per gli strumenti di gestione mentre il driver Acronis è installato nel sistema.

### 4.1.9 Aggiornamento

Quando si esegue l'aggiornamento di Seagate DiscWizard nel sistema, la versione più recente del driver Acronis verrà conservata.

I dischi a capacità estesa esistenti verranno conservati dopo l'aggiornamento.


Copyright © Acronis, Inc.

## 4.2 Informazioni sul sistema da sapere prima della distribuzione

Prima di avviare una distribuzione (selezionare un metodo di distribuzione o un nuovo stile della partizione in caso si stia aggiungendo un nuovo disco al computer), è necessario conoscere alcune informazioni particolari sui parametri del sistema:

1. L'hardware supporta UEFI?

   **Che cos'è UEFI?**

   Unified Extensible Firmware Interface (UEFI) è una specifica BIOS che fornisce una migliore interoperabilità software impostando la sintassi standard per l'avvio boot e i servizi di runtime.

   Poiché UEFI è uno standard piuttosto nuovo, non tutti i sistemi lo supportano. Solo i sistemi operativi Windows 7 x64 (tutte le edizioni) e Windows Vista SP1+ x64 (tutte le edizioni) supportano la tecnologia UEFI, Windows XP no.

   Per ulteriori informazioni su UEFI, visitare http://www.uefi.org.

   **Perché è necessario UEFI?**

   I sistemi basati su UEFI consentono l'avvio da layout di partizioni GPT che permettono di utilizzare dischi di dimensioni maggiori di 2 TB.

   Per sapere se il sistema è basato su UEFI, è necessario accedere al BIOS e scoprire se è presente un'opzione **UEFI Boot**:

   1. Accedere al programma di configurazione del BIOS premendo un tasto, indicato in un messaggio sullo schermo, durante la fase di avvio. Di solito questo tasto è [Canc] o [F2].
   2. Richiamare il menu delle **Opzioni di avvio** utilizzando i tasti delle frecce.
   3. Se disponibile, accedere alla voce **UEFI Boot** e selezionare *Enable*.
   4. Passare a **Save & Exit Setup** e premere **Enter** per salvare le modifiche e avviare il sistema.

*Notare che il sistema operativo Windows non eseguirà l'avvio in UEFI se il layout del disco di sistema è MBR.*

2. Il sistema operativo supporta GPT?

   Su dischi rigidi con stile della partizione MBR solo 2 TB sono accessibili per gli strumenti di gestione del disco. Per utilizzare tutto lo spazio del disco, è necessario convertire il disco in stile GPT (se il sistema operativo supporta GPT) o utilizzare Seagate Extended Capacity Manager se il sistema operativo non supporta GPT. La conversione provoca la perdita dei dati.

   La tabella di seguito mostra quali sistemi operativi supportano la lettura dei dischi GPT e/o l'avvio da tali dischi:

| | il sistema operativo può leggere i dischi GPT | il sistema operativo può eseguire l'avvio dai dischi GPT (UEFI) |
|---|---|---|
| **Windows XP 32 bit** | NO | NO |
| **Windows XP 64 bit** | SÌ | NO |
| **Windows Vista 32 bit** | SÌ | NO |
| **Windows Vista 64 bit** | SÌ | NO |
| **Windows Vista 64 bit SP1 o successivo** | SÌ | SÌ |
| **Windows 7 32 bit** | SÌ | NO |
| **Windows 7 64 bit** | SÌ | SÌ |

## 4.3 Aggiunta di un disco rigido di grandi dimensioni

Per aggiungere un nuovo disco rigido, è necessario prima installarlo nel computer, installare ed eseguire Seagate DiscWizard, quindi avviare l'**Aggiunta guidata nuovo disco**.

Inizialmente, lo spazio del disco sarà non allocato. Seagate DiscWizard aiuterà a creare partizioni e a specificare i parametri richiesti per le partizioni appena create.

Utilizzando l'**Aggiunta guidata nuovo disco** è possibile selezionare un layout di partizione GPT o MBR.

La tabella di seguito riflette le opzioni che è possibile selezionare quando viene aggiunto un nuovo disco al sistema:

| Il sistema operativo | Opzioni disponibili |
|---|---|
| **GPT non supportato**<br>**(Windows XP 32 bit)** | Lo stile MBR verrà applicato a una partizione. Poiché MBR non supporta dischi di grandi dimensioni, lo spazio oltre 2 TB rimarrà non allocato al termine dell'operazione. È necessario riavviare Seagate DiscWizard e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per allocare tutta la capacità del disco e renderlo visibile agli strumenti di gestione del disco. |
| **GPT supportato**<br>**(Windows Vista, Windows 7, Windows XP 64 bit)** | Seagate DiscWizard fornisce le seguenti opzioni per lo stile del layout di partizione:<br>▪ **Crea una tavola di partizione GPT sul disco**: il layout di partizione sarà GPT.<br>▪ **Crea una tavola di partizione MBR sul disco**: il layout di partizione sarà MBR. Selezionando questa opzione, non sarà possibile utilizzare tutto lo spazio del disco subito dopo il completamento dell'operazione. È necessario riavviare il prodotto e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per allocare tutta la capacità del disco e renderlo visibile agli strumenti di gestione del disco. |
| **Seagate Bootable Media (CD)** | Seagate DiscWizard fornisce le seguenti opzioni per lo stile del layout della partizione:<br>▪ **Crea una tavola di partizione GPT sul disco**: il layout di partizione sarà GPT. Notare che il sistema operativo deve supportare i dischi GPT.<br>▪ **Crea una tavola di partizione MBR sul disco**: il layout di partizione sarà MBR. Selezionando questa opzione, non sarà possibile utilizzare tutto lo spazio del disco subito dopo il completamento dell'operazione. È necessario riavviare Seagate DiscWizard e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per allocare tutta la capacità del disco e renderlo visibile agli strumenti di gestione del disco. |

## 4.4 Migrazione in un disco maggiore di 2 TB

Dopo l'installazione di un nuovo disco nel computer, è possibile avviare la **Clonazione guidata disco** per trasferire i dati in questa nuova posizione.

Prima di avviare l'operazione di migrazione, è necessario sapere se il sistema operativo supporta UEFI e conoscere il layout del disco di origine (GPT o MBR). Ciò aiuterà a scegliere un metodo di migrazione che soddisfi perfettamente le proprie esigenze.


Copyright © Acronis, Inc.

Nel passaggio **Metodo di migrazione**, è necessario selezionare se si desidera che il disco di destinazione rimanga MBR (se un disco di origine è MBR) o se lo si vuole convertire in GPT utilizzando Seagate DiscWizard.

La tabella di seguito indica le opzioni disponibili per la migrazione di un disco di origine in un disco rigido di grandi dimensioni (oltre 2 TB).

Ogni selezione ha i propri vantaggi e limiti a seconda dei parametri del sistema. Per la maggior parte riguardano l'avviabilità del disco di destinazione e la possibilità di utilizzare tutto lo spazio dei dischi di grandi dimensioni.

| | **Il sistema è avviato da BIOS (Windows o Seagate Bootable Media)** | **Il sistema è avviato da UEFI (Windows o Seagate Bootable Media)** |
|---|---|---|
| **Il disco di origine è MBR e il sistema operativo non supporta UEFI** | Lo stile della partizione rimarrà MBR dopo la clonazione, il driver Acronis Bus verrà installato nel sistema operativo clonato. Inoltre, non sarà possibile utilizzare lo spazio del disco oltre 2 TB, poiché il MBR non supporta dischi rigidi di dimensioni maggiori di 2 TB. Per utilizzare tutto lo spazio del disco, è necessario modificare lo stile della partizione in GPT (se non si tratta dell'unità di avvio o di Windows XP) o riavviare Seagate DiscWizard al termine dell'operazione e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per rendere lo spazio del disco oltre 2 TB visibile per gli strumenti di gestione del disco. | *È possibile selezionare uno dei metodi di migrazione richiesti:*<br>▪ **Copia una partizione di origine senza modifiche**<br>Lo stile della partizione rimarrà MBR, ma al termine dell'operazione il sistema operativo potrebbe non essere in grado di eseguire l'avvio da UEFI. Il driver Acronis Bus verrà installato nel sistema operativo clonato. Inoltre, non sarà possibile utilizzare lo spazio del disco oltre 2 TB, poiché il MBR non supporta dischi rigidi di dimensioni maggiori di 2 TB. Per utilizzare tutto lo spazio del disco, è necessario modificare lo stile della partizione in GPT o riavviare Seagate DiscWizard al termine dell'operazione e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per rendere lo spazio del disco oltre 2 TB visibile per gli strumenti di gestione del disco.<br>▪ **Converti lo stile della partizione in GPT**<br>La partizione di destinazione verrà convertita nello stile GPT. Può essere utilizzata come disco non di sistema, poiché il sistema operativo non supporta UEFI. Tutto lo spazio del disco sarà disponibile. |

| | | |
|---|---|---|
| **Il disco di origine è MBR e il sistema operativo supporta UEFI** | Lo stile della partizione rimarrà MBR dopo la migrazione. Il driver Acronis Bus verrà installato nel sistema operativo clonato. Non sarà possibile utilizzare lo spazio del disco oltre 2 TB, poiché il MBR non supporta dischi rigidi di dimensioni maggiori di 2 TB. Per utilizzare tutto lo spazio del disco, è necessario modificare lo stile della partizione in GPT o riavviare Seagate DiscWizard al termine dell'operazione e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per rendere lo spazio del disco oltre 2 TB visibile per gli strumenti di gestione del disco. | Lo stile della partizione del disco di destinazione verrà convertito in GPT automaticamente. Questo disco può essere utilizzato per l'avvio in UEFI. Inoltre, tutto lo spazio del disco sarà disponibile. |
| **Il disco di origine è MBR e il sistema operativo non è Windows o non è presente alcun sistema operativo (disco dati)** | *È possibile selezionare uno dei metodi di migrazione richiesti:*<br>▪ **Copia una partizione di origine senza modifiche**<br>Lo stile della partizione rimarrà MBR, ma non sarà possibile utilizzare lo spazio del disco oltre 2 TB, poiché il MBR non supporta dischi rigidi di dimensioni maggiori di 2 TB. Per utilizzare tutto lo spazio del disco, è necessario modificare lo stile della partizione in GPT o riavviare Seagate DiscWizard al termine dell'operazione e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per rendere lo spazio del disco oltre 2 TB visibile per gli strumenti di gestione del disco.<br>▪ **Converti lo stile della partizione in GPT**<br>Al termine dell'operazione, lo stile della partizione verrà convertito in GPT. Il disco di destinazione non può essere utilizzato per l'avvio, poiché non è installato alcun sistema operativo Windows sul disco di origine. Tutto lo spazio del disco sarà disponibile. | *È possibile selezionare uno dei metodi di migrazione richiesti:*<br>▪ **Copia una partizione di origine senza modifiche**<br>Lo stile della partizione rimarrà MBR, ma non sarà possibile utilizzare lo spazio del disco oltre 2 TB, poiché il MBR non supporta dischi rigidi di dimensioni maggiori di 2 TB. Per utilizzare tutto lo spazio del disco, è necessario modificare lo stile della partizione in GPT o riavviare Seagate DiscWizard al termine dell'operazione e utilizzare Seagate Extended Capacity Manager per rendere lo spazio del disco oltre 2 TB visibile per gli strumenti di gestione del disco.<br>▪ **Converti lo stile della partizione in GPT**<br>La partizione di destinazione verrà convertita nello stile GPT. Il disco di destinazione non può essere utilizzato per l'avvio, poiché non è installato alcun sistema operativo Windows sul disco di origine. Inoltre, tutto lo spazio del disco sarà disponibile. |

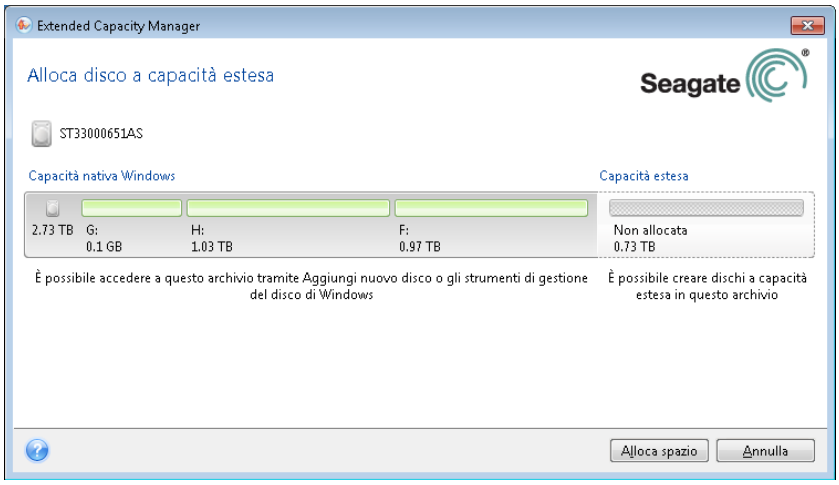

Copyright © Acronis, Inc.

| | | |
|---|---|---|
| **Il disco di origine è GPT e il sistema operativo supporta UEFI** | Lo stile della partizione rimarrà GPT dopo la migrazione. Al termine dell'operazione, il sistema non sarà in grado di eseguire l'avvio dal BIOS, poiché il sistema operativo non può supportare l'avvio da GPT sul BIOS. Tutto lo spazio del disco sarà disponibile. | L'operazione non avrà effetto né sul layout di partizione, né sull'avviabilità del disco: lo stile della partizione rimarrà GPT, il disco di destinazione sarà avviabile in UEFI. Tutto lo spazio del disco sarà disponibile. |
| **Il disco di origine è GPT e il sistema operativo non è Windows o non è presente alcun sistema operativo** | L'operazione non avrà effetto né sul layout della partizione, né sull'avviabilità del disco: lo stile della partizione rimarrà GPT, il disco di destinazione non sarà avviabile. Tutto lo spazio del disco sarà disponibile. | L'operazione non avrà effetto né sul layout della partizione, né sull'avviabilità del disco: lo stile della partizione rimarrà GPT, il disco di destinazione non sarà avviabile in UEFI. Tutto lo spazio del disco sarà disponibile. |

## 4.5 Seagate Extended Capacity Manager

Seagate Extended Capacity Manager consente al sistema operativo di supportare dischi di grandi dimensioni con stile di partizionamento MBR. Quindi sarà possibile utilizzare lo spazio oltre 2 TB: questo spazio disponibile verrà riconosciuto come un disco separato e sarà accessibile dai sistemi operativi e dalle applicazioni come se si trattasse di un normale disco rigido fisico.

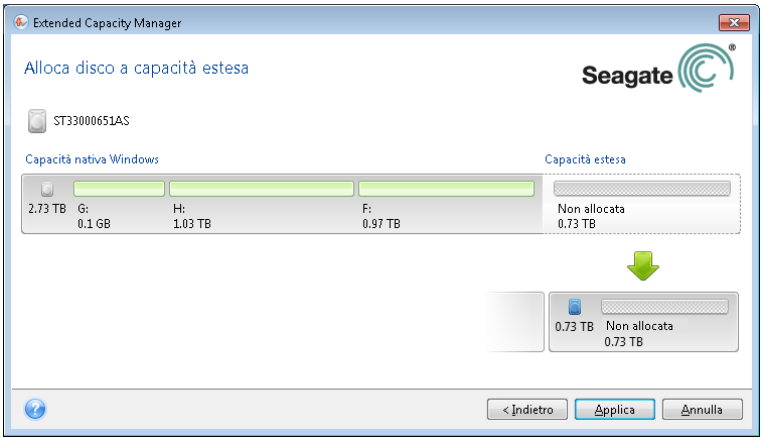
La Procedura guidata di Seagate Extended Capacity Manager visualizzerà tutti i dischi rigidi disponibili più grandi di 2 TB (non allocati o con spazio di partizionamento MBR). È possibile visualizzare quale spazio del disco è riconosciuto e allocato da Windows: questo spazio viene chiamato **Capacità nativa di Windows** nella procedura guidata.




Lo spazio oltre 2 TB è visualizzato come **Capacità estesa**. È possibile abilitare i **dischi a capacità estesa** e una volta eseguita questa operazione lo spazio risulterà visibile dal sistema operativo e sarà pronto per le operazioni di gestione dei dischi.

Copyright © Acronis, Inc.

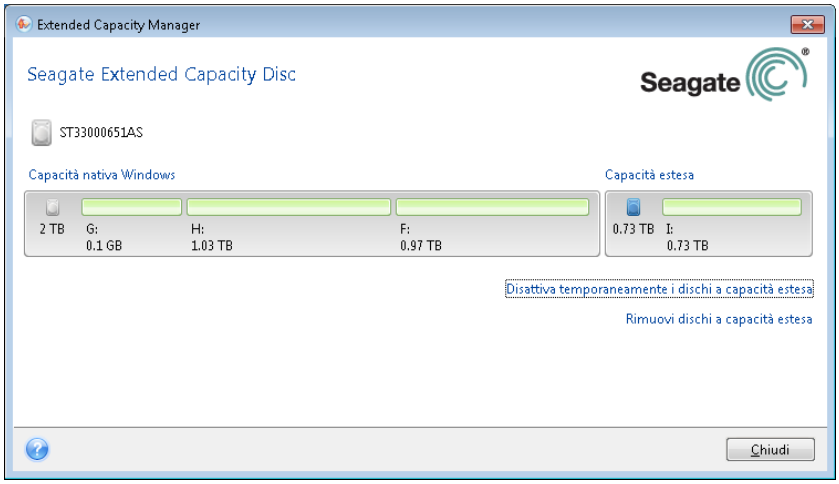
Selezionare **Alloca spazio** per visualizzare la possibile allocazione di spazio del disco nel passaggio successivo.




Dopo aver selezionato il pulsante **Applica**, i dischi a capacità estesa verranno emulati sul disco fisico. Nel caso il disco fisico abbia dimensioni maggiori di 4 TB e il sistema operativo host non supporti un layout di partizione GPT, saranno presenti diversi dischi MBR a capacità estesa.

*Notare che questi dischi a capacità estesa non sono avviabili e la maggior parte delle proprietà saranno le stesse di un disco fisico.*

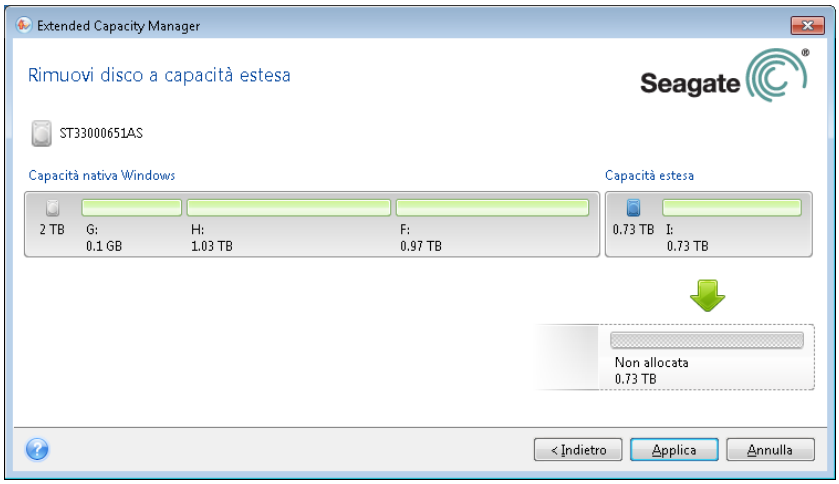
Dopo aver allocato lo spazio, è possibile disattivare temporaneamente i dischi a capacità estesa selezionando l'opzione corrispondente: **Disattiva temporaneamente i dischi a capacità estesa**. Ciò renderà i dischi a capacità estesa invisibili agli strumenti di gestione del disco, anche se lo spazio del disco rimarrà non allocato e sarà possibile abilitare nuovamente in seguito queste partizioni.





Copyright © Acronis, Inc.

Per rimuovere i dischi a capacità estesa, selezionare **Rimuovi dischi a capacità estesa** e fare clic sul pulsante **Applica** nel passaggio successivo: questi dischi verranno rimossi dal sistema, di conseguenza lo spazio del disco oltre 2 TB diventerà non accessibile. Per allocare questo spazio successivamente, sarà necessario avviare nuovamente Extended Capacity Manager.




Copyright © Acronis, Inc. 

# 5 Preparazione per il disaster recovery

## 5.1 Come prepararsi al meglio per un'emergenza

È bene tenere sempre presente la legge di Murphy: "Se qualcosa può andar male, andrà male" (al momento peggiore e nel peggior modo possibile). Alcune persone sostengono che Murphy fosse un incurabile ottimista. È bene ricordare che il computer può rompersi e si romperà (probabilmente nel momento meno opportuno). La legge di Murphy può essere interpretata al contrario: è di vitale importanza considerare tutte le cose che possono andare storto e prevenirle. Il modo migliore per prevenire un evento sfavorevole è prendere tutte le precauzioni necessarie:

1) Per essere preparati meglio a un'emergenza, è necessario eseguire un backup completo del disco di sistema (o almeno della partizione contenente il sistema operativo e le applicazioni).

2) Alla prima occasione, salvare l'immagine del disco di sistema in un disco diverso dal disco primario C: e preferibilmente su un disco esterno. Questo offre un'ulteriore garanzia che sarà possibile ripristinare il sistema in caso di guasto del disco rigido primario. Inoltre, si consiglia di conservare i dati personali in una posizione separata dal sistema operativo e dalle applicazioni, ad esempio, sul disco D. Questo permette di velocizzare la creazione di immagini di dischi (o partizioni) di sistema o di dati e riduce la quantità di informazioni da ripristinare. In questo modo i file di backup del disco di sistema risulteranno più piccoli e il ripristino sarà più semplice. In aggiunta, quanto più piccola è la dimensione del file di backup, tanto minori sono la possibilità che il file si danneggi e il tempo necessario per ripristinare il sistema.

3) Se i dati (documenti, video, immagini ecc.) sono archiviati su un disco non di sistema, ad esempio come descritto al punto 2), è necessario eseguire il backup anche di questi dati. È possibile eseguire il backup delle cartelle che contengono i dati o creare un'immagine del disco dei dati. La procedura di creazione dell'immagine è molto più rapida della copia di file e può rendere sensibilmente più veloce il processo di backup quando si tratta di eseguire il backup di grandi volumi di dati. Se il file immagine viene danneggiato per qualsiasi ragione, a volte è possibile ricostruire l'immagine e salvare la maggior parte di file e cartelle copiandoli dall'immagine creata utilizzando Esplora risorse di Windows.

4) Nella maggior parte dei casi il ripristino del sistema dopo un guasto viene effettuato avviando da un disco di ripristino. È **necessario** eseguire un test del supporto di ripristino come descritto nella sezione successiva: Test del supporto di ripristino di avvio.

### 5.1.1 Consigli per verificare che i backup possano essere utilizzati per il ripristino

1) Anche quando si avvia il ripristino della partizione attiva in Windows, il programma viene avviato in ambiente Linux dopo l'avvio del processo di ripristino perché Windows non può essere in esecuzione durante il completamento del ripristino della sua partizione. La partizione attiva viene comunque ripristinata nell'ambiente di ripristino. Se si dispone di un'unità disco di riserva, si consiglia di eseguire un ripristino di prova su questa unità avviando dal disco di ripristino che utilizza Linux. In caso contrario, eseguire almeno la convalida dell'immagine nell'ambiente di ripristino. Un backup che può essere letto durante la convalida in Windows **non sempre può essere letto in ambiente Linux**.

---

*Quando si utilizza il supporto di ripristino di Seagate DiscWizard, il prodotto potrebbe assegnare alle unità lettere diverse da quelle con cui esse vengono identificate da Windows. Ad esempio, il disco identificata in*

*Seagate DiscWizard in versione autonoma potrebbe corrispondere a E: in Windows. Per maggiore sicurezza, si consiglia di assegnare nomi univoci a tutte le partizioni delle unità disco. Questo semplificherà la ricerca del disco che contiene i backup.*

2) Può essere utile completare tutti i passaggi del Ripristino guidato della schermata Riepilogo, senza fare clic sul pulsante Procedi. In questo modo viene simulata la procedura di ripristino e ci si assicura che Seagate DiscWizard riconosca l'unità che contiene i backup e l'unità di destinazione. Una volta completata la procedura guidata di ripristino, fare clic su **Annulla** nella schermata Riepilogo. È possibile ripetere la procedura varie volte per confermare scelte e impostazioni.

### 5.1.2 Raccomandazioni aggiuntive

1) Molti esperti di IT consigliano di conservare almeno 2 copie del backup di sistema (tre sono ancora meglio). Per maggiore sicurezza si consiglia inoltre di tenere una copia di backup in un luogo differente (ad esempio, al lavoro o a casa di un amico per i backup del computer di casa). Un'altra argomentazione a favore della conservazione di più backup: quando viene avviato il ripristino, Seagate DiscWizard elimina la partizione (o il disco) di destinazione. Quando si dispone di un solo disco di backup, nel momento in cui la partizione di sistema viene eliminata nel computer da ripristinare si corre un rischio enorme: l'unica sicurezza è costituita dall'immagine che si sta ripristinando. Se questa è danneggiata, si possono verificare problemi irreparabili.

2) È bene formattare l'unità disco utilizzata per il backup con il file system NTFS piuttosto che con il FAT32. Ciò è causato dal limite di 4 GB delle dimensioni dei file per i dischi FAT 32. Se il backup è di 100 GB, Seagate DiscWizard lo suddividerà in 25 file. Quando sul disco rigido coesistono tanti backup completi, il numero dei file cresce proporzionalmente. Diventa così difficile, ad esempio, spostare il backup in una posizione differente con Esplora risorse.

3) Se in casa esiste un solo computer, si consiglia di stampare alcune informazioni che possono risultare utili per il ripristino in quanto la connessione a Internet potrebbero non essere disponibile. Conservare il materiale stampato in un luogo sicuro insieme al CD/DVD o un altro supporto di ripristino.

## 5.2 Test del supporto di ripristino di avvio

Per aumentare le probabilità di successo nel ripristino del computer in caso di necessità, è necessario verificare che sia possibile avviare il computer dal supporto di ripristino. È inoltre necessario verificare che il supporto di ripristino contenga tutti i driver necessari al funzionamento delle periferiche di archiviazione di massa e dell'adattatore di rete.

1) Se il programma è stato acquistato scaricandolo da Internet, è assolutamente necessario creare un disco di ripristino di avvio (o un altro supporto di ripristino, ad esempio, un'unità USB) seguendo le istruzioni fornite nel Manuale utente o nella Guida in linea del programma. Accertarsi quindi che il supporto di ripristino sia avviabile nel computer.

Configurare il computer in modo che consenta l'avvio dal supporto di ripristino e impostare la periferica del supporto di ripristino (unità CD-ROM/DVD-ROM o chiave USB) come prima periferica di avvio. Consultare Impostazione della sequenza di avvio nel BIOS (p. 107);

Se si dispone di un CD di ripristino, premere un tasto per eseguire l'avvio dal CD appena viene visualizzato il messaggio “Premere un tasto qualsiasi per avviare dal CD”. Se l'operazione non viene eseguita entro cinque secondi, sarà necessario riavviare il computer. La procedura è simile quando vengono utilizzati altri supporto di ripristino.

Copyright © Acronis, Inc. 

2) Una volta avviato il computer nell'ambiente di ripristino, verificare che vengano rilevate tutte le unità disco del sistema, incluse quelle esterne utilizzate per salvare i backup. Collegare le unità esterne prima dell'avvio dal supporto di ripristino, altrimenti l'ambiente di ripristino potrebbe non rilevarle.

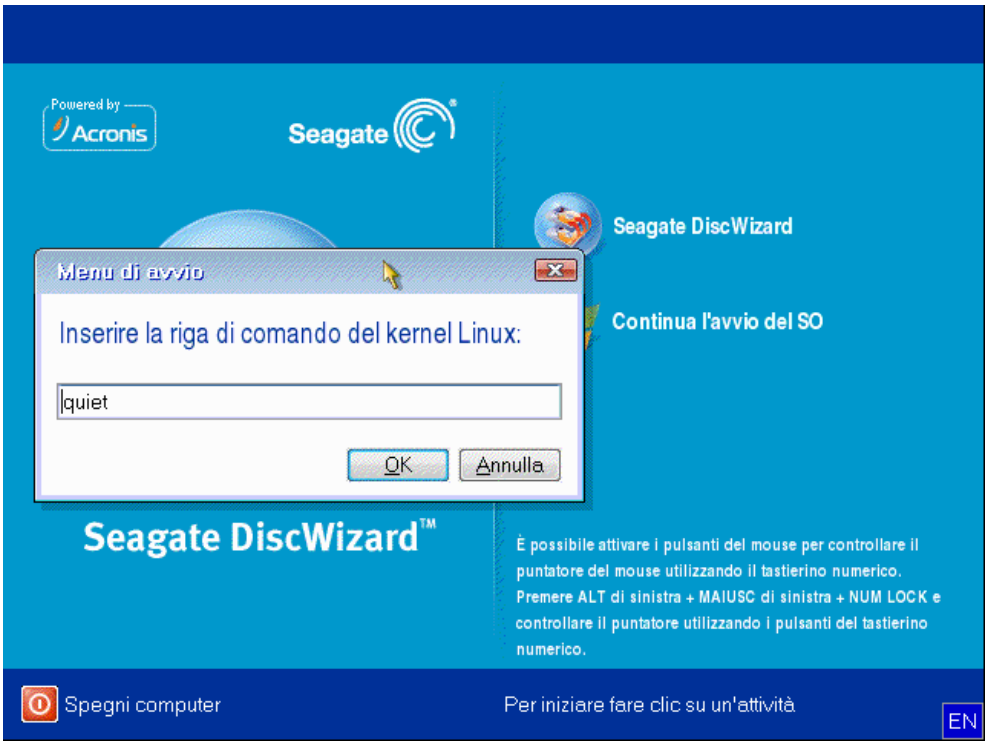
3) Se i backup vengono archiviati in rete, verificare che si riesca ad accedere alla rete dall'ambiente di ripristino. Quando l'avvio viene eseguito dal supporto di ripristino, Seagate DiscWizard potrebbe non rilevare la rete. Se non sono visibili altri computer in rete, ma è presente l'icona Computer locali in Risorse del computer, verificare che nella rete sia attivo un server DHCP. Se non si utilizza un server DHCP, specificare manualmente le impostazioni di rete nella finestra che si apre selezionando Strumenti e utilità → Opzioni → Adattatori di rete.

Se l'icona **Computer locali** non è disponibile in **Risorse del computer**, potrebbero essersi verificati errori nella scheda di rete o nei driver forniti con Seagate DiscWizard.

### Selezione della modalità video durante l'avvio dal supporto di ripristino

Quando l'avvio viene eseguito dal supporto di ripristino, la risoluzione video ottimale viene selezionata automaticamente in base alle specifiche della scheda video e del monitor. Può comunque accadere che il programma selezioni la modalità video errata, non compatibile con l'hardware in uso. In questo caso, è possibile impostare la modalità video appropriata come segue:

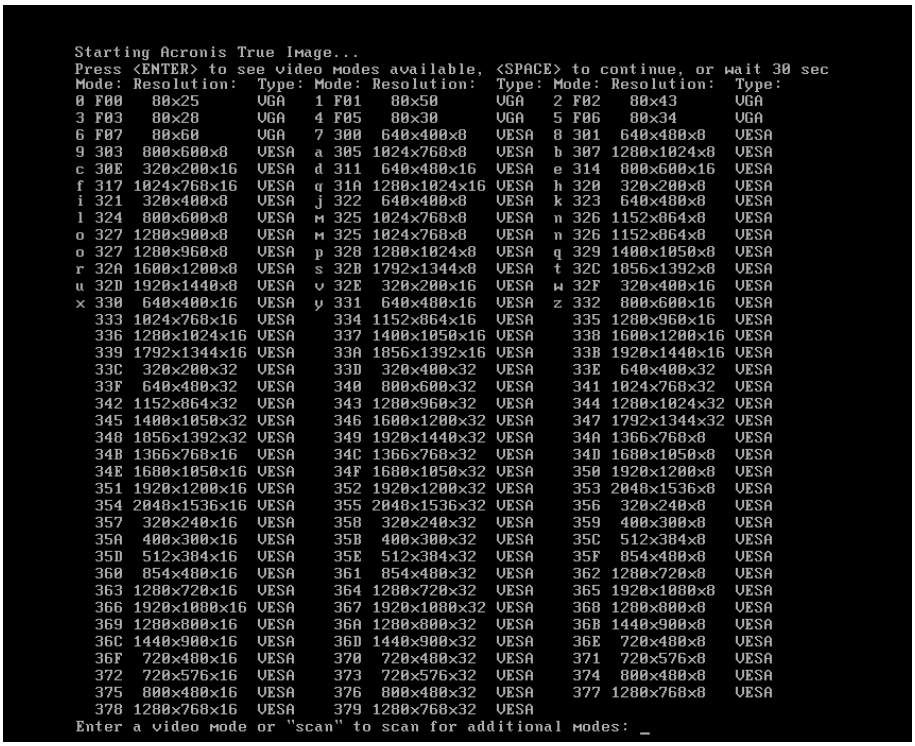
1. Eseguire l'avvio dal supporto di ripristino. Quando viene visualizzato il menu di avvio, spostare il cursore su Seagate DiscWizard (Versione completa) e premere F11.
2. Quando viene visualizzata la riga di comando, digitare '"vga=ask" (senza virgolette) e fare clic su **OK**.




3. Selezionare Seagate DiscWizard (Versione completa) nel menu di avvio e proseguire l'avvio dal supporto di ripristino. Per visualizzare le modalità video disponibili, premere Invio quando viene visualizzato il messaggio appropriato.


Copyright © Acronis, Inc.

4. Scegliere la modalità video più adatta per il monitor e digitare il numero nella riga di comando. Ad esempio, digitando 338 viene selezionata la modalità video 1600x1200x16 (vedere la figura in basso).




   Nei casi in cui il codice a tre cifre della modalità video è preceduto da una lettera o da un numero, è possibile selezionare la modalità video corrispondente digitando la singola cifra o lettera ("v" nell'esempio appena riportato).
5. Attendere l'avvio di Seagate DiscWizard (Versione completa) e verificare che la qualità della schermata iniziale sia adeguata.

Per selezionare una modalità video differente, chiudere Seagate DiscWizard e ripetere la procedura precedente.

Una volta trovata la modalità video appropriata, è possibile creare un nuovo supporto di ripristino di avvio che selezioni automaticamente la modalità video corretta.

Avviare Seagate Media Builder. Selezionare i componenti di supporto desiderati e digitare il numero relativo alla modalità preceduto dal prefisso "0x" (nell'esempio precedente 0x338) nella riga di comando durante la fase "Parametri di avvio del supporto di avvio", quindi creare il supporto con la normale procedura.

## 5.3 Creazione di un CD di ripristino personalizzato

Se l'ambiente di ripristino non è in grado di rilevare una o più unità disco o l'adattatore di rete, si è verificato un problema con i driver. Il CD di ripristino Seagate non può contenere i driver di tutto l'hardware presente sul mercato. Quando nel CD di ripristino standard mancano i driver dell'hardware utilizzato è necessario creare un CD personalizzato.

L'ambiente di ripristino basato su Linux e utilizzato da Seagate non consente all'utente di aggiungere nuovi driver. Per questo motivo è necessario richiedere al Servizio Clienti Seagate di creare un CD di ripristino personalizzato che includa tutti i driver necessari.

Copyright © Acronis, Inc.

Prima di effettuare la richiesta, raccogliere tutte le informazioni sul sistema. Nel menu Guida in linea selezionare **Genera rapporto sul sistema**. Seagate DiscWizard raccoglierà automaticamente le informazioni necessarie e visualizzerà le informazioni raccolte in un rapporto. Nel processo di creazione del rapporto il programma può installare alcuni programmi necessari per raccogliere le informazioni necessarie. Una volta completato il rapporto, fare clic su **Salva con nome** e scegliere la cartella desiderata oppure lasciare la cartella predefinita **Documenti**. Il programma salverà il rapporto in un file .zip. Inviare il file al Servizio Clienti Seagate che si occuperà di creare un'immagine .iso del supporto di recupero compatibile con il computer e di inviarla all'utente. Masterizzare una copia in un CD/DVD utilizzando un programma in grado di gestire i file .iso come ad esempio Nero. Il rapporto può anche essere utile quando si contatta il Servizio Clienti Seagate per risolvere un problema.

Dopo avere masterizzato il CD di ripristino, verificare che le unità disco e l'adattatore di rete vengano rilevati dall'ambiente di ripristino.

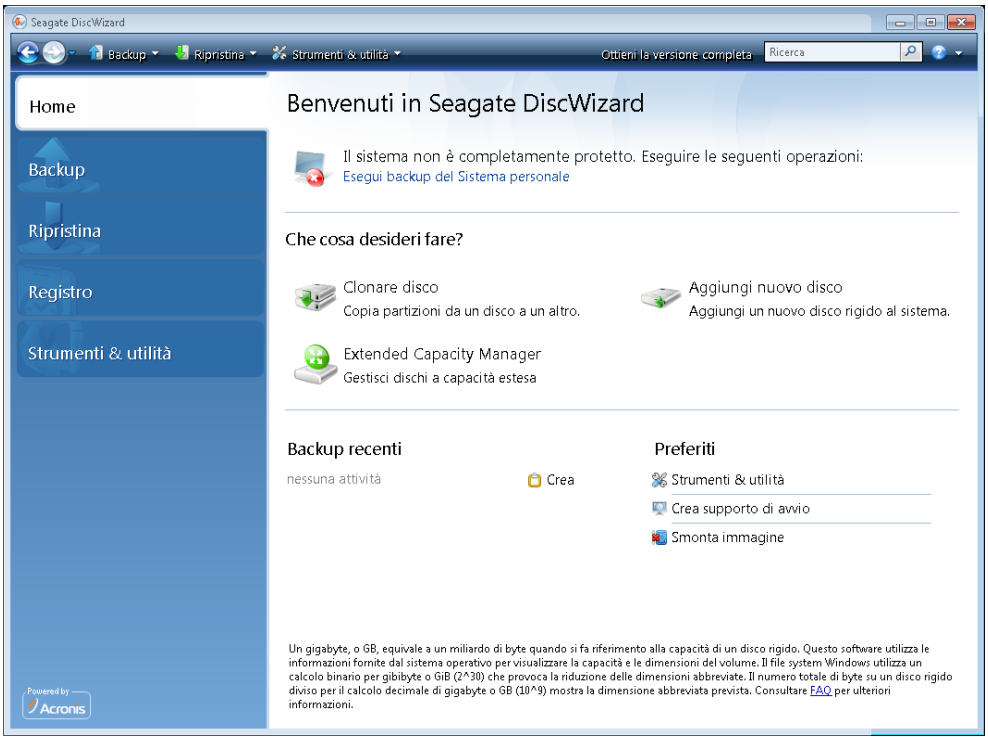

Copyright © Acronis, Inc.

# 6 Familiarizzarsi con Seagate DiscWizard

## 6.1 Programmazione di un'area di lavoro

L'avvio di Seagate DiscWizard conduce alla schermata iniziale. Questa schermata consente di accedere rapidamente alle funzioni di backup e di ripristino ed evidenzia gli eventuali problemi di protezione del sistema.

Il sistema è considerato completamente protetto una volta che ne è stato eseguito il backup ed è stato creato un supporto di ripristino di avvio. Se una delle operazioni precedenti non è stata effettuata, Seagate DiscWizard mostra i seguenti collegamenti per risolvere i problemi di protezione: Esegui il backup del Sistema, Crea supporto di ripristino di avvio. Dopo la risoluzione di un problema, il collegamento corrispondente scompare.



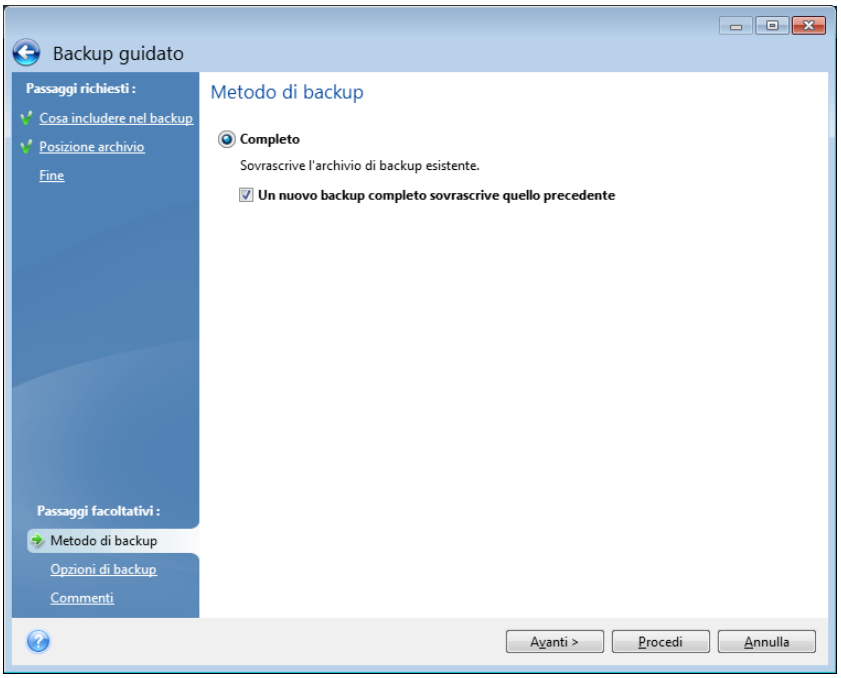

Facendo clic sugli oggetti nel riquadro a destra, si passerà alla schermata corrispondente dove sarà possibile iniziare subito l'attività di backup oppure di ripristino oppure selezionare altre funzioni.

Nell'area **Preferiti** nel riquadro a destra sono elencate le funzioni utilizzate più spesso e sono riportati i relativi collegamenti nel caso si voglia riutilizzarle. Nell'area **Backup recenti** sono elencati i backup eseguiti recentemente ed è possibile aggiornare gli archivi di backup con un solo clic.

È possibile accedere facilmente alle funzioni di Seagate DiscWizard tramite la cosiddetta *barra laterale*, che occupa il lato sinistro della schermata. Scegliendo un elemento nella barra laterale si passerà a una schermata in cui sarà possibile accedere alle funzioni corrispondenti.

Copyright © Acronis, Inc.

Seagate DiscWizard si avvale di procedure guidate, che guidano l'utente attraverso molte operazioni. Come la finestra principale del programma, anche le procedure guidate dispongono di una barra laterale che elenca tutti i passaggi (richiesti e opzionali) necessari per completare l'operazione. Si veda ad esempio la schermata seguente del Backup guidato.




I passaggi completati sono marcati con segni di spunta di colore verde. La freccia verde indica il passaggio corrente. Dopo avere completato tutti i passaggi richiesti ed essere giunti al passaggio **Fine**, il programma visualizzerà la schermata di riepilogo. Se si desidera tralasciare i passaggi facoltativi, leggere il riepilogo dell'operazione da eseguire (per accertarsi che le impostazioni predefinite siano soddisfacenti), quindi fare clic su **Procedi** per avviare l'attività. Altrimenti, fare clic su **Opzioni di backup** per procedere ai passaggi facoltativi, in cui sarà possibile modificare le impostazioni predefinite per l'attività corrente.

### Icone dell'area di notifica della barra delle applicazioni

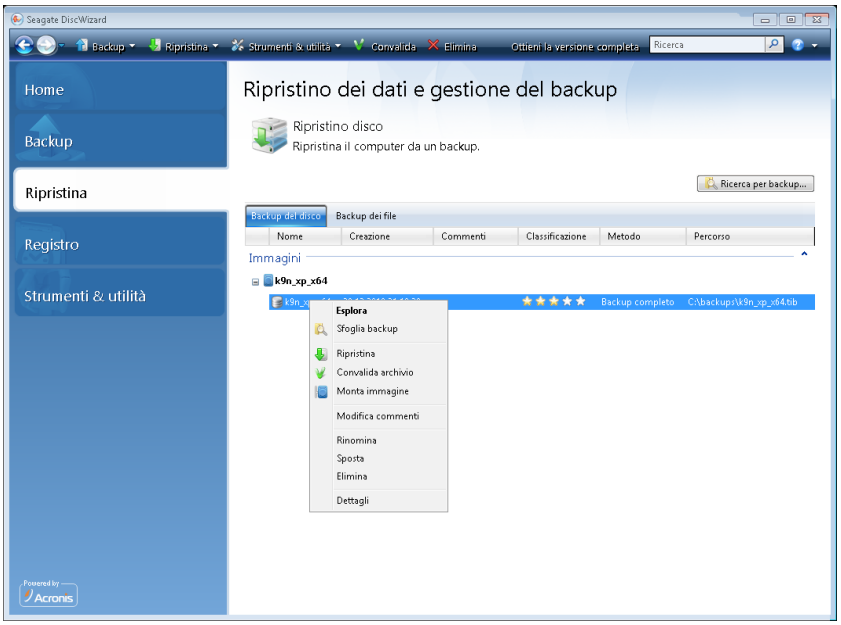
Durante la maggior parte delle operazioni, nell'area di notifica della barra delle applicazioni di Windows (la parte destra della barra di stato, con l'orologio) vengono visualizzate delle icone speciali con indicatore. Se il mouse viene trascinato sull'icona, verrà visualizzato l'avanzamento o lo stato dell'operazione. Facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona è possibile richiamare un menu di scelta rapida dove è possibile cambiare lo stato dell'operazione oppure annullarla se necessario. Questa icona non dipende dall'apertura della finestra principale del programma.

## 6.2 Schermate principali

Si consiglia di iniziare a familiarizzare con alcune delle altre schermate che verranno utilizzate mentre si lavora con Seagate DiscWizard.


Copyright © Acronis, Inc.

Per passare a un'altra schermata di interesse, fare clic su **Ripristino** sulla barra laterale.



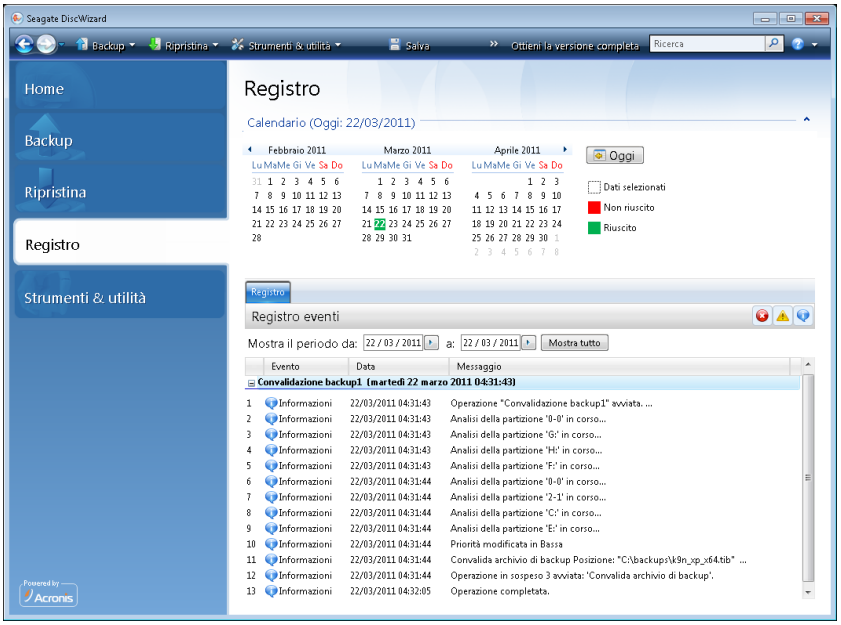

La schermata **Gestione ripristino e backup dei dati** fornisce informazioni dettagliate sugli archivi di backup e consente di eseguire rapidamente le operazioni su di essi: Ripristina, Convalida, Sposta, Elimina, Esplora archivi di backup e Monta immagini di backup. È sufficiente fare clic con il pulsante destro del mouse su un archivio e scegliere l'operazione richiesta. Così facendo, verrà avviata la relativa procedura guidata oppure verrà eseguita l'azione appropriata.

Qui è anche possibile modificare i commenti per i backup, visualizzare informazioni dettagliate su di essi e assegnare loro delle classificazioni. Ad esempio, è possibile assegnare una classificazione elevata a un backup importante. La classificazione di un backup è indicata dal numero di "stelle" nella colonna **Classificazione** (più stelle indicano una classificazione superiore). La classificazione predefinita è tre stelle, ma è possibile incrementarla o diminuirla facendo clic sulle stelle nella colonna. Le classificazioni consentono di non trascorrere delle ore a esplorare diversi file degli archivi di backup, tentando di capire quale dei vecchi backup può essere eliminato senza perdere dati importanti.

Questa schermata mostra anche i risultati delle ricerche di archivi di backup e del loro contenuto. Per eseguire una ricerca, immettere una stringa di ricerca nel campo di ricerca nella parte superiore destra della finestra di Seagate DiscWizard e fare clic sull'icona della lente d'ingrandimento. Per ulteriori informazioni, consultare Ricerca.

Copyright © Acronis, Inc.

Un'altra schermata utile mostra il registro delle operazioni del programma. Un calendario offre accesso rapido ai registri (delle date passate). Fare semplicemente clic sulla data desiderata. Per ulteriori informazioni, consultare Visualizzazione di attività e registri.



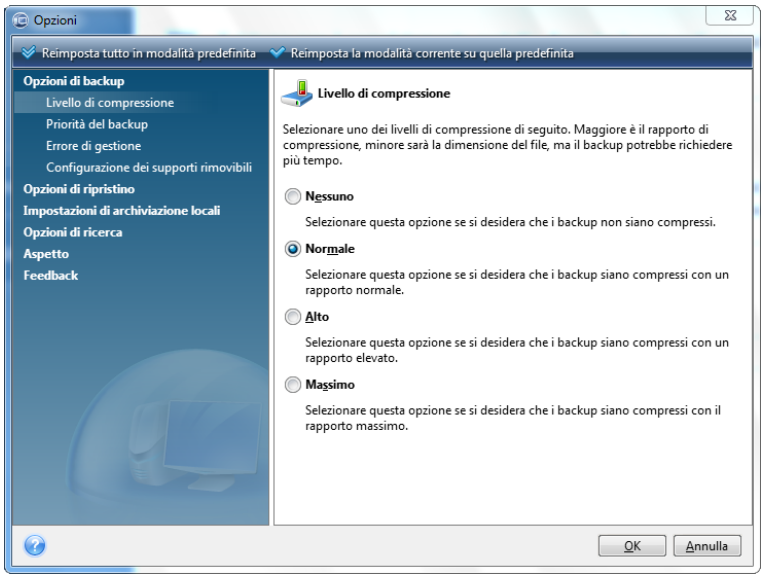

Non è necessario procedere ulteriormente con le descrizioni delle altre schermate, perché molte di esse si spiegano da sé e altre sono descritte nei rispettivi capitoli del presente manuale. Inoltre, è sempre possibile aprire delle finestre della guida contestuale facendo clic sul pulsante corrispondente.

Tra l'altro, è anche possibile selezionare la maggior parte delle funzionalità dal menu principale del programma, che è sempre a disposizione sulla barra degli strumenti.


Copyright © Acronis, Inc.

## 6.3 Schermata Opzioni

Seagate DiscWizard dispone di opzioni relative al suo aspetto e a numerose funzioni del programma. Per visualizzare oppure modificare le opzioni predefinite, scegliere **Strumenti e utilità**→ **Opzioni** nel menu principale del programma.




La voce **Opzioni di backup** consente di specificare le impostazioni da utilizzare per impostazione predefinita in qualsiasi attività di backup. È possibile modificare le impostazioni in funzione delle proprie esigenze di backup. Per informazioni dettagliate sulle opzioni di backup e le impostazioni possibili, vedere Ottimizzazione dei backup (p. 48). È possibile inoltre modificare le opzioni di backup durante la configurazione di una specifica attività di backup. In questo caso, le opzioni modificate verranno utilizzate unicamente per questa attività.

Analogamente, la voce **Opzioni di ripristino** consente di specificare le impostazioni da utilizzare per impostazione predefinita in qualsiasi attività di ripristino. Per informazioni dettagliate sulle opzioni di ripristino e le impostazioni possibili, vedere Impostazione delle opzioni di ripristino predefinite (p. 67). Come per le opzioni di backup, è possibile modificare le opzioni di ripristino per una specifica attività di ripristino.

La voce **Impostazioni di archiviazione locali** consente di specificare altre impostazioni legate alla procedura di backup. Possono, ad esempio, avere un effetto più oppure meno marcato sulla velocità della procedura di backup. Per ulteriori informazioni vedere Ottimizzazione dei backup (p. 48).

Le **Opzioni di ricerca** consentono di migliorare la funzione di ricerca integrandola con i motori di ricerca Windows Search o Google Desktop. Se si dispone di uno di questi motori di ricerca installati, è possibile includere i file tib nei loro file di indice selezionando la casella appropriata nella finestra **Opzioni Desktop Search**. Per ulteriori informazioni, consultare Integrazione di Windows Search e Google Desktop. (p. 77)

Le opzioni **Aspetto** consentono di modificare l'aspetto dell'interfaccia utente del programma selezionando il carattere da utilizzare sulle schermate, nelle finestre di dialogo, ecc. È anche possibile modificare un carattere da utilizzare nelle voci di menu. Per visualizzare l'aspetto di un carattere, fate clic sul pulsante "**...**", selezionare il carattere desiderato e prendere visione del testo campione. Se si è soddisfatti dell'aspetto del carattere, fare clic su **OK**, altrimenti provarne un altro oppure fare clic su **Annulla**.

Copyright © Acronis, Inc.

L'opzione **Feedback** consente di uscire da Seagate Customer Experience Program, se si è deciso di partecipare ad esso durante l'installazione di Seagate DiscWizard o di partecipare al programma facendo clic sul pulsante di opzione **Sì, voglio partecipare al programma**. Per saperne di più su Customer Experience Program, fare clic sul collegamento **Per saperne di più**.

Se la modifica delle opzioni predefinite non produce i risultati desiderati oppure semplicemente per ripristinare i valori predefiniti delle opzioni impostati durante l'installazione di Seagate DiscWizard, fare clic su **Ripristina tutte a predefinite** nella barra degli strumenti. Per impostare i valori predefiniti solo per un'opzione selezionata, fare clic su **Reimposta la modalità corrente su quella automatica** nella barra degli strumenti.


Copyright © Acronis, Inc.

# 7 Creazione di archivi di backup

## 7.1 Preparazione del primo backup

Per prima cosa è necessario decidere la posizione di archiviazione dei backup. Seagate DiscWizard supporta diverse periferiche di archiviazione. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione Supporti di archiviazione previsti (p. 10). Dato il prezzo accessibile dei dischi rigidi, nella maggior parte dei casi l'acquisto di un'unità disco rigido esterna rappresenta la soluzione ideale per l'archiviazione dei backup. Oltre a rafforzare la sicurezza dei dati, che è possibile anche conservare off-site (ad esempio a casa se si esegue un backup del computer in ufficio oppure viceversa), molti modelli sono riconosciuti già al collegamento e possono quindi essere collegati e scollegati a seconda delle esigenze. È possibile scegliere fra varie interfacce: USB, FireWire, eSATA, a seconda della configurazione delle porte del computer e della velocità di trasferimento dati richiesta. In molti casi, la scelta migliore sarà un disco rigido USB esterno. Se si dispone di una rete domestica Gigabit Ethernet e di un file server dedicato o NAS, per esempio, Buffalo TeraStation 1.0 TB NAS Gigabit Ethernet Home Server, è possibile archiviare il backup sul file server o NAS praticamente come su un'unità disco interna. I dischi ottici vuoti quali DVD-R, DVD+R sono particolarmente economici e rappresentano la soluzione più conveniente per eseguire il backup dei dati, anche se risultano più lenti, soprattutto quando il backup viene eseguito direttamente sui DVD. Inoltre, se il backup prevede diversi DVD, il ripristino dei dati da tale backup comporterà la necessità di cambiare numerosi dischi.

*A causa della necessità di cambiare i dischi, si consiglia di evitare di eseguire il backup su DVD se il numero di dischi è superiore a tre.*

Se si decide di utilizzare un disco rigido esterno, NAS, ecc. sarà necessario controllare se Seagate DiscWizard è in grado di rilevare l'archivio di backup selezionato.

Alcuni dischi rigidi esterni vengono venduti preformattati FAT32. In tal caso, è preferibile convertire il disco rigido esterno dedicato ai backup da FAT32 in NTFS a causa del limite di 4 GB delle dimensioni del file system FAT32. A causa di tale limitazione, i file di backup di grandi dimensioni verranno automaticamente divisi in blocchi da 4 GB, aumentando di conseguenza il rischio di errori durante il ripristino dei dati.

Se si prevede di utilizzare un disco rigido USB esterno con il proprio PC desktop, il collegamento a un connettore posteriore mediante un cavo corto generalmente assicura il funzionamento più affidabile in quanto riduce il rischio di errori nel trasferimento dei dati durante il backup/ripristino.

## 7.2 Selezione dei dati da includere nel backup

Poiché i sistemi operativi e i software di applicazione diventano sempre più grandi (ad esempio, Windows Vista x64 richiede 15 GB di spazio disponibile sul disco rigido), reinstallare il sistema operativo e il software delle applicazioni dai CD o DVD originali su una nuova unità disco rigido richiede di solito diverse ore. Inoltre, sta diventando sempre maggiore consuetudine acquistare software applicativo scaricandolo da Internet. Se si perdono le informazioni di registrazione, ad esempio, la chiave di attivazione e/o il numero di registrazione normalmente inviati dai fornitori software via e-mail, potrebbe essere difficile riacquisire il diritto di usare l'applicazione. Pertanto eseguire un backup dell'intero disco di sistema (eseguendo un'immagine del disco) permetterà di

Copyright © Acronis, Inc.

risparmiare molto tempo nel caso in cui si verifichino eventi disastrosi e proteggerà da altri possibili problemi.

Il backup dell'intero disco di sistema richiede una maggiore quantità di spazio, ma consente di ripristinare il sistema in pochi minuti in caso di arresto anomalo del sistema o errore hardware (per i dettagli consultare Immagini di dischi e partizioni (p. 13)).

Si potrebbe pensare che la creazione di una copia del disco rigido completo possa richiedere molto tempo, ma le tecnologie proprietarie usate in Seagate DiscWizard garantiscono una creazione dell'immagine decisamente veloce.

Creare quindi immagini del disco primario e delle partizioni normalmente in uso. Se si dispone di partizioni multiple su un'unità disco rigido, è consigliabile includerle tutte nell'immagine, poiché un guasto dell'unità disco rigido nella maggior parte dei casi corrisponde anche a un guasto delle partizioni.

Sebbene fortemente consigliata, la creazione regolare di immagini del disco rigido è contemplata da tutte le strategie di backup affidabili.

## 7.3 Scenari di backup comuni

Di seguito sono descritti alcuni scenari di backup classici e le attività di backup più frequenti. Alcuni scenari possono rappresentare suggerimenti utili per definire una strategia di backup.

### 7.3.1 Backup della partizione di sistema

Si consiglia di eseguire il backup della partizione di sistema quando l'unità C: è composta da un'unica partizione. In questo caso il backup della partizione equivale al backup del disco di sistema. È inoltre appropriato eseguire il backup della partizione di sistema quando contiene tutte le applicazioni e tutti i dati importanti oppure quando non è presente spazio disponibile sufficiente per eseguire il backup di tutto il disco di sistema. Il backup di una partizione di sistema è particolarmente utile quando è necessario ripristinare il sistema operativo danneggiato da virus, malware o dopo l'installazione di aggiornamenti di Windows. È inoltre possibile eseguire il ripristino su un'unità disco rigido nuova. Questa operazione è più complessa se si desidera creare più partizioni sul nuovo disco rigido. In alternativa è meglio eseguire il backup di tutto il disco di sistema, specialmente se contiene partizioni nascoste o diagnostiche create dal produttore del computer. Inoltre, il backup di un disco di sistema è più pratico quando si esegue il ripristino su un nuovo disco. Il backup della partizione di sistema è essere consigliabile anche quando si provano applicazioni o giochi. La maggior parte delle applicazioni non possono essere disinstallate senza lasciare tracce, incluso Seagate DiscWizard stesso. È possibile effettuare il backup di una partizione di sistema di base contenete solo il sistema operativo e le applicazioni principali come MS Office e Outlook. In seguito, è sempre possibile ripristinare il sistema di base dopo aver provato nuovi programmi che non si desidera conservare o la cui installazione non è riuscita.

### 7.3.2 Backup di un disco di sistema completo

Se la periferica di archiviazione contiene spazio disponibile sufficiente, è consigliabile eseguire il backup del disco di sistema completo. Questo tipo di backup è più adatto quando si desidera ripristinare il sistema operativo e le applicazioni sia nel disco rigido originale che in un nuovo disco, in caso di guasto del disco. Se il disco di sistema contiene diverse partizioni, il backup del disco completo consente il ripristino di ogni singola partizione.

 Copyright © Acronis, Inc.

Poiché i backup del disco di sistema sono i più importanti per il ripristino d'emergenza, si consiglia di eseguire un controllo degli errori nel disco di sistema e nel disco rigido di backup mediante l'utilità Chkdsk di Microsoft inclusa nei sistemi Windows. L'utilità è in grado di risolvere gli errori e di individuare i settori danneggiati.

Il backup del disco di sistema può essere effettuato sia in Windows che nell'ambiente di ripristino. Prima di avviare un backup del disco di sistema in Windows si consiglia di chiudere applicazioni quali MS Outlook e DBMS.

Anche se il programma blocca la partizione di sistema mentre crea un cosiddetto "snapshot" (consultare Concetti di base di Seagate DiscWizard (p. 7)), alcuni utenti preferiscono eseguire il backup del disco di sistema quando Windows non è in esecuzione.

La descrizione che segue è basata sullo scenario in cui l'avvio viene eseguito dal supporto di ripristino di avvio e il programma è in grado di "vedere" tutte le unità disco e altre periferiche di archiviazione nell'ambiente di ripristino. Consultare Test del supporto di ripristino di avvio (p. 29).

*Collegare l'unità esterna che si desidera utilizzare per il backup e accertarsi che sia accesa. Questa operazione deve essere effettuata prima dell'avvio dal supporto di ripristino Seagate.*

1. Impostare la sequenza di avvio nel BIOS in modo che il dispositivo del supporto di ripristino (CD, DVD oppure chiavetta USB) diventi la prima periferica di avvio. Consultare Impostazione della sequenza di avvio nel BIOS (p. 107).
2. Eseguire l'avvio dal supporto di ripristino e selezionare Seagate DiscWizard (Versione completa).
3. Selezionare **Backup** → **Backup di dischi e partizioni** nella schermata iniziale.
4. Scegliere il disco di sistema come origine del backup selezionando la casella del disco appropriato (in questo modo vengono selezionate tutte le partizioni del disco, incluse quelle nascoste).
5. Scegliere un archivio di destinazione per il backup da configurare. È possibile aggiungere il nuovo backup a un archivio esistente o crearne uno nuovo. Scegliere la posizione di backup e assegnare un nome al backup da creare. È preferibile utilizzare nomi descrittivi, ad esempio, Disco1_completo.tib.
6. Leggere attentamente il riepilogo delle azioni da eseguire durante il backup e fare clic su **Procedi** una volta definite le impostazioni desiderate dell'attività di backup, altrimenti fare clic su **Opzioni** nella schermata di riepilogo per modificare le impostazioni.
7. Selezionare un metodo di Backup. Per una descrizione più dettagliata dei metodi, consultare Backup completo (p. 13). Quando i backup vengono eseguiti nell'ambiente di ripristino, molti utenti preferiscono i backup completi, anche se è possibile scegliere un metodo differente in base alle proprie esigenze.
8. Impostare le opzioni di backup. Quando il backup viene eseguito nell'ambiente di ripristino, è necessario impostare manualmente le opzioni per ogni attività di backup. È possibile crittografare il backup per proteggere i dati e scegliere un livello di compressione (il programma mostra le dimensioni previste del backup per ogni livello). È inoltre possibile scegliere di convalidare il backup subito dopo la sua creazione, anche se l'operazione può essere svolta in seguito. In ogni caso, è meglio eseguire la convalida di un backup del disco di sistema nell'ambiente di ripristino che sarà utilizzato durante il ripristino della partizione o del disco di sistema.
9. Se lo si desidera, aggiungere commenti al backup. Tuttavia, è possibile aggiungere commenti in un secondo momento.
10. Fare clic su **Procedi** per avviare il backup.

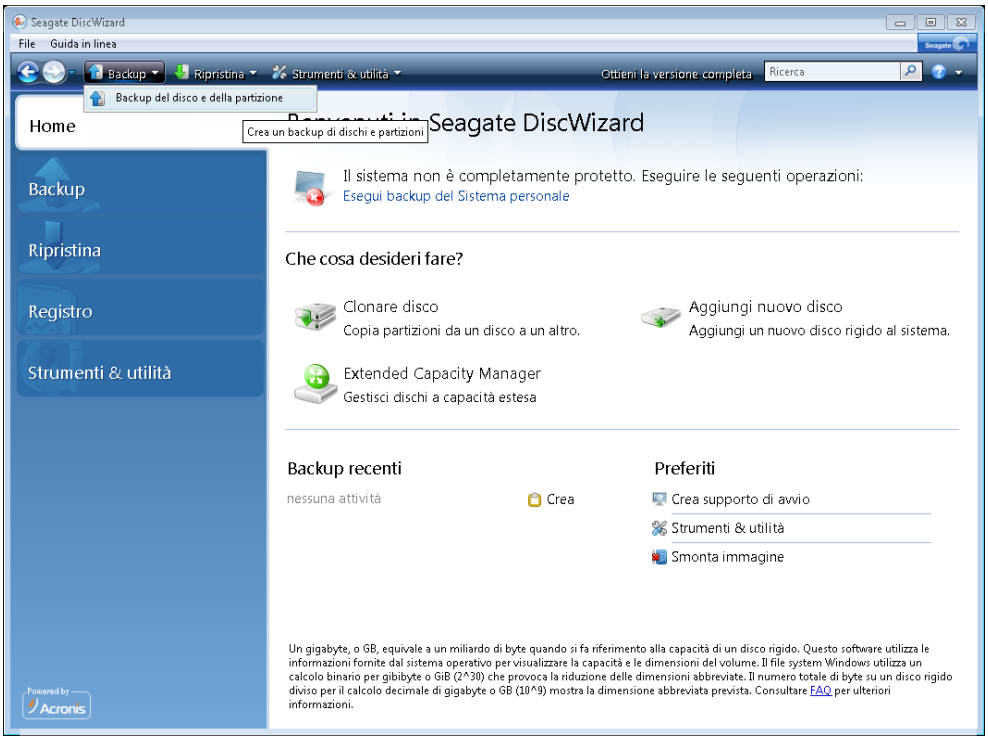
È importante convalidare il backup del disco di sistema prima di tentare il ripristino, poiché Seagate DiscWizard elimina le partizioni originali sul disco prima di avviare il ripristino e se si verifica un problema con il file di backup durante il ripristino, tutti i dati saranno cancellati. Se si dispone di un'unità disco di riserva è ancora più sicuro provare ad eseguire il ripristino del disco nell'unità di riserva.

### 7.3.3 Backup di una partizione o di un disco dati

I dati personali (documenti di MS Office, foto, musica, video e così via) devono essere protetti con la stessa cura riservata al sistema operativo. Tali dati vanno tenuti separati dal sistema operativo e dalle applicazioni, in un disco o in una partizione differente. In questo modo il backup e il ripristino delle partizioni di dati e delle immagini del disco dati sono più veloci. Si consiglia di eseguire il backup del disco dati in Windows perché nella maggior parte dei casi i driver di Windows per le periferiche di archiviazione funzionano meglio e più velocemente dei corrispondenti driver Linux usati nell'ambiente di ripristino. Inoltre, il ripristino dei dischi e delle partizioni dei dati avviene in Windows. La creazione di un'attività di backup del disco dati è descritta di seguito.

*Collegare l'unità esterna se deve essere utilizzata come destinazione del backup e assicurarsi che sia accesa. Questa operazione deve essere eseguita prima di avviare Seagate DiscWizard.*

1. Selezionare **Backup** → **Backup di dischi e partizioni** nella schermata iniziale.




2. Selezionare la casella del disco o della partizione dati nella schermata **Elementi del backup.**
3. Scegliere un archivio di destinazione per l'attività di backup configurata: è possibile aggiungere un nuovo backup a un archivio esistente o crearne uno nuovo. Scegliere la posizione di backup e assegnare un nome al backup da creare. È meglio utilizzare nomi descrittivi, ad esempio, Disco_dati.tib. Quando si salvano diversi archivi di backup nella stessa posizione, ad esempio un'unità esterna, è possibile creare una nuova cartella in fase di creazione di un nuovo archivio di backup. Fare clic su **Crea nuova cartella** nella barra degli strumenti, quindi assegnare un nome significativo alla cartella.


Copyright © Acronis, Inc.

4. Leggere attentamente il riepilogo delle azioni da eseguire durante il backup e fare clic su **Procedi** una volta definite le impostazioni desiderate dell'attività di backup, altrimenti fare clic su **Opzioni** nella schermata di riepilogo per modificare le impostazioni.
5. Scegliere un metodo di backup. Per una descrizione più dettagliata dei metodi, consultare Backup completo (p. 13). Ricordiamo che la selezione del metodo di backup può dipendere dalla strategia di backup prescelta.
6. Impostare le opzioni per l'attività di backup creata. Per esempio, è possibile scegliere di convalidare il backup subito dopo la sua creazione, anche se l'operazione può essere svolta in seguito.
7. Se lo si desidera, aggiungere commenti al backup. Tuttavia, è possibile aggiungere commenti in un secondo momento.
8. Una volta definite le impostazioni dell'attività di backup desiderate, fare clic su **Procedi**.

Se la convalida non è stata inclusa nelle impostazioni dell'attività di backup, si consiglia di eseguire la convalida del backup in un secondo momento, con un'attività di convalida manuale. La convalida del backup deve diventare una consuetudine.

### 7.3.4 Backup in una condivisione di rete

Con Seagate DiscWizard è possibile eseguire il backup dei dati in una condivisione di rete. Potrebbe essere utile, ad esempio, quando si dispone di un file server e si desidera utilizzarlo per eseguire il backup dei dati dai PC alla rete domestica. A seconda della propria strategia di backup, è possibile scegliere di eseguire il backup di soli file e cartelle o di interi dischi. Un'altra considerazione riguarda la velocità di trasferimento dei dati della rete in uso. Ad esempio, una rete Gigabit Ethernet presenta una larghezza di banda sufficiente per qualsiasi quantità di dati da sottoporre a backup. Tuttavia, l'esecuzione del backup mediante una connessione Wi-Fi potrebbe risultare particolarmente lenta nel caso in cui fosse necessario eseguire il backup di 100 gigabyte.

I file e le cartelle o le partizioni dati possono essere sottoposti a backup e ripristinati in Windows. Se si prevede di eseguire il backup del disco o della partizione di sistema, assicurarsi che la versione autonoma di Seagate DiscWizard possa "vedere" la condivisione di rete da utilizzare per i backup, poiché il ripristino del sistema verrà eseguito nell'ambiente di ripristino. Dopo l'avvio dal supporto di ripristino, assicurarsi di poter selezionare il percorso della condivisione nella procedura guidata di backup o nel ripristino guidato.

Potrebbe essere consigliabile provare a eseguire il backup e il ripristino di alcuni file per assicurarsi di poter eseguire tali operazioni sulla rete. Non è invece consigliabile eseguire la mappatura dell'unità contenente la condivisione di rete. Nella maggior parte dei casi, specificare il percorso UNC consente di stabilire la connessione di rete in modo più semplice.

Supponiamo che si desideri eseguire il backup della partizione di sistema.

1. Avviare Seagate DiscWizard. Selezionare **Backup** → **Backup di dischi e partizioni** nella schermata iniziale.
2. Selezionare la casella di controllo della propria partizione di sistema nella schermata **Selezione origine**.
3. Quando si effettua il collegamento a un computer in rete, nella maggior parte dei casi sarà necessario fornire le credenziali di rete (nome utente e password) per accedere a una condivisione di rete. A tale scopo, selezionare la casella **Utilizza autenticazione NT** e inserire il nome utente e la password nei campi appropriati. Premendo il pulsante **Esegui test di autenticazione e connessione** è possibile testare la capacità del computer di connettersi alla condivisione di rete selezionata. Se il test restituisce un messaggio di errore, verificare che le

credenziali fornite siano corrette e inserire le credenziali appropriate per la condivisione di rete. Se non si seleziona la casella **Utilizza autenticazione NT**, il computer tenterà di accedere alla condivisione con le credenziali utilizzate per accedere a Windows. Dopo aver fornito le informazioni richieste, fare clic su **OK** per continuare. Scegliere un archivio di destinazione per l'attività di backup configurata: è possibile aggiungere un nuovo backup a un archivio esistente o crearne uno nuovo. È preferibile utilizzare nomi descrittivi, ad esempio, Disco_C.tib.

4. Leggere attentamente il riepilogo delle azioni da eseguire durante il backup e fare clic su **Procedi** una volta definite le impostazioni desiderate dell'attività di backup, altrimenti fare clic su **Opzioni** nella schermata di riepilogo per modificare le impostazioni.
5. Scegliere un metodo di backup. Per una descrizione più dettagliata dei metodi, consultare Backup completo (p. 13). Ricordiamo che la selezione del metodo di backup può dipendere dalla strategia di backup prescelta.
6. Impostare le opzioni per l'attività di backup creata. È possibile scegliere di convalidare il backup immediatamente dopo la sua creazione o in un secondo momento.
7. Se lo si desidera, aggiungere commenti al backup. Tuttavia, è possibile aggiungere commenti in un secondo momento.
8. Una volta definite le impostazioni dell'attività di backup desiderate, fare clic su **Procedi**.


Copyright © Acronis, Inc.

# 8 Funzioni di backup aggiuntive

## 8.1 Backup guidato: informazioni dettagliate

La versione corrente di Seagate DiscWizard consente di scegliere solo il tipo Backup del disco:

**Backup del disco:**

- Selezionare il parametro **Backup di dischi e partizioni** se si desidera creare un'immagine del disco completo o delle sue partizioni. Il backup dell'intero disco rigido (creando l'immagine del disco) richiede molto spazio, ma permette di ripristinare il sistema nel giro di pochi minuti in caso di crash o di malfunzionamento dell'hardware.

*Non si consiglia di eseguire il backup dei dati delle unità protette dalla funzionalità BitLocker Drive Encryption, perché nella maggior parte dei casi il ripristino dei dati da tali backup sarà impossibile.*

### 8.1.1 Selezione dei dati di cui eseguire un backup

Quando viene visualizzata la schermata della Procedura guidata di backup, selezionare i dati di cui eseguire il backup.

**Backup di dischi e partizioni:** selezionare i dischi o le partizioni di cui eseguire il backup. È possibile selezionare un insieme casuale di dischi e partizioni. Il pannello a destra della procedura guidata mostra le unità disco del computer. Selezionando un'unità disco si selezionano tutte le partizioni di quell'unità. Se un'unità disco ha più di una partizione, è possibile selezionare partizioni individuali per il backup. Per quest'ultima operazione, fare clic sulla freccia in basso sulla destra della riga drive. Selezionare le partizioni desiderate nell'elenco delle partizioni che apparirà. Per impostazione predefinita, il programma copia soltanto i settori del disco rigido che contengono i dati. Tuttavia, a volte potrebbe essere utile creare un backup completo settore per settore. Per esempio, nel caso siano stati cancellati per errore dei file è possibile decidere di creare un immagine del disco prima di ripristinarli, perché talvolta le operazioni di ripristino possono mettere a soqquadro il sistema. Per eseguire un backup settore per settore, selezionare la casella **Backup settore per settore (richiede più spazio di archiviazione)**. Notare che questa modalità aumenta il tempo di elaborazione e di solito produce un file immagine più grande, perché copia settori utilizzati e non utilizzati del disco rigido. Inoltre, configurando il backup completo settore per settore del disco rigido, è possibile includere nel backup lo spazio non allocato sul disco rigido selezionando **Backup spazio non allocato**. In questo modo si includeranno nel backup tutti i settori fisici dell'unità disco.

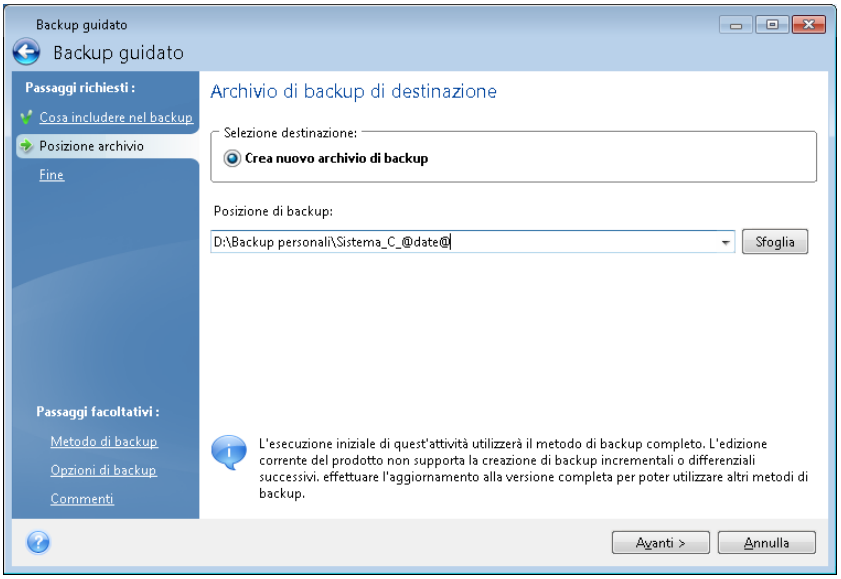
### 8.1.2 Selezione della posizione dell'archivio

Selezionare la posizione dell'archivio di backup e specificare il nome dell'archivio.

Se si sta per creare un nuovo archivio (ovvero eseguire un backup completo), selezionare **Crea nuovo archivio di backup** e inserire il percorso della posizione dell'archivio e il nome del file del nuovo archivio nel campo **Posizione di backup:** di seguito o fare clic su **Sfoglia**, selezionare la posizione dell'archivio nell'albero delle directory e inserire il nome del nuovo file nella riga **Nome file** o usare il generatore di nomi dei file (un pulsante a destra della riga).

Copyright © Acronis, Inc.

Per modificare la posizione dei file di backup aggiunti, cercare una nuova posizione di backup dopo aver fatto clic sul pulsante **Sfoglia**, altrimenti lasciare la stessa posizione dell'archivio esistente.




Più "lontano" si posiziona l'archivio dalle cartelle originali, più al sicuro sarà in caso di eventi disastrosi. Ad esempio, se si salva l'archivio su un altro disco rigido, i dati saranno protetti in caso di danneggiamento del disco principale. I dati salvati in un disco di rete o in un supporto rimovibile sopravvivono anche se tutti i dischi rigidi locali sono fuori uso.

Dopo avere selezionato la posizione dell'archivio e avere dato un nome all'archivio di backup da creare, i passaggi necessari per un'attività di backup sono terminati e questo viene confermato dal fatto che si arriva al passaggio **Termina** con il Riepilogo dell'attività di backup visualizzato nel riquadro destro. Tutti i passaggi rimanenti sono opzionali e in molti casi è possibile ometterli e fare semplicemente clic su **Procedi**. Quando si vuole utilizzare le opzioni di backup predefinite, è possibile ignorare il passaggio **Opzioni di backup**.

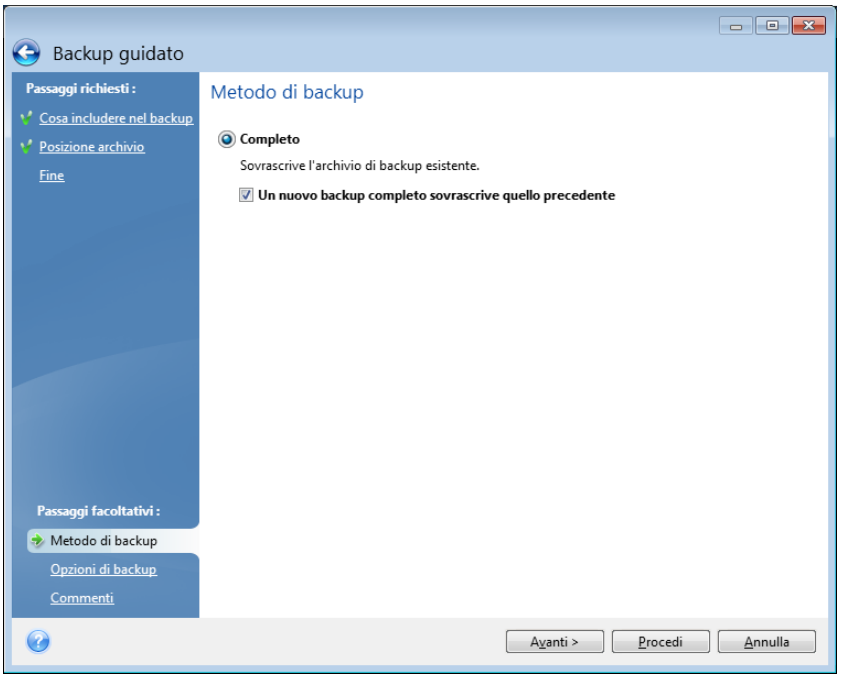
Ora verranno descritti i passaggi facoltativi che è possibile impostare durante la configurazione di un'attività di backup. Selezionare il pulsante **Opzioni**.

### 8.1.3 Metodo di backup

Selezionare la creazione di un backup completo. Se il backup dei dati selezionati non è ancora stato eseguito o l'archivio completo è vecchio e si desidera creare un nuovo file di backup principale, scegliere backup completo.

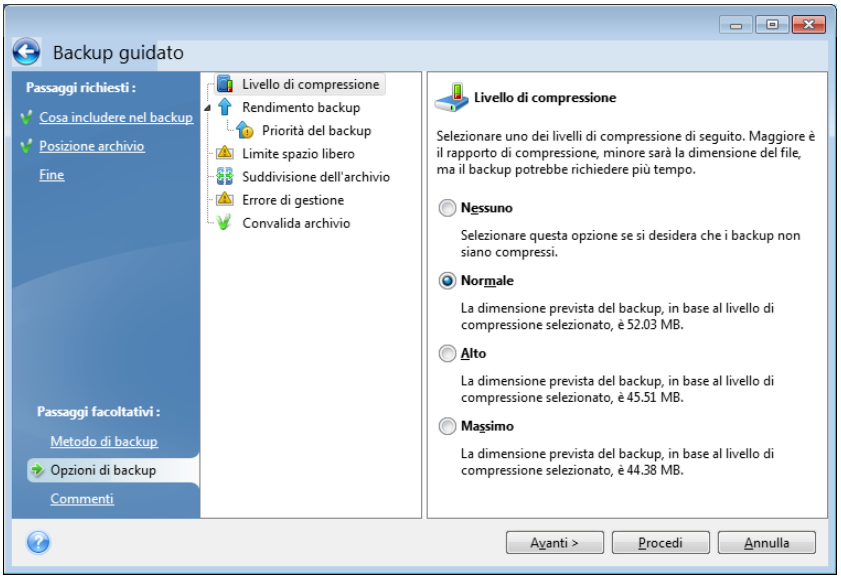

Copyright © Acronis, Inc.

Dopo aver selezionato il metodo **Completo**, è possibile scegliere anche cosa fare con il backup completo precedente quando ne viene creato uno nuovo. Per impostazione predefinita Seagate DiscWizard sovrascrive il backup completo precedente, ma è possibile scegliere di conservarlo deselezionando la casella **Un nuovo backup completo sovrascrive quello precedente**.




## 8.1.4 Selezione delle opzioni di backup

Selezionare le opzioni di backup (suddivisione dei file di backup, livello di compressione, protezione con password, ecc.). Le impostazioni di queste opzioni verranno applicate soltanto alle attività correnti di backup.




Oppure, è possibile modificare le opzioni di backup predefinite e le impostazioni di archiviazione locale nel caso in cui si vogliano salvare le impostazioni attuali per operazioni future. Per ulteriori informazioni vedere Ottimizzazione dei backup (p. 48).

Copyright © Acronis, Inc. 

### 8.1.5 Aggiunta di un commento

Aggiungere un commento all'archivio può aiutare a identificare il backup e a impedire di ripristinare i dati sbagliati. Tuttavia, è possibile scegliere di non aggiungere nessuna nota. La dimensione e la data di creazione del file del backup sono aggiunti automaticamente alla descrizione, così non è necessario inserire queste informazioni.

Inoltre, è possibile fornire o modificare un commento dopo l'esecuzione di un backup. Per modificare o aggiungere un commento, passare alla schermata **Gestione ripristino e backup** facendo clic su **Ripristino** sulla barra laterale, scegliere il backup appropriato, fare clic con il pulsante destro e selezionare **Modifica commenti** nel menu di scelta rapida.

### 8.1.6 Il processo di backup

Selezionando **Procedi** dopo aver completato tutti i passaggi facoltativi necessari per la configurazione dell'attività di backup corrente verrà avviata l'esecuzione dell'attività.

Il progresso dell'operazione si visualizza in una finestra speciale. È possibile anche interrompere la procedura facendo clic su **Cancel**.

È possibile anzi chiudere la finestra del progresso facendo clic su **Nascondi**. La creazione del backup continuerà, ma sarà possibile avviare un'altra operazione o chiudere la finestra principale del programma. Nell'ultimo caso, il programma continuerà a funzionare in background e si chiuderà automaticamente una volta che l'archivio di backup è pronto. Se si preparano ulteriori attività di backup, queste saranno messe in coda dopo quella corrente.

## 8.2 Ottimizzazione dei backup

È possibile ottimizzare i backup per attività specifiche. Questa ottimizzazione viene realizzata configurando le opzioni di backup prima di iniziare l' attività di backup.

È possibile impostare opzioni di backup temporanee modificando le opzioni di backup predefinite mentre si crea un'attività di backup. Per utilizzare le opzioni modificate per attività future, apportare le modifiche appropriate nelle opzioni di backup predefinite dopo avere selezionato **Strumenti e utilità** → **Opzioni** → **Opzioni di backup**. È sempre possibile ripristinare le opzioni di backup predefinite ai valori preimpostati durante l'installazione di Seagate DiscWizard. Per questa operazione, selezionare **Ripristina predefinite** sulla barra degli strumenti della finestra **Opzioni**. Per ripristinare un'unica opzione di backup, selezionarla sul riquadro di sinistra e fare clic su **Ripristina corrente a predefinita**.

*Facendo clic su **Ripristina predefinite** verranno ripristinate tutte le opzioni predefinite (di backup, ripristino, notifica, ecc.) ai loro valori preimpostati, quindi questo pulsante deve essere utilizzato con cautela.*

### 8.2.1 Opzioni di backup

#### Livello di compressione

L'impostazione predefinita è **Normale**.

Prendiamo in considerazione il seguente esempio: si deve eseguire su un dispositivo USB il backup di alcuni file di dimensione totale equivalenti o superiori alla capacità del dispositivo stesso e si vuole essere sicuri che il dispositivo possa contenerli tutti. In questo caso utilizzare la compressione

 Copyright © Acronis, Inc.

**Massima** per il file di cui si deve effettuare il backup. Si deve tuttavia tener conto del fatto che il rapporto di compressione dipende dal tipo di file posizionati nell'archivio; ad esempio, nemmeno la compressione **Massima** riesce a ridurre significativamente le dimensioni del backup se questa contiene dati già compressi come quelli in formato .jpg, .pdf o .mp3. Non ha molto senso selezionare la compressione **Massima** per simili file perché in questo caso l'operazione di backup richiederebbe molto più tempo senza poter nemmeno ottenere una riduzione considerevole delle dimensioni del backup. Se non si è sicuri dell'entità del rapporto di compressione di alcuni tipi di file, provare a effettuare il backup di un paio di file del genere e a confrontare le dimensioni dei file originali con quelle del file dell'archivio di backup. Un paio di suggerimenti aggiuntivi: in generale, è possibile usare il livello di compressione **Normale**, perché nella maggior parte dei casi esso fornisce un eccellente compromesso tra le dimensione dei file di backup e la durata dell'operazione. Selezionando **Nessuno**, i dati verranno copiati senza effettuare la compressione; questo potrebbe far significativamente aumentare le dimensioni del file di backup, ma velocizzare l'operazione al massimo.

## Priorità del backup

L'impostazione predefinita è **Bassa**.

La priorità di qualsiasi processo eseguito nel sistema determina la percentuale di uso della CPU e delle risorse del sistema allocate per quel processo. Diminuendo la priorità del backup si liberano altre risorse per altre operazioni della CPU. Aumentando la priorità del backup è possibile accelerare la procedura di backup, sottraendo risorse agli altri processi in esecuzione. L'effetto dipende dall'uso totale della CPU e da altri fattori.

## Gestione degli errori

### Ignora settori difettosi

L'impostazione predefinita è **disattivata**.

Questa opzione consente di eseguire un backup anche se sono presenti settori difettosi sul disco rigido. Nonostante la maggior parte dei dischi non contengano settori difettosi, la possibilità che si presentino aumenta durante il ciclo di vita del disco rigido. Se l'unità disco inizia ad emettere strani rumori (ad esempio, clic piuttosto rumorosi o rumori striduli durante le varie operazioni) questo potrebbe significare che sta per guastarsi. Quando l'unità disco si guasta completamente, dati importanti possono andare perduti; è quindi estremamente importante effettuare il backup dell'unità quanto prima. Si potrebbe tuttavia presentare un problema, ossia che l'unità disco che sta per guastarsi possa già contenere dei settori danneggiati. Se si sceglie di non selezionare la casella **Ignora settori danneggiati**, un'eventuale attività di backup viene bloccata in caso di errori di lettura o scrittura che potrebbero verificarsi nei settori danneggiati. Selezionando questa casella, è possibile avviare il backup anche in presenza di settori difettosi sul disco rigido, garantendo il salvataggio di quante più informazioni possibili dall'unità disco.

### Non visualizzare i messaggi e le finestre di dialogo durante l'elaborazione (modalità nascosta)

L'impostazione predefinita è **disattivata**.

È possibile attivare queste impostazioni in modo da ignorare gli errori durante le operazioni di backup. Questa funzionalità è stata progettata principalmente per backup non assistiti, in cui non è possibile controllare la procedura di backup. In questo modo non verranno visualizzate notifiche se si verifica un errore durante il backup. Invece è possibile visualizzare il registro dettagliato di tutte le operazioni una volta conclusa l'attività selezionando **Strumenti** → **Mostra registro**.

Copyright © Acronis, Inc.

**Annulla l'operazione quando il tempo è scaduto**

L'impostazione predefinita è **attivata**.

Abilitare questa opzione per forzare l'interruzione della creazione del backup se per qualche motivo la procedura non può continuare, per es. non vengono immessi il login o la password di una condivisione di rete quando richiesti, o non viene inserito un nuovo CD/DVD, ecc. Per impostazione predefinita il timer è impostato a 10 minuti; dopo questo periodo, il programma annullerà l'attività di backup come non riuscita se non viene eseguita l'azione richiesta. Notare che disabilitando questa opzione, l'operazione di backup non continuerà fino a quando verranno eseguite tali azioni.

### Configurazione dei supporti rimovibili

Quando viene eseguito un backup su supporto rimovibile, è possibile rendere tale supporto riavviabile scrivendo componenti aggiuntivi al suo interno. Quindi, non sarà necessario disporre di un disco di avvio separato.

Qui sono disponibili le seguenti impostazioni:

- **Seagate DiscWizard (Versione completa)**: include il supporto per USB, schede PC (prima chiamate PCMCIA) e interfacce SCSI, oltre che per periferiche di archiviazione collegate ad esse, quindi è fortemente consigliato.
- **Seagate System Report**: questo componente consente di generare un report di sistema utilizzato per raccogliere informazioni sul sistema in caso di problemi con il programma. La generazione del report sarà disponibile prima di avviare Seagate DiscWizard dal supporto di avvio. Il report di sistema generato può essere salvato su un'unità flash USB.
- **Durante la creazione di archivi di backup su un supporto rimovibile, scegliete sempre l'opzione del primo supporto.**

  È possibile scegliere se visualizzare la richiesta Inserire il primo supporto quando viene eseguito il backup su un supporto rimovibile. Con l'impostazione predefinita, potrebbe non essere possibile eseguire il backup su supporto rimovibile lasciando il computer incustodito, poiché il programma richiede che qualcuno prema il tasto OK sulla casella del prompt.

## 8.2.2 Impostazioni di archiviazione locale

Anche queste impostazioni influenzano il processo di backup, ad esempio, possono avere un effetto più o meno evidente sulla velocità del processo di backup. I loro valori dipendono anche dalle caratteristiche fisiche delle periferiche di archiviazione locale.

### Limite spazio disponibile

L'impostazione predefinita è **disattivata**.

È possibile ricevere una notifica quando lo spazio disponibile nello spazio di memorizzazione del backup è inferiore al valore specificato. Per abilitare questa notifica, selezionare la casella **Spazio disponibile su disco insufficiente,** quindi specificare il valore del limite dello spazio disponibile nei campi sottostanti.

Quando questa opzione è abilitata, Seagate DiscWizard eseguirà il monitoraggio dello spazio disponibile nello spazio di archiviazione del backup. Se dopo avere avviato un'attività di backup Seagate DiscWizard rileva che lo spazio disponibile nella posizione dell'archivio di backup selezionato è già inferiore al valore specificato, il programma non avvierà la procedura di backup effettiva, ma informerà immediatamente visualizzando un messaggio appropriato. Il messaggio offre tre possibilità: ignorarlo e procedere con il backup, sfogliare un'altra posizione o annullare l'attività. In caso si scelga di annullare il backup, è possibile liberare dello spazio nello spazio di memorizzazione e

 Copyright © Acronis, Inc.

riavviare l'attività, oppure creare una nuova attività con un'altra posizione dell'archivio di backup. Se si sceglie **Sfoglia**, selezionare un altro spazio di memorizzazione, fare clic su **OK** ed il file di backup verrà creato in tale spazio di memorizzazione.

Se lo spazio disponibile diventa inferiore al valore specificato mentre l'attività di backup è in esecuzione, il programma visualizzerà lo stesso messaggio e si dovranno prendere le stesse decisioni. Tuttavia, se si sceglie di sfogliare un'altra posizione, sarà necessario assegnare un nome al file che conterrà i dati rimanenti del backup (o è possibile accettare il nome predefinito assegnato dal programma).

Seagate DiscWizard è in grado di eseguire il monitoraggio dello spazio disponibile sulle seguenti periferiche di archiviazione:

- Dischi rigidi locali
- Schede e unità USB
- Condivisioni di rete (SMB/NFS)

Questa opzione non può essere abilitata per server FTP e unità CD/DVD.

Il messaggio non verrà visualizzato se la casella "Non visualizzare i messaggi e le finestre di dialogo durante l'elaborazione (modalità nascosta)" è selezionata nelle impostazioni "Gestione degli errori" (p. 49).

## Suddivisione dell'archivio

I backup dimensionabili possono essere divisi in diversi file che assieme costituiscono il backup originale. Un file di backup può essere suddiviso per la masterizzazione su un supporto rimovibile.

Supponiamo di avere un backup completo del computer su un disco rigido esterno e di volere effettuare una nuova copia di backup del sistema e mantenerlo in una posizione diversa dalla prima per maggiore sicurezza. Non possediamo però un altro disco rigido esterno e un dispositivo USB non avrebbe spazio a sufficienza per un backup di tali dimensioni. Usando Seagate DiscWizard è possibile creare una copia di riserva del backup su dischi DVD-R/DVD+R vuoti, che oggi sono molto economici. Il programma è in grado di suddividere backup di grandi dimensioni in diversi file che formano insieme il backup originale. Se si dispone di abbastanza spazio sul disco rigido del computer, è possibile prima creare un archivio di backup costituito da file multipli con una dimensione prefissata sul disco rigido e poi masterizzarlo più tardi sui DVD+R. Per specificare la dimensione dei file suddivisi, selezionare la modalità **Dimensione fissa** per **Suddivisione dell'archivio** e inserire la dimensione desiderata dei file attraverso l'elenco che apparirà.

Se non si dispone di spazio sufficiente per salvare il backup sul disco rigido, selezionare **Automatica** e creare il backup direttamente sui dischi DVD-R. Seagate DiscWizard suddividerà automaticamente l'archivio di backup e quando il disco sarà pieno chiederà di inserirne uno nuovo.

La creazione di backup direttamente su CD-R/RW o DVD+R/RW potrebbe impiegare molto più tempo che sul disco rigido.

## Convalida archivio

**Convalida archivio di backup dopo la creazione**

L'impostazione predefinita è **disattivata**.

Quando questa opzione è selezionata, il programma controllerà l'integrità dell'archivio appena creato o aggiunto subito dopo il backup. Quando si imposta un backup di dati molto importanti, oppure un

backup di un disco o partizione, si consiglia di attivare l'opzione per assicurarsi che il backup possa essere usato per recuperare i dati perduti.


Copyright © Acronis, Inc.

# 9 Ripristino dei dati con Seagate DiscWizard

Lo scopo principale del backup è il ripristino dei dati in caso di perdita degli originali a causa di errori hardware, incendio, furto o semplicemente eliminazione accidentale di alcuni file importanti.

Le ragioni per cui si rende necessario il ripristino del sistema possono essere numerose: da un funzionamento instabile dopo l'installazione di una nuova applicazione all'aggiornamento dei driver o di Windows, dal mancato funzionamento del disco rigido del sistema alla sostituzione del vecchio disco rigido con uno di maggiori dimensioni. Inoltre, potrebbe essere necessario ripristinare solo la partizione di sistema o l'intero disco di sistema comprendente diverse partizioni, anche nascoste. Seagate DiscWizard offre una soluzione per tutti questi casi, sebbene i dettagli relativi al ripristino potrebbero essere diversi. In ogni caso, è preferibile eseguire il ripristino di sistema quando si esegue l'avvio da un supporto di ripristino.

D'altra parte, il ripristino di un disco/partizione di dati o file e cartelle viene generalmente eseguito in Windows.

## 9.1 Ripristino della partizione di sistema

Si prenda in considerazione il caso più semplice: ripristino della partizione di sistema nella posizione originale e sull'unità disco rigido originale.

Poiché il ripristino della partizione di sistema è una delle operazioni più importanti, è necessario prepararla con attenzione anche quando si vuole ripristinare uno stato precedente di Windows che funzionava correttamente. In preparazione del ripristino è necessario:

a) creare un supporto di ripristino di avvio Seagate e verificarne il funzionamento. Per informazioni aggiuntive sulla verifica del supporto, vedere Test del supporto di ripristino di avvio (p. 29);

b) eseguire l'avvio dal supporto di ripristino e convalidare il backup che si desidera utilizzare per il ripristino. È importante completare la convalida perché Seagate DiscWizard elimina la partizione di destinazione (la partizione di sistema in questo caso) nella fase iniziale del ripristino. Se il file di backup è danneggiato, il sistema e le applicazioni verranno cancellati senza possibilità di ripristino. Inoltre, alcuni utenti hanno verificato come alcuni archivi di backup convalidati in Windows si sono dimostrati danneggiati durante la convalida nell'ambiente di ripristino. Questo è possibile perché Seagate DiscWizard utilizza driver di periferica differenti in Windows e nell'ambiente di ripristino.

c) assegnare nomi univoci ai dischi e alle partizioni utilizzate nel computer. Questa operazione è importante perché l'assegnazione delle lettere alle unità in Windows e nell'ambiente di ripristino possono essere differenti. È sempre possibile modificare i nomi delle unità prima di eseguire il backup. I nomi sono di aiuto quando si cerca l'unità che contiene il backup e la partizione di sistema di destinazione.

d) Si consiglia, ma non è obbligatorio, di controllare la presenza di errori nell'unità disco del sistema con l'utilità chkdsk di Microsoft, inclusa in Windows.

Una volta completate le attività appena descritte è possibile procedere con il ripristino.

---

*Collegare l'unità esterna se contiene l'archivio di backup da utilizzare per il ripristino e assicurarsi che l'unità sia accesa. Questa operazione deve essere effettuata prima dell'avvio dal supporto di ripristino Seagate.*

---

Copyright © Acronis, Inc.

1. Modificare la sequenza di avvio nel BIOS in modo da impostare il dispositivo del supporto di ripristino (CD, DVD o chiavetta USB) come primo dispositivo di avvio. Consultare Modifica della sequenza di avvio nel BIOS (p. 107).
2. Eseguire l'avvio dal supporto di ripristino e selezionare Seagate DiscWizard (Versione completa).
3. Selezionare **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale, quindi scegliere l'immagine di backup della partizione di sistema (o il disco di sistema completo) che si desidera utilizzare per il ripristino. Fare clic con il pulsante destro sul backup e scegliere **Ripristina** nel menu di scelta rapida.

   Se i dischi presentano lettere diverse in Windows e nell'ambiente di ripristino, il programma visualizzerà il seguente messaggio di errore: Seagate DiscWizard non è in grado di rilevare il volume N dell'archivio "Nome", dove Nome è il nome dell'archivio dell'immagine di backup richiesto e il numero del volume (N) potrebbe essere diverso a seconda del numero di backup presenti nell'archivio. Fare clic su **Sfoglia** e indicare il percorso dell'archivio.
4. Selezionare **Ripristina interi dischi e partizioni** nel passaggio della scelta del metodo di ripristino
5. Selezionare la partizione di sistema (solitamente C) nella schermata **Elementi del ripristino**. Se la partizione di sistema ha una lettera diversa, selezionare la partizione utilizzando la colonna **Flag**. Deve avere i flag **Pri** e **Act**. Poiché si esegue il ripristino della partizione di sistema nell'unità disco originale, non è necessario selezionare la casella "MBR e traccia 0".
6. Nel passaggio "Impostazioni della partizione C" (o la lettera della partizione di sistema, se diversa) controllare le impostazioni predefinite e scegliere **Avanti** se sono corrette. In caso contrario, modificare le impostazioni come desiderato e fare quindi clic su **Avanti**.
7. Leggere attentamente il riepilogo delle operazioni nel passaggio **Fine**. Se le dimensioni della partizione non sono state modificate, le dimensioni degli elementi **Partizione eliminata** e **Partizione di ripristino** devono coincidere. Se non si desidera convalidare il backup, fare clic su **Procedi**, altrimenti fare clic su **Opzioni** e selezionare la casella "Convalida l'archivio di backup prima del ripristino" prima di fare clic su **Procedi**.
8. Una volta completata l'operazione, chiudere la versione autonoma di Seagate DiscWizard, rimuovere il supporto di ripristino ed eseguire l'avvio dalla partizione di sistema ripristinata. Dopo avere verificato che Windows è stato ripristinato come previsto, ripristinare la sequenza di avvio originale.

## 9.2 Ripristino del backup di un disco in un'unità con capacità differente

Il ripristino del backup di un disco che contiene diverse partizioni in un disco rigido con capacità differente utilizzando il ridimensionamento manuale delle partizioni può essere considerata una delle operazioni più complicate di Seagate DiscWizard. Le difficoltà aumentano se il backup del disco di origine è stato eseguito includendo una partizione diagnostica nascosta o una partizione di ripristino.

Il ripristino di un disco di sistema con avvio doppio o multiplo, ad esempio, con Windows e Linux, può nascondere insidie maggiori. Molto spesso è necessario effettuare ricerche nei forum appropriati prima di tentare di eseguire un ripristino. Per questo motivo lo scenario descritto non è trattato in questa sezione.

Completare le operazioni di preparazione come descritto all'inizio della sezione precedente Ripristino della partizione di sistema (p. 53). Quando si esegue l'aggiornamento di un disco di sistema funzionante in un disco con capacità maggiore, se alle partizioni del disco di sistema non sono stati assegnati nomi univoci prima del backup del disco di sistema, si consiglia di assegnare tali nomi e creare un nuovo backup di tutto il disco. In questo modo è possibile identificare le partizioni dal nome e non dalle lettere che possono essere differenti quando si avvia dal supporto di ripristino. Se

 Copyright © Acronis, Inc.

si esegue il ripristino per un guasto nell'unità disco di sistema, assegnare comunque i nomi a questo punto. I nomi aiuteranno a trovare l'unità che contiene i backup e l'unità di destinazione (nuova).

Anche le informazioni sulle dimensioni delle partizioni, la capacità delle unità, il produttore e il numero del modello possono aiutare a identificare le unità in modo corretto.

Si consiglia vivamente di installare la nuova unità disco nella stessa posizione nel computer, di utilizzare lo stesso cavo e lo stesso connettore dell'unità originale (questo non è sempre possibile ad esempio quando la vecchia unità è IDE mentre la nuova può essere SATA). In ogni caso, installare la nuova unità nella posizione in cui sarà utilizzata.

### 9.2.1 Ripristino di un disco senza una partizione nascosta

Considerare innanzitutto il ripristino di un disco di sistema contenente due partizioni (entrambe non nascoste) mediante un backup del disco. Si supponga inoltre che il disco di sistema non contenga partizioni di ripristino che potrebbero non essere nascoste. Se il disco contiene, ad esempio, tre partizioni, la procedura sarà simile. Verrà descritta la procedura di ripristino utilizzando i supporti di ripristino (poiché generalmente consentono di ottenere i risultati migliori).

*Collegare l'unità esterna se contiene l'archivio di backup da utilizzare per il ripristino e assicurarsi che l'unità sia accesa. Questa operazione deve essere effettuata prima dell'avvio dal supporto di ripristino Seagate.*

1. Modificare la sequenza di avvio nel BIOS in modo da impostare il dispositivo del supporto di ripristino (CD, DVD o chiavetta USB) come primo dispositivo di avvio. Consultare Modifica della sequenza di avvio nel BIOS (p. 107).
2. Eseguire l'avvio dal supporto di ripristino e selezionare Seagate DiscWizard (Versione completa).
3. Selezionare **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale, quindi scegliere l'immagine di backup del disco di sistema che si desidera utilizzare per il ripristino.

   Se i dischi presentano lettere diverse in Windows e nell'ambiente di ripristino, il programma visualizzerà il seguente messaggio di errore: Seagate DiscWizard non è in grado di rilevare il volume N dell'archivio "Nome", dove Nome è il nome dell'archivio dell'immagine di backup richiesto e il numero del volume (N) potrebbe essere diverso a seconda del numero di backup presenti nell'archivio. Fare clic su **Sfoglia** e indicare il percorso dell'archivio.
4. Selezionare **Ripristina interi dischi e partizioni** nel passaggio della scelta del metodo di ripristino
5. Al passaggio **Cosa ripristinare**, selezionare le caselle delle partizioni da ripristinare. Non selezionare la casella **MBR e traccia 0** se non si desidera selezionare il disco completo per il ripristino. Il ripristino del disco completo non consente di ridimensionare manualmente le partizioni. Se necessario, è possibile ripristinare il MBR in un secondo momento. Selezionare le partizioni e fare clic su **Avanti**.

   La selezione delle partizioni porta alla visualizzazione dei relativi passaggi "Impostazioni della partizione...". Si noti che i passaggi sono disposti in ordine crescente per lettera di unità della partizione e tale ordine non può essere modificato. L'ordine potrebbe essere diverso dall'ordine fisico delle partizioni sul disco rigido. Nel caso considerato (nessuna partizione nascosta o di ripristino), l'ordine fisico delle partizioni sul nuovo disco non ha importanza particolare poiché Seagate DiscWizard corregge automaticamente i file appropriati del caricatore di Windows.

   Inoltre, questo passaggio consente di scoprire se il disco destinato al ripristino contiene una partizione nascosta. Le partizioni nascoste non dispongono di lettere di unità e sono indicate per prime nei passaggi "Impostazioni della partizione...". Se viene rilevata una partizione nascosta, consultare la sezione Ripristino di un disco con una partizione nascosta (p. 57).

6. È possibile specificare le seguenti impostazioni della partizione: posizione, tipo e dimensioni. Probabilmente sarà necessario specificare innanzitutto le impostazioni della partizione di sistema in quanto generalmente corrisponde alla lettera C. Poiché il ripristino verrà eseguito nel nuovo disco, fare clic su **Nuova posizione**. Selezionare il disco di destinazione in base al nome assegnato o alla capacità.

   In caso non fosse stato assegnato alcun nome ai dischi e in caso di dubbi durante la selezione del disco di destinazione, è possibile annullare il ripristino facendo clic su **Annulla** e provare a identificare il disco di destinazione mediante il relativo numero di modello, interfaccia, ecc. Per visualizzare tali informazioni, selezionare **Strumenti e utilità** → **Aggiungi nuovo disco** nel menu principale e la schermata **Selezione disco** mostrerà le informazioni. Utilizzare le informazioni per identificare il numero del disco di destinazione, quindi fare clic su **Annulla**, avviare nuovamente la procedura di ripristino, ripetere i passaggi descritti in precedenza e selezionare il disco di destinazione.
7. Facendo clic su **Accetta** si tornerà alla schermata "Impostazioni della partizione...". Controllare il tipo di partizione e, se necessario, modificarlo. Ricordare che la partizione di sistema deve essere primaria e contrassegnata come attiva.
8. Continuare specificando le dimensioni della partizione facendo clic su **Modifica predefinita** nell'area delle dimensioni della partizione. Per impostazione predefinita la partizione occuperà interamente il nuovo disco. È possibile ridimensionare e riposizionare la partizione trascinandola o trascinandone i confini con un mouse sulla barra orizzontale sullo schermo o immettendo i valori corrispondenti nei campi appropriati (Dimensioni della partizione, Spazio disponibile prima, Spazio disponibile dopo). Quando vengono specificate le dimensioni della partizione, ricordare di lasciare *dopo* la partizione appena ridimensionata uno spazio (disponibile) non allocato pari a quello necessario per la seconda partizione. Generalmente lo spazio disponibile *prima* della partizione è pari a zero. Fare clic su **Accetta** quando le dimensioni della partizione corrispondono a quelle previste, quindi fare clic su **Avanti**.
9. Iniziare a specificare le impostazioni della seconda partizione. Fare clic su **Nuova posizione**, quindi selezionare lo spazio non allocato sul disco di destinazione che riceverà la seconda partizione. Fare clic su **Accetta**, controllare il tipo di partizione (modificarla, se necessario) quindi continuare a specificare le dimensioni della partizione che, per impostazione predefinita, corrispondono alle dimensioni originali. Generalmente non rimane spazio disponibile dopo l'ultima partizione, quindi destinare tutto lo spazio non allocato alla seconda partizione, fare clic su **Accetta** e quindi su **Avanti**.
10. Leggere attentamente il riepilogo delle operazioni da eseguire. Se non si desidera convalidare il backup, fare clic su **Procedi**, altrimenti fare clic su **Opzioni** e selezionare la casella "Convalida l'archivio di backup prima del ripristino" prima di fare clic su **Procedi**.
11. Al termine dell'operazione, uscire dalla versione autonoma di Seagate DiscWizard.

*Windows non dovrebbe "vedere" entrambi i dischi, nuovo e vecchio, durante il primo avvio successivo al ripristino. Se la vecchia unità viene aggiornata con una nuova di maggiori capacità, scollegare la vecchia unità prima dell'avvio iniziale, altrimenti potrebbero verificarsi problemi durante l'avvio di Windows.*

Spegnere il computer, se è necessario scollegare la vecchia unità, altrimenti riavviare il computer dopo aver rimosso il supporto di ripristino.

Avviare il computer in Windows. Il sistema potrebbe indicare il rilevamento di un nuovo hardware (disco rigido) e la necessità di riavviare Windows. Dopo essersi accertati del corretto funzionamento del sistema, ripristinare la sequenza di avvio originale.

 Copyright © Acronis, Inc.

### 9.2.2 Ripristino di un disco con una partizione nascosta

Per il ripristino del disco di sistema con una partizione nascosta (ad esempio, creata dal produttore del PC per la diagnostica o per il ripristino del sistema) in un'unità disco con capacità differente è necessario considerare alcuni fattori aggiuntivi. Prima di tutto, per aumentare le probabilità di successo, è necessario mantenere nel nuovo disco lo stesso ordine di partizioni che esiste nell'unità vecchia e posizionare la partizione nascosta nella stessa posizione, di solito all'inizio o alla fine dello spazio del disco. Inoltre, è bene ripristinare la partizione nascosta senza ridimensionamento per ridurre al minimo la possibilità che si verifichino errori.

Prima di procedere con il ripristino è necessario conoscere dimensioni e ordine fisico delle partizioni esistenti nel disco di sistema. Per visualizzare queste informazioni, avviare Seagate DiscWizard e scegliere **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale. Selezionare un backup del disco di sistema e fare clic su **Dettagli** nella barra degli strumenti. Seagate DiscWizard visualizzerà le informazioni sul disco di cui è stato eseguito il backup, inclusa una visualizzazione grafica di tutte le partizioni contenute nel disco e il loro ordine fisico sul disco. Se una partizione è visualizzata troppo piccola per la presentazione delle relative informazioni, passare il puntatore del mouse sulla partizione per visualizzarne le informazioni.

Una volta raccolte le informazioni, è possibile procedere con il ripristino del disco di sistema utilizzando il supporto di ripristino.

*Collegare l'unità esterna se contiene l'archivio di backup da utilizzare per il ripristino e assicurarsi che l'unità sia accesa. Questa operazione deve essere effettuata prima dell'avvio dal supporto di ripristino Seagate.*

1. Modificare la sequenza di avvio nel BIOS in modo da impostare il dispositivo del supporto di ripristino (CD, DVD o chiavetta USB) come primo dispositivo di avvio. Consultare Modifica della sequenza di avvio nel BIOS (p. 107).
2. Eseguire l'avvio dal supporto di ripristino e selezionare Seagate DiscWizard (Versione completa).
3. Selezionare **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale, quindi scegliere l'immagine di backup del disco di sistema che si desidera utilizzare per il ripristino.

   Se i dischi presentano lettere diverse in Windows e nell'ambiente di ripristino, il programma visualizzerà il seguente messaggio di errore: Seagate DiscWizard non è in grado di rilevare il volume N dell'archivio "Nome", dove Nome è il nome dell'archivio dell'immagine di backup richiesto e il numero del volume (N) potrebbe essere diverso a seconda del numero di backup presenti nell'archivio.
4. Selezionare **Ripristina interi dischi e partizioni** nel passaggio della scelta del metodo di ripristino
5. Al passaggio **Cosa ripristinare**, selezionare le caselle delle partizioni da ripristinare. Non selezionare la casella **MBR e traccia 0** se non si desidera selezionare il disco completo per il ripristino. Il ripristino del disco completo non consente di ridimensionare manualmente le partizioni. Il ripristino del MBR può essere completato in seguito. Selezionare le partizioni e fare clic su **Avanti**.

   La selezione delle partizioni porta alla visualizzazione dei relativi passaggi "Impostazioni della partizione...". Notare che questi passaggi iniziano con partizioni cui non è assegnata una lettera del disco (di solito è così con le partizioni nascoste), quindi proseguono in ordine crescente delle lettere delle partizioni e l'ordine non può essere modificato. L'ordine potrebbe essere diverso dall'ordine fisico delle partizioni sul disco rigido.
6. È possibile specificare le seguenti impostazioni della partizione: posizione, tipo e dimensioni. È necessario specificare le impostazioni della partizione nascosta alla quale di solito non è assegnata una lettera. Poiché viene eseguito il ripristino in un disco nuovo, fare clic su **Nuova posizione**. Selezionare il disco di destinazione in base al nome assegnato o alla capacità.

In caso non fosse stato assegnato alcun nome ai dischi e in caso di dubbi durante la selezione del disco di destinazione, è possibile annullare il ripristino facendo clic su **Annulla** e provare a identificare il disco di destinazione mediante il relativo numero di modello, interfaccia, ecc. Per visualizzare tali informazioni, selezionare **Strumenti e utilità** → **Aggiungi nuovo disco** nel menu principale e la schermata **Selezione disco** mostrerà le informazioni. Utilizzare le informazioni per identificare il numero del disco di destinazione, quindi fare clic su **Annulla**, avviare nuovamente la procedura di ripristino, ripetere i passaggi descritti in precedenza e selezionare il disco di destinazione.

7. Facendo clic su **Accetta** si tornerà alla schermata "Impostazioni della partizione...". Controllare il tipo di partizione e, se necessario, modificarlo.
8. Continuare specificando le dimensioni della partizione facendo clic su **Modifica predefinita** nell'area delle dimensioni della partizione. Per impostazione predefinita, la partizione occuperà tutto il nuovo disco. È necessario mantenere invariata la dimensione della partizione nascosta e posizionarla nello spesso punto in cui si trova nel disco (all'inizio o alla fine dello spazio su disco). Per completare l'operazione, ridimensionare e riposizionare la partizione trascinandola o trascinandone i bordi con il mouse sulla barra orizzontale della schermata oppure immettendo i valori corrispondenti nei campi appropriati (Dimensione della partizione, Spazio disponibile prima, Spazio disponibile dopo). Fare clic su **Accetta** quando la partizione raggiunge le dimensioni e la posizione desiderata, quindi fare clic su **Avanti**.

   Specificare le impostazioni per la seconda partizione, che in questo caso è la partizione di sistema. Fare clic su **Nuova posizione**, quindi selezionare lo spazio non allocato sul disco di destinazione che riceverà la partizione. Fare clic su **Accetta**, controllare il tipo di partizione (modificare se necessario). Ricordare che la partizione di sistema deve essere primaria e contrassegnata come attiva. Specificare le dimensioni della partizione, che per impostazione predefinita sono uguali alle dimensioni originali. Generalmente non rimane spazio disponibile dopo la partizione, quindi destinare tutto lo spazio non allocato sul nuovo disco alla seconda partizione, fare clic su Accetta quindi su Avanti.
9. Leggere attentamente il riepilogo delle operazioni da eseguire. Se non si desidera convalidare il backup, fare clic su **Procedi**, altrimenti fare clic su **Opzioni** e selezionare la casella "Convalida l'archivio di backup prima del ripristino" prima di fare clic su **Procedi**.
10. Una volta completata l'operazione, procedere al ripristino del MBR. In questo caso è necessario ripristinare il MBR poiché il produttore del PC potrebbe aver modificato il MBR generico di Windows o un settore sulla traccia 0 per fornire accesso alla partizione nascosta.
11. Selezionare lo stesso backup ancora una volta, fare clic con il pulsante destro su Ripristina nel menu di scelta rapida, scegliere **Ripristina interi dischi e partizioni** nel passaggio Metodo di ripristino e selezionare la casella **MBR e traccia 0**.
12. Nel passaggio successivo selezionare il disco di destinazione come destinazione del ripristino del MBR, fare clic su **Avanti** quindi su **Procedi**. Al termine del ripristino del MBR, chiudere la versione autonoma di Seagate DiscWizard.

*Windows non dovrebbe "vedere" entrambi i dischi, nuovo e vecchio, durante il primo avvio successivo al ripristino. Se la vecchia unità viene aggiornata con una nuova di maggiori capacità, scollegare la vecchia unità prima dell'avvio iniziale, altrimenti potrebbero verificarsi problemi durante l'avvio di Windows.*

Spegnere il computer, se è necessario scollegare la vecchia unità, altrimenti riavviare il computer dopo aver rimosso il supporto di ripristino.

Avviare il computer in Windows. Il sistema potrebbe indicare il rilevamento di un nuovo hardware (disco rigido) e la necessità di riavviare Windows. Dopo essersi accertati del corretto funzionamento del sistema, ripristinare la sequenza di avvio originale.

 Copyright © Acronis, Inc.

## 9.3 Ripristino di una partizione o disco dati

Come detto in precedenza, le partizioni e i dischi dati generalmente vengono ripristinati in Windows onde evitare problemi quali il mancato rilevamento dei dischi rigidi da parte del programma, la modifica delle lettere delle unità disco, ecc. Per ridurre ulteriormente il rischio di problemi durante il ripristino, convalidare l'archivio di backup da ripristinare e controllare il disco di destinazione per rilevare eventuali errori mediante l'utilità chkdsk.

*Collegare l'unità esterna se contiene l'archivio di backup da utilizzare per il ripristino e assicurarsi che l'unità sia accesa. Questa operazione deve essere eseguita prima di avviare Seagate DiscWizard.*

1. Avviare Seagate DiscWizard.
2. Selezionare **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale, quindi scegliere l'immagine di backup che contiene i dati da ripristinare.
3. Selezionare **Ripristina interi dischi e partizioni** nel passaggio della scelta del metodo di ripristino
4. Poiché si andrà a ripristinare una partizione dati, non è necessario selezionare la casella **Ripristina MBR e la traccia 0** nel passaggio **Cosa ripristinare.** Selezionare solamente la partizione dati che si desidera ripristinare.
5. La fase successiva consente di selezionare le impostazioni per la partizione da ripristinare. Quando si esegue il ripristino della partizione nella posizione originale, è sufficiente controllare le impostazioni. Se si desidera ripristinare la partizione in un'altra posizione, selezionare la nuova posizione e impostare il tipo di partizione necessario (o lasciare l'impostazione predefinita). Quando la nuova posizione corrisponde a una partizione esistente, generalmente è possibile lasciare invariate la lettera dell'unità disco e le dimensioni. Quando la nuova posizione corrisponde a uno spazio non allocato, ad es. dopo aver installato un nuovo disco rigido che si desidera utilizzare per i propri dati, specificare le dimensioni della nuova partizione e assegnare una lettera logica al disco.
6. Leggere attentamente il riepilogo. Dopo essersi assicurati di aver definito le impostazioni corrette, fare clic su **Procedi** se non è necessario modificare le opzioni di ripristino predefinite, altrimenti fare clic su **Opzioni**.
7. Il passaggio Opzioni consente di impostare le opzioni di ripristino, ad esempio, per controllare il file system dopo il ripristino. Per ulteriori informazioni sulle opzioni di ripristino, consultare la sezione Impostazione delle opzioni di ripristino predefinite (p. 67). Una volta impostate le opzioni di ripristino, fare clic su **Procedi**.

Il ripristino del backup dell'intero disco dati richiede passaggi analoghi con alcune differenze minori, ad esempio, non esiste alcuna opzione "Controlla il file system dopo il ripristino". Durante il ripristino del disco rigido originale, i passaggi della procedura guidata sono semplici: è sufficiente assicurarsi di aver selezionato il disco con lo stesso numero del disco di backup come destinazione.

Il ripristino del backup di un disco dati in un disco rigido con una capacità diversa presenta alcune differenze a seconda della capacità e della geometria (il numero di testine e di settori per traccia). Quando si esegue il ripristino in un disco rigido di capacità inferiore, le dimensioni delle partizioni verranno ridotte proporzionalmente. Quando si esegue il ripristino in un disco rigido di capacità superiore, si distinguono due casi: 1) se il disco rigido ha la stessa geometria, il disco di backup verrà ripristinato "così com'è" lasciando spazio non allocato; e 2) se il disco rigido ha una geometria diversa, le dimensioni delle partizioni verranno aumentate proporzionalmente.

Copyright © Acronis, Inc.

## 9.4 Ripristino di file e cartelle

A seconda dei tipi di backup utilizzati, sono disponibili diversi metodi per ripristinare file e cartelle. Nella maggior parte dei casi i file e le cartelle vengono ripristinati in Windows. È possibile ripristinare i file e cartelle da un'immagine di disco o di partizione. Per ripristinare file/cartelle da un'immagine, è possibile montare l'immagine (consultare la sezione Montaggio di un'immagine (p. 72)) e copiare file/cartelle nella posizione prescelta utilizzando Esplora risorse.

Per ripristinare solo un singolo file o cartella o alcuni file, fare doppio clic sull'archivio di backup dell'immagine necessaria. Scorrere fino alla cartella contenente i file da ripristinare, selezionarli, fare clic con il pulsante destro del mouse e scegliere **Copia** dal menu di scelta rapida, aprire una cartella per salvare i file da ripristinare, fare clic con il pulsante destro del mouse nella cartella e scegliere **Incolla** dal menu di scelta rapida. È inoltre possibile trascinare i file dall'archivio di backup alla cartella di destinazione.

Di seguito viene descritto un altro metodo per ripristinare file/cartelle da un'immagine. Consultare la sezione Ripristino di file e cartelle dagli archivi delle immagini (p. 60).

### 9.4.1 Ripristino di file e cartelle dagli archivi delle immagini

Gli archivi delle immagini consentono di ripristinare non solo interi dischi o partizioni ma anche file e cartelle.

1. Avviare il **Ripristino guidato** selezionando **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale del programma.
2. Selezionare l'archivio.

   *Il ripristino dei dati direttamente dal server FTP richiede che l'archivio non abbia file più grandi di 2 GB ciascuno. Se si sospetta che alcuni file possano essere più grandi, per prima cosa copiare l'intero archivio (insieme al backup completo iniziale) nel disco rigido locale o in un disco di rete condiviso.*
3. Al momento della selezione del **Metodo di ripristino**, selezionare **Ripristina file e cartelle selezionati**.
4. Selezionare il percorso in cui si desidera ripristinare i file e le cartelle selezionate. È possibile ripristinare i dati nella posizione originale o sceglierne una nuova, se necessario.

   *Quando viene eseguito il ripristino di file/cartelle dal supporto di ripristino di avvio, l'opzione **Posizione originale** viene disattivata, poiché le lettere di unità nella versione autonoma di Seagate DiscWizard possono essere diverse da come Windows identifica le unità.*

   Scegliendo una nuova posizione apparirà un nuovo passaggio necessario denominato **Destinazione**. Quando si sceglie un nuovo percorso, per impostazione predefinita gli oggetti selezionati verranno ripristinati senza ripristinare il percorso assoluto originale. Si potrebbe anche desiderare di ripristinare gli elementi con l'intera gerarchia di cartelle corrispondente. In tal caso, selezionare **Ripristina percorso assoluto**.

   Al passaggio **Destinazione**, selezionare una nuova posizione sulla struttura ad albero delle cartelle. È possibile creare una nuova cartella in cui ripristinare i file facendo clic su **Crea nuova cartella**.
5. Selezionare i file e le cartelle da ripristinare. Accertarsi di aver deselezionato tutte le cartelle non necessarie. In caso contrario verranno ripristinati numerosi file superflui.
6. Il primo passaggio facoltativo consente di conservare le modifiche dei dati apportate dalla creazione del backup selezionato. Scegliere l'operazione da eseguire se il programma trova un file con lo stesso nome di un altro file presente nell'archivio nella cartella di destinazione. Per

 Copyright © Acronis, Inc.

impostazione predefinita, il programma sovrascriverà i file e le cartelle esistenti, sebbene i file e le cartelle più recenti siano protetti dalla sovrascrittura. Se necessario, è possibile proteggere il sistema, i file e le cartelle nascoste dalla sovrascrittura selezionando le caselle di controllo appropriate.

Inoltre, è possibile proteggere dalla sovrascrittura i file che soddisfano i criteri specificati dall'utente in questa finestra.

Deselezionando la casella di controllo **Sovrascrivi file esistenti** si attribuisce priorità assoluta ai file sul disco rigido rispetto ai file archiviati.

7. Selezionare le opzioni per il processo di ripristino (ovvero, priorità del processo di ripristino, impostazioni di protezione a livello di file, ecc.). Le opzioni impostate in questa pagina verranno applicate solo all'attività di ripristino corrente.
8. Fino a questo punto, è stato possibile apportare delle modifiche all'attività creata scegliendo i passaggi da cambiare e modificando le impostazioni. Fare clic su **Procedi** per avviare l'attività.
9. Lo stato di avanzamento dell'attività viene visualizzato in una finestra specifica. È possibile anche interrompere la procedura facendo clic su **Annulla**. Tenere presente che la procedura interrotta potrebbe ancora provocare modifiche alle cartelle di destinazione.

# 10 Informazioni aggiuntive sul ripristino

## 10.1 Ripristino guidato: Informazioni dettagliate

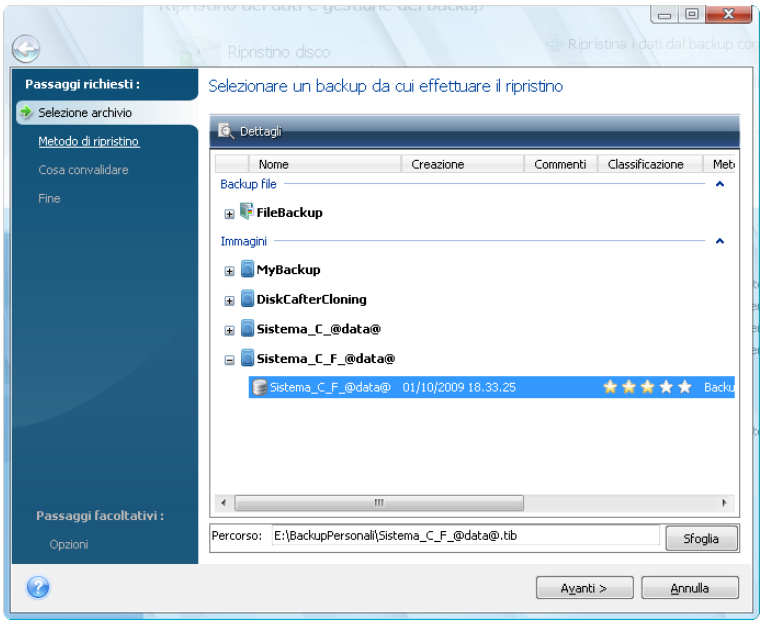
La descrizione del **Ripristino guidato** che segue è basata sul ripristino di partizioni/dischi dai backup dell'immagine. Se si desidera ripristinare file e cartelle, vedere Ripristino di file e cartelle (p. 60).

### 10.1.1 Avvio del Ripristino guidato

Avviare il **Ripristino guidato** selezionando **Ripristino** → **Ripristino di dischi e partizioni** nel menu principale del programma.

### 10.1.2 Selezione dell'archivio

Selezionare l'archivio. Seagate DiscWizard visualizza l'elenco degli archivi di backup la cui posizione è nota dalle informazioni conservate nel suo database. Se il programma non ha trovato il backup necessario (ad esempio, quando è stato eseguito nell'ambiente di ripristino o con una versione precedente di Seagate DiscWizard), è possibile cercarlo manualmente facendo clic su **Sfoglia,** selezionando una posizione di backup nella struttura ad albero della directory e scegliendo il backup nel riquadro a destra.




*Se l'archivio si trova su un supporto rimovibile, ad esempio su un CD, prima inserire l'ultimo CD, poi inserire i dischi in ordine inverso quando richiesto dal Ripristino guidato.*

*****

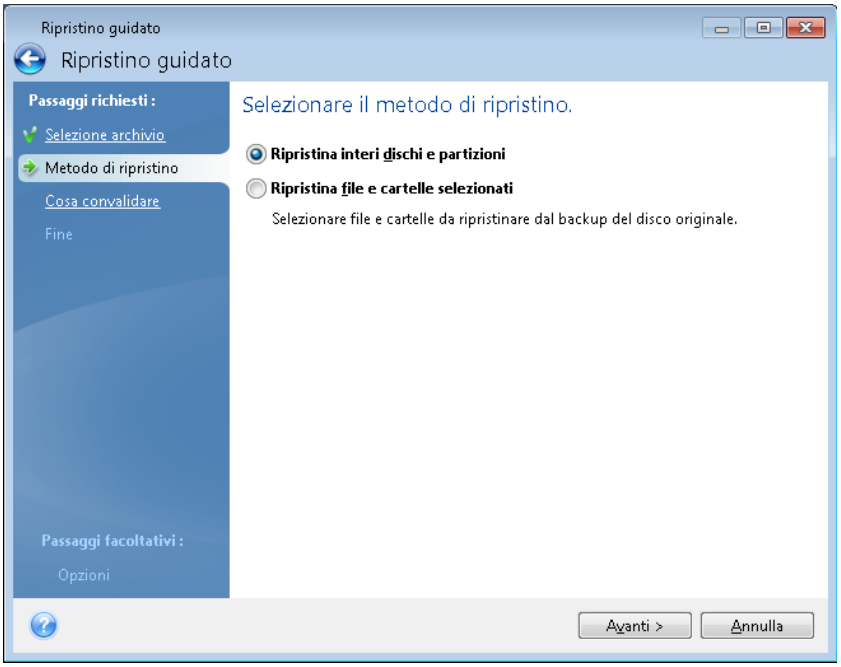
*Il ripristino dei dati direttamente dal server FTP richiede che l'archivio non abbia file più grandi di 2 GB ciascuno. Se si sospetta che alcuni file possano essere più grandi, per prima cosa copiare l'intero archivio (insieme al backup completo iniziale) nel disco rigido locale o in un disco di rete condiviso.*

***

*Quando viene creato un backup di un disco di sistema di Windows Vista o Windows 7 che contiene dei punti di ripristino, alcuni di essi (o tutti) potrebbero andare persi se si riavvia dal disco di sistema ripristinato e si apre lo strumento Ripristino configurazione di sistema.*

## 10.1.3 Selezione del metodo di ripristino

Selezionare gli elementi che si desidera ripristinare:




### Ripristina interi dischi e partizioni

Dopo aver scelto il tipo di ripristino per dischi e partizioni è necessario selezionare la seguente opzione.

### Ripristina file e cartelle selezionati

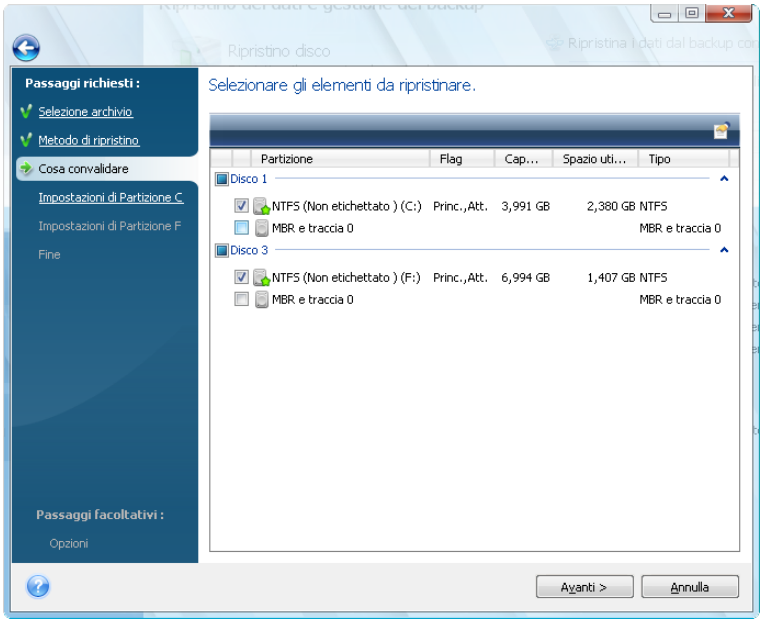
Selezionare **Ripristina file e cartelle selezionati** se non si intende ripristinare il sistema, ma si desidera semplicemente riparare i file danneggiati.

*È possibile ripristinare i file da immagini del disco/della partizione solo se queste hanno file system FAT o NTFS.*

## 10.1.4 Selezione di un disco/partizione da ripristinare

È possibile che il file dell'archivio selezionato contenga immagini di partizioni o dischi diversi. Selezionare quale disco/partizione da ripristinare

Durante una singola sessione, è possibile ripristinare diverse partizioni o dischi, uno alla volta, selezionando un disco e impostandone i parametri, quindi ripetendo tali azioni per ogni partizione o disco da ripristinare.




Le immagini dei dischi e delle partizioni contengono una copia della traccia 0 assieme al MBR (Master Boot Record). Ciò viene visualizzato in questa finestra in una riga separata. È possibile scegliere se ripristinare il MBR e la traccia 0 selezionando la casella corrispondente. Ripristinare il MBR se è fondamentale per l'avvio del sistema.

Quando si sceglie il ripristino del MBR, nel passaggio successivo viene visualizzata la casella **Ripristina firma del disco** nell'angolo inferiore sinistro. Il ripristino della firma del disco può essere necessario per i seguenti motivi:

1. Seagate DiscWizard crea attività pianificate usando la firma del disco rigido di origine. Se si ripristina la stessa firma del disco, non sarà necessario creare nuovamente o modificare le attività create in precedenza.
2. Alcune applicazioni installate utilizzano la firma del disco per la concessione della licenza e altri scopi.
3. Se si utilizzano i punti di ripristino di Windows, questi ultimi andranno perduti se non viene ripristinata la firma del disco.
4. Inoltre, il ripristino della firma del disco consente di ripristinare snapshot VSS utilizzati da Windows Vista e dalla funzionalità "Versioni precedenti" di Windows 7.

Se la casella non è selezionata, Seagate DiscWizard genera una nuova firma del disco per l'unità ripristinata. Questo potrebbe rivelarsi necessario quando si utilizza un'immagine di backup non per il ripristino d'emergenza, ma per clonare l'unità disco rigido di Windows Vista su un'altra unità. Provando ad avviare Windows con entrambe le unità collegate dopo la clonazione si verificheranno dei problemi. Durante l'avvio di Windows, il suo caricatore controlla le firme del disco di tutte le unità collegate e, se trova due firme identiche, modifica la firma del secondo disco, ovvero del disco clone. Dopo questo passaggio, il disco clone non potrà più essere avviato indipendentemente dal disco originale, perché i campi MountedDevices nel registro del clone fanno riferimento alla firma del disco sul disco originale, che non sarà disponibile se quest'ultimo è scollegato.


Copyright © Acronis, Inc.

### 10.1.5 Selezionare un disco/partizione di destinazione

1. Selezionare un disco o una partizione di destinazione in cui si desidera ripristinare l'immagine selezionata. È possibile ripristinare i dati nella loro posizione iniziale, su un altro disco/partizione oppure nello spazio non allocato. La partizione di destinazione dovrebbe avere almeno le stesse dimensioni dei dati non compressi dell'immagine.

   *Tutti i dati salvati sulla partizione di destinazione verranno sostituiti dai dati di immagine, quindi fate attenzione e controllate tutti i dati di cui non è stato effettuato il backup e di cui potreste aver bisogno.*

2. Quando si esegue il ripristino di un disco completo, il programma analizza la struttura del disco di destinazione per esaminare se il disco è disponibile.

Se sul disco di destinazione sono presenti delle partizioni, questo verrà comunicato dalla finestra di conferma che potrebbe anche contenere altri dati utili.

Si dovrà scegliere fra:

- **OK**: tutte le partizioni esistenti verranno cancellate e i dati in esse contenuti verranno perduti.
- **Annulla**: non verrà cancellata alcuna partizione già esistente e l'operazione di ripristino verrà interrotta. Sarà quindi necessario annullare l'operazione o selezionare un altro disco.

*Notare che in questo momento non verrà eseguita nessuna modifica reale o distruzione di dati. Per il momento, il programma traccia soltanto la procedura. Tutte le modifiche verranno implementate solo quando si fa clic su **Procedi** nella finestra **Riepilogo** della procedura guidata.*

### 10.1.6 Modifica del tipo di partizione ripristinata

Quando si ripristina una partizione, è possibile modificarne il tipo, anche se nella maggior parte dei casi non è necessario.

Per spiegare il motivo di tale necessità, supponiamo che sia il sistema operativo che i dati siano memorizzati nella stessa partizione primaria di un disco danneggiato.

Se si sta ripristinando una partizione di sistema sullo stesso disco o su un nuovo disco e si desidera caricare il sistema operativo da tale percorso, selezionare **Attiva**.

Seagate DiscWizard corregge automaticamente le informazioni di avvio durante il ripristino della partizione di sistema per consentirne l'avvio, anche se non è stata ripristinata nella partizione (o nel disco) originale.

Se si ripristina una partizione di sistema su un altro disco rigido con partizioni e sistema operativo specifici, molto probabilmente saranno necessari solo i dati. In tal caso, è possibile ripristinare la partizione come **Logica** per accedere solamente ai dati.

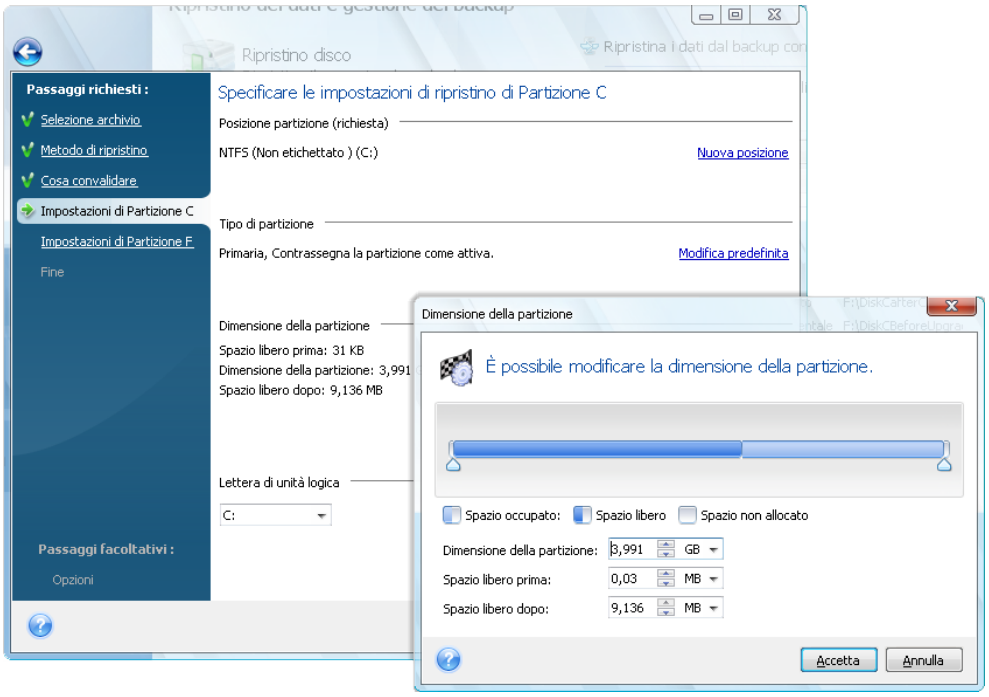
Per impostazione predefinita, è selezionato il tipo della partizione originale.

*Selezionando **Attiva** per una partizione su cui non è installato alcun sistema operativo, il computer non si avvierà.*

### 10.1.7 Modifica delle dimensioni e del percorso della partizione ripristinata

È possibile ridurre e riposizionare una partizione trascinandola o trascinandone i margini con il mouse sulla barra orizzontale dello schermo oppure immettendo i valori corrispondenti nei campi appropriati.

Usando questa funzione è possibile ridistribuire lo spazio su disco tra le partizioni ripristinate. In questo caso, sarà necessario ripristinare prima la partizione da ridurre.




*Queste modifiche possono essere utili se si deve copiare il disco rigido su un nuovo disco ad alta capacità creandone l'immagine e ripristinandolo su un disco nuovo con partizioni più grandi.*

### 10.1.8 Assegnazione di una lettera alla partizione ripristinata

Seagate DiscWizard assegna una lettera non usata a una partizione ripristinata. È possibile selezionare la lettera desiderata da un menu a discesa oppure lasciare che il programma assegni automaticamente una lettera alla partizione selezionando l'impostazione **Auto**.

Non si devono assegnare lettere a partizioni non accessibili da Windows, come quelle diverse dal tipo FAT e NTFS.

### 10.1.9 Metodo di migrazione

Seagate DiscWizard consente di selezionare un layout di partizione per un disco di destinazione al termine dell'operazione di ripristino: consultare la sezione Se si dispone di un nuovo disco rigido di grandi dimensioni (> 2 TB) nel sistema (p. 17) per ulteriori informazioni sulle opzioni disponibili.


Copyright © Acronis, Inc.

### 10.1.10 Impostazione delle opzioni di ripristino

Quando si fa clic su **Opzioni** nel passaggio **Fine** è possibile selezionare le opzioni per la procedura di ripristino (ad esempio, la priorità). Le impostazioni sono valide solo per l'attività di ripristino corrente. In alternativa, è possibile modificare le opzioni predefinite. Vedere Impostazione delle opzioni di ripristino predefinite (p. 67) per informazioni aggiuntive.

### 10.1.11 Esecuzione del ripristino

Fino a questo punto, è stato possibile apportare delle modifiche all'operazione creata scegliendo i passaggi da modificare e cambiandone le impostazioni. Facendo clic su **Annulla**, non verrà effettuata nessuna modifica ai dischi. Fare clic su **Procedi** per avviare l'esecuzione dell'attività.

Il progresso dell'operazione si visualizza in una finestra speciale. È possibile anche interrompere la procedura facendo clic su **Annulla**. La partizione di destinazione viene eliminata e il relativo spazio disallocato. Si ottiene lo stesso risultato quando il ripristino ha esito negativo. Per recuperare la partizione, ripristinarla nuovamente dall'immagine.

## 10.2 Impostazione delle opzioni di ripristino predefinite

Per impostare le opzioni di ripristino da utilizzare per impostazione predefinita durante un ripristino dei dati, selezionare **Strumenti e utilità** → **Opzioni** → **Opzioni di ripristino**. È sempre possibile ripristinare le opzioni di ripristino predefinite ai valori preimpostati durante l'installazione di Seagate DiscWizard. Per questa operazione, fare clic su **Reimposta predefinite** nella barra degli strumenti della finestra **Opzioni**. Per ripristinare un'unica opzione di ripristino, selezionarla sul riquadro di sinistra e fare clic su **Ripristina corrente a predefinita**.

*Facendo clic su **Ripristina predefinite** verranno ripristinate tutte le opzioni predefinite (di backup, ripristino, notifica, ecc.) ai loro valori preimpostati, quindi questo pulsante deve essere utilizzato con cautela.*

### 10.2.1 Opzioni di ripristino file

È possibile selezionare le seguenti opzioni di ripristino dei file:

- **Ripristina file conservando le impostazioni di sicurezza**: se le impostazioni di sicurezza dei file sono state conservate durante il backup (consultare Impostazioni di sicurezza del backup (p. 48)), è possibile scegliere se ripristinarle o lasciare che i file ereditino le impostazioni di sicurezza della cartella in cui saranno ripristinati. Questa opzione è valida solo quando si ripristinano i file da archivi di file o cartelle.
- **Convalida archivio di backup prima del ripristino**: se si sospetta che l'archivio possa essere danneggiato, selezionare questa opzione per verificare il backup prima del ripristino.
- **Controlla file system dopo il ripristino**: selezionare questo parametro per verificare l'integrità del file system dopo il ripristino. La verifica del file system è disponibile solo quando si ripristinano dischi o partizioni in Windows e per i file system FAT16/32 e NTFS. Il file system non controlla se un riavvio è necessario durante il ripristino, ad esempio, quando si ripristina una partizione di sistema sulla posizione originale.

### 10.2.2 Opzioni sovrascrittura file

Questa opzione non è applicabile al ripristino di dischi e partizioni da immagini.

Per impostazione predefinita, il programma sovrascriverà i file e le cartelle esistenti, sebbene i file e le cartelle più recenti siano protette dalla sovrascrittura.

È possibile impostare i filtri predefiniti dei tipi specifici di file da preservare durante il ripristino dell'archivio. Per esempio, si potrebbe decidere di non sovrascrivere con i file di archivio file e cartelle nascosti o di sistema o file che corrispondano a criteri stabiliti.

Quando si specificano i criteri, è possibile usare i comuni caratteri jolly di Windows. Per esempio, per conservare tutti i file con le estensioni.exe, aggiungere ***.exe**. **My???.exe** conserverà tutti i file .exe che presentano nomi costituiti da cinque simboli e che iniziano con “my”.

Deselezionando la casella di controllo **Sovrascrivi file esistenti** si attribuisce priorità assoluta ai file sul disco rigido rispetto ai file archiviati.

### 10.2.3 Priorità di ripristino

L’impostazione predefinita è **Bassa**.

La priorità di qualsiasi processo in esecuzione nel sistema determina la percentuale di uso della CPU e delle risorse del sistema allocate per quel processo. Diminuendo la priorità del ripristino si liberano altre risorse per altre attività della CPU. Aumentando la priorità del ripristino è possibile aumentare la velocità del processo di ripristino, poiché esso attinge a risorse di altri processi attualmente in esecuzione. L'effetto dipende dall'uso totale della CPU e da altri fattori.


Copyright © Acronis, Inc.

# 11 Creazione di supporti riavviabili

## 11.1 Creazione di supporto di ripristino basati su Linux

È possibile eseguire Seagate DiscWizard da un disco di avvio di emergenza su un sistema bare-metal o su un computer guasto che non è in grado di eseguire l'avvio. È possibile anche eseguire backup dei dischi su computer che non supportano Windows, copiando tutti i dati nell'archivio di backup ed eseguendo un'immagine del disco, un settore alla volta. Per eseguire questa operazione è necessario disporre di un supporto di avvio su cui è installata una versione autonoma di Seagate DiscWizard.

È possibile creare supporti di avvio utilizzando il Generatore di supporto di avvio. Per questo, è necessario un CD-R/RW vuoto, un DVD+R/RW vuoto o qualunque altro dispositivo da cui il computer possa eseguire l'avvio, come ad esempio un'unità Zip.

Seagate DiscWizard offre inoltre la possibilità di creare un'immagine ISO dei dischi di avvio sul disco rigido.

---

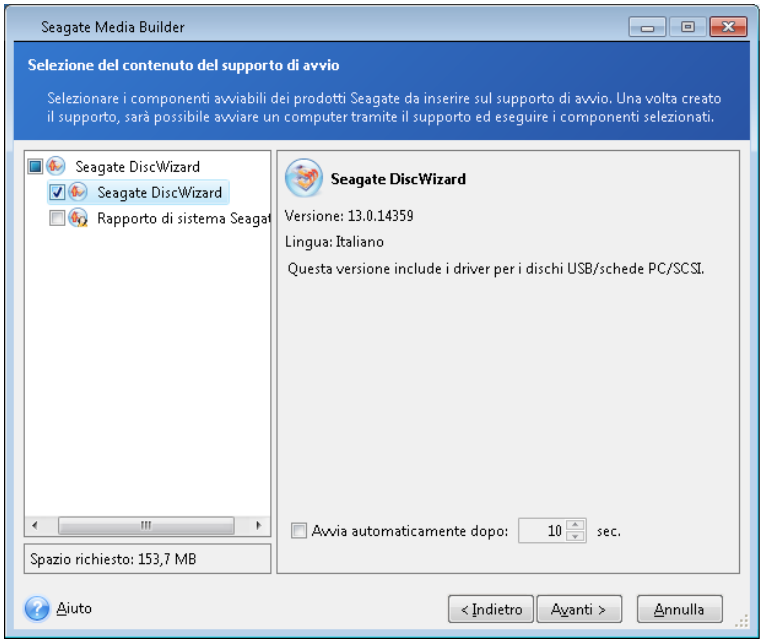
*Se si è deciso non installare il Generatore di supporti di avvio durante l'installazione di Seagate DiscWizard, non sarà possibile utilizzare questa funzionalità.*

***

*Quando si esegue l'avvio dal supporto di ripristino, non è possibile eseguire backup su dischi o partizioni con file system Ext2/Ext3, ReiserFS e Linux SWAP.*

---

1. Scegliere **Crea supporto di ripristino di avvio** nel menu **Strumenti e utilità**. Inoltre, è possibile eseguire il Generatore di supporto di avvio senza caricare Seagate DiscWizard selezionando **Programmi** → **Seagate** → **Seagate DiscWizard** → **Generatore di supporti di avvio** dal menu **Start.**
2. Selezionare i componenti dei programmi Seagate da posizionare nel supporto di avvio.



Seagate DiscWizard offre i seguenti componenti:

**Seagate DiscWizard versione completa**

Include supporto per USB, schede PC (prima chiamate PCMCIA) e interfacce SCSI, periferiche di memorizzazione collegate ad esse ed è, quindi, fortemente raccomandato.

**Seagate System Report**

Questo componente consente di generare un report di sistema dopo l'avvio dal supporto di ripristino quando non si avviano né Windows né Seagate DiscWizard versione completa.

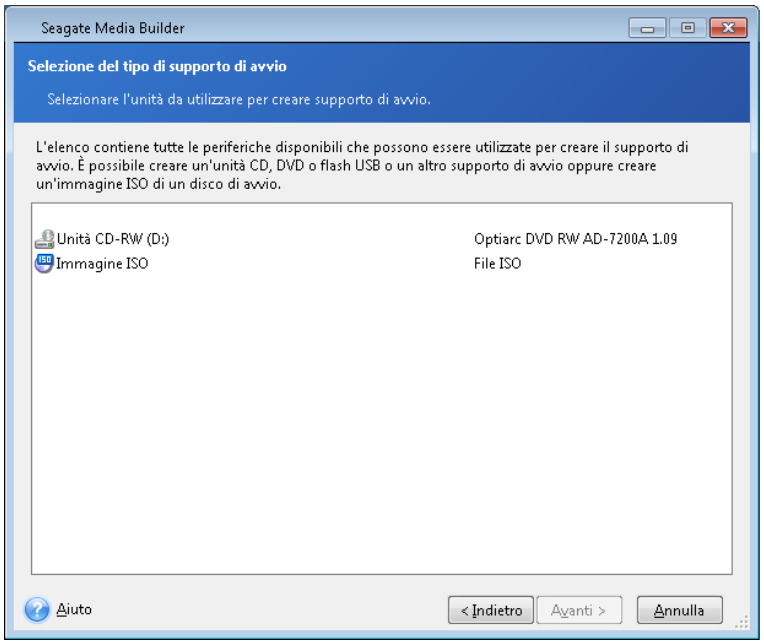
Nella finestra successiva è possibile impostare i parametri di avvio del supporto di avvio per configurarne le opzioni di avvio per una migliore compatibilità con hardware diversi. Sono disponibili varie opzioni (nousb, nomouse, noapic, ecc.). Per tutti i parametri di avvio vedere Parametri di avvio (p. 114). Questi parametri vengono forniti per gli utenti esperti. Se si dovessero presentare problemi di incompatibilità hardware mentre si testa l'avvio dal supporto di ripristino, potrebbe essere meglio contattare il Supporto tecnico Seagate.

Il parametro **Avvia automaticamente dopo** specifica l'intervallo della scadenza per il menu di avvio. Se questo parametro non viene specificato, il programma visualizzerà il menu di avvio e attenderà che si scelga se avviare il sistema operativo oppure il componente Seagate. Se si imposta, ad esempio, **10 sec** per il supporto di ripristino Seagate, la versione autonoma di Seagate DiscWizard verrà avviata 10 secondi dopo la visualizzazione del menu.

Per ulteriori informazioni sui componenti di altri prodotti Seagate, vedere i rispettivi manuali dell'utente.

3. Selezionare il tipo di supporto di avvio (CD-R/RW, DVD+R/RW o dischetti 3,5") da creare. Se il BIOS dispone di questa funzione, è possibile creare altri supporti di avvio, come periferiche flash USB rimovibili. È possibile anche scegliere di creare un disco di avvio con un'immagine ISO.

*Utilizzando dischetti da 3,5", sarà possibile scrivere un solo componente per volta (ad esempio, la versione completa di Seagate DiscWizard) su un set di dischetti. Per scrivere un altro componente, avviare di nuovo il Generatore di supporti di avvio.*




1. Se si sta creando un CD, un DVD o un altro supporto rimovibile, inserire un disco vuoto affinché il programma possa determinarne la capacità. Se si sceglie di creare un'immagine ISO per un disco di avvio, specificare il nome del file ISO e la cartella in cui posizionarlo.


Copyright © Acronis, Inc.

2. In seguito, il programma valuterà il numero di dischetti vuoti necessari (nel caso non sia stata scelto ISO o CD/DVD), dando il tempo necessario per prepararli. Al termine, fare clic su **Proceed**.

In seguito sarà possibile creare un supporto di avvio, contrassegnarlo e conservarlo in un posto sicuro.

Tenere a mente che i backup creati dalla versione più aggiornata del programma potrebbero essere incompatibili con le versioni precedenti. Per questo motivo, si consiglia di creare un nuovo supporto di avvio dopo ogni aggiornamento di Seagate DiscWizard. Un'altra cosa da ricordare: quando viene eseguito l'avvio dal supporto di ripristino usando una versione autonoma di Seagate DiscWizard, non è possibile ripristinare file e cartelle crittografate con l'utilizzo della funzionalità di crittografia disponibile in Windows XP e nei sistemi operativi successivi.

Copyright © Acronis, Inc.

# 12 Esplorazione di archivi e montaggio di immagini

Seagate DiscWizard offre due tipi di gestione del contenuto dell'archivio: montaggio ed esplorazione di immagini.

**Il montaggio delle immagini come periferiche virtuali** permette di accedervi come se fossero unità fisiche. Una funzionalità del genere implica che:

- un nuovo disco con la propria lettera viene visualizzato nell'elenco delle periferiche
- usando Windows Explorer e altri file manager è possibile visualizzare il contenuto delle immagini come se fossero posizionate in un disco fisico o in una partizione
- è possibile usare il disco virtuale esattamente come quello reale: aprire, salvare, copiare, spostare, creare, eliminare file oppure cartelle. Se necessario, è possibile montare l'immagine in modalità di sola lettura.

*Le operazioni descritte in questo capitolo sono supportate soltanto per i file system FAT e NTFS.*

Tenere a mente che anche se gli archivi dei file e le immagini del disco o della partizione hanno un'estensione predefinita ".tib", è possibile montare solamente le **immagini**. Se si desidera visualizzare il contenuto di un file o archivio, usare l'operazione Esplora. Quello che segue è un breve riepilogo di un confronto delle operazioni Explore e Mount:

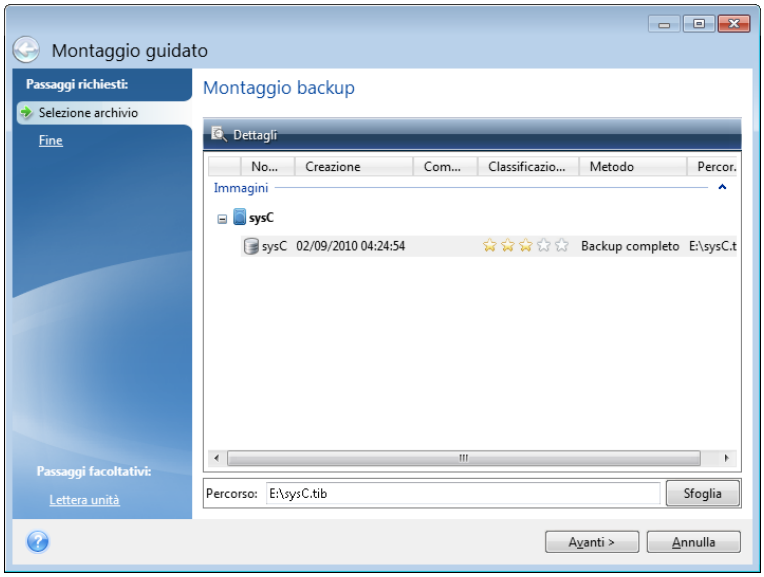
| | Esplora | Monta |
|---|---|---|
| Tipo di archivio | Immagini di dischi o di partizioni | Immagine di partizione |
| Assegnazione di una lettera | No | Sì |
| Modifica dell'archivio | No | No |
| Estrazione di file | Sì | Sì |

## 12.1 Montaggio di un'immagine

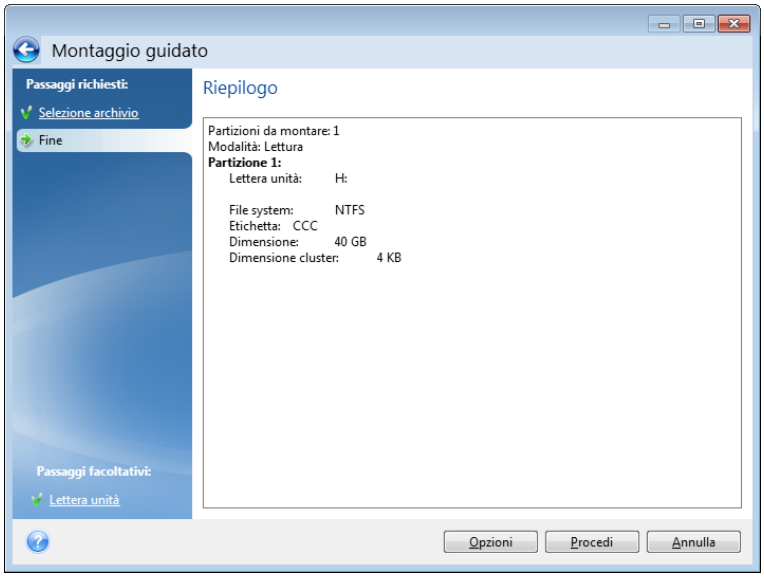
1. Avviare il **Montaggio guidato** selezionando **Strumenti e utilità** → **Monta immagine** nel menu principale del programma o facendo clic con il pulsante destro su un archivio di immagine nella schermata **Gestione ripristino e backup dei dati** e selezionando **Monta immagine** nel menu di scelta rapida.

Copyright © Acronis, Inc.

2. Selezionare l'archivio per il montaggio.

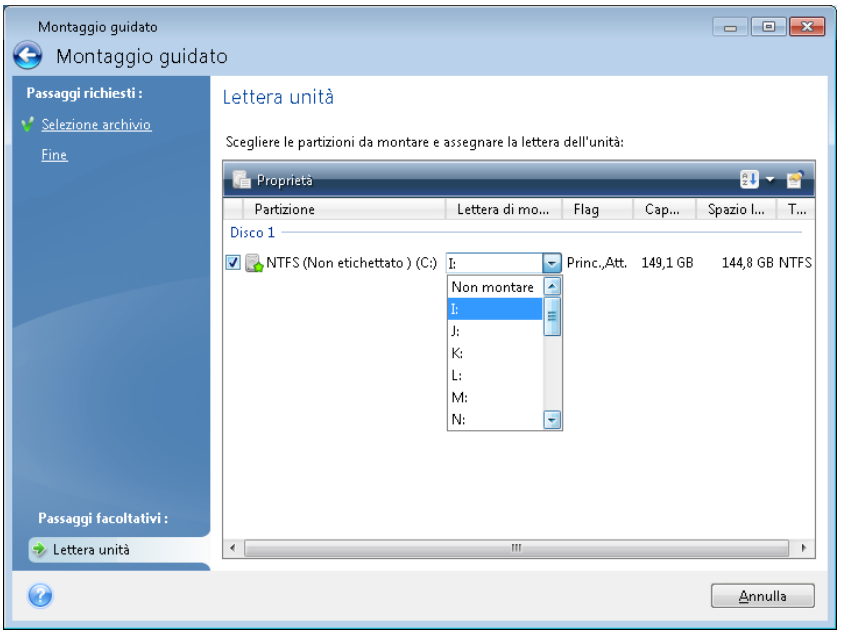



3. Selezionare una partizione da montare come disco virtuale. (Notare che non è possibile montare l'immagine del disco completo eccetto nel caso in cui il disco consista in una sola partizione). Se l'immagine contiene diverse partizioni, per impostazione predefinita verranno selezionate tutte per il montaggio con lettere di unità assegnate automaticamente. Se si desidera assegnare lettere di unità diverse alle partizioni da montare, fare clic su **Opzioni**.




Copyright © Acronis, Inc. 

È possibile inoltre selezionare una lettera da assegnare al disco virtuale dall'elenco a discesa **Lettera di montaggio.** Se non si desidera montare una partizione, selezionare **Non montare** nell'elenco o deselezionare la casella di selezione della partizione.




4. Dopo avere terminato le impostazioni, fare clic su **Procedi** per connettere le immagini di partizione selezionate come dischi virtuali.
5. Dopo che l'immagine è connessa, il programma eseguirà Windows Explorer mostrandone il contenuto. Ora è possibile lavorare con il file o con le cartelle come se fossero posizionate su un disco reale.

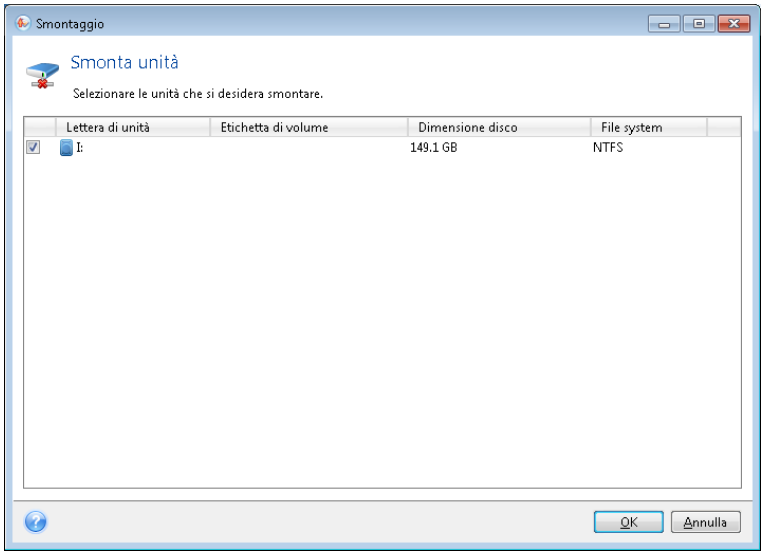
## 12.2 Smontaggio di un'immagine

Si consiglia di smontare il disco virtuale dopo avere completato tutte le operazioni necessarie, poiché la conservazione di dischi virtuali richiede molte risorse di sistema. Se non viene smontato, il disco scomparirà quando il computer verrà spento.

Per scollegare il disco virtuale, scegliere **Strumenti e utilità** → **Smonta immagine**, selezionare il disco da smontare e fare clic su **OK**.


Copyright © Acronis, Inc.

Se sono state montate diverse partizioni, per impostazione predefinita verranno selezionate tutte per lo smontaggio. È possibile scollegare assieme tutte le unità montate o solo quelle che non servono più come montate.




È possibile effettuare quest'operazione anche in Esplora risorse facendo clic con il pulsante destro sull'icona del disco e selezionando **Smonta**.

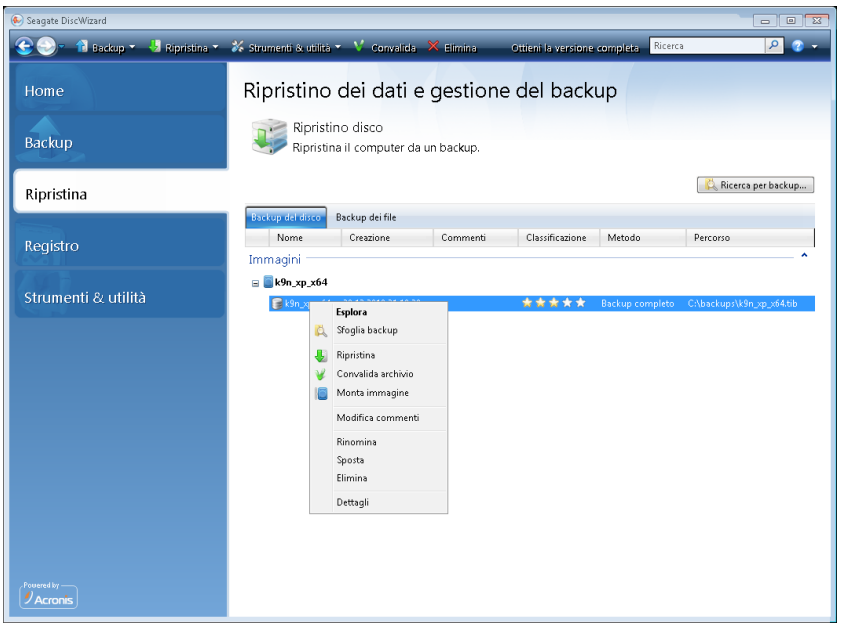
Copyright © Acronis, Inc.

# 13 Ricerca negli archivi di backup e nel relativo contenuto

## 13.1 Ricerca

Oltre alla possibilità di esplorare gli archivi di backup, Seagate DiscWizard include una funzionalità di ricerca per gli stessi archivi tib e zip, per i file solamente negli archivi tib e un'opzione di ricerca full-text nei commenti agli archivi. Tale funzionalità facilita la ricerca delle informazioni necessarie per usare Seagate DiscWizard e per ripristinare file dai propri archivi di backup. Di seguito viene descritta la procedura per cercare i dati necessari.

1. Per eseguire una ricerca, immettere una stringa di ricerca nel campo Cerca nella parte superiore destra della finestra di Seagate DiscWizard e fare clic sull'icona della lente d'ingrandimento. Si verrà reindirizzati alla schermata **Gestione ripristino e backup dei dati**. I risultati della ricerca vengono visualizzati nella scheda corrispondente della finestra.




2. Per impostazione predefinita, la ricerca viene eseguita in tutte le origini in cui Seagate DiscWizard è in grado di cercare informazioni. È possibile selezionare un'origine di informazioni di interesse scegliendo l'area appropriata tra **Nomi dei backup** e **Contenuto dei backup**.

*Seagate DiscWizard non è in grado di eseguire ricerche nelle condivisioni di rete e nelle periferiche riconosciute da Windows come **Dispositivi con archivi rimovibili**.*

- L'area **Nomi dei backup** mostra i risultati della ricerca negli archivi tib ordinati per nome file dell'archivio. Facendo doppio clic su un nome di un file viene visualizzato l'archivio corrispondente in Esplora risorse, in questo modo è possibile esplorare il contenuto dell'archivio. È possibile convalidare o ripristinare l'archivio facendo clic con il pulsante destro del mouse sul nome del file e scegliendo la voce appropriata nel menu di scelta rapida. Il menu di scelta rapida contiene i seguenti pulsanti: I pulsanti **Ripristina**, **Monta** (per immagini di backup), **Convalida**, **Sposta**, **Rimuovi**, **Esplora backup, Modifica commenti,** e **Dettagli** per gli archivi tib.

- L'area **Contenuto dei backup** mostra i risultati delle ricerche dei file e delle cartelle negli archivi tib. Facendo doppio clic su un nome di file viene aperto il file. È possibile ripristinare il file facendo clic con il pulsante destro sul suo nome e scegliendo Ripristina in un menu di scelta rapida. Questo menu di scelta rapida consente anche di aprire il file o la cartella che lo contiene.

Per aiutarvi a capire meglio i risultati della ricerca, riportiamo qui alcune informazioni sugli algoritmi usati dall'opzione Search.

1. Quando viene eseguita la ricerca di file negli archivi tib è possibile inserire tutto il nome del file o una sua parte e usare i caratteri jolly comuni di Windows. Ad esempio, per trovare tutti i file batch degli attivi, inserire "*.bat". Immettendo My???.exe verranno selezionati ad esempio tutti i file in formato .exe che presentano nomi costituiti da cinque simboli e che iniziano con “my”. Notare che la ricerca non fa distinzione tra maiuscole e minuscole: "Backup" o "backup" costituiscono la stessa stringa di ricerca. Inoltre, la ricerca si ferma quando il programma ha trovato 100 file che corrispondono a un criterio di ricerca da voi inserito. Se i risultati della ricerca non contengono il file di cui avete bisogno, dovrete perfezionare i criteri di ricerca.

*Quando un file viene incluso in più backup e non è stato modificato, verrà visualizzato solo una volta tra i risultati della ricerca nel file di backup più vecchio. Se tale file è stato modificato, i risultati della ricerca mostreranno tutti i file di backup contenenti le **diverse** versioni del file.*

1. La ricerca nei commenti agli archivi di backup viene eseguita in modo diverso. Prima di tutto, non è possibile usare i caratteri "*" e "?" come caratteri jolly di Windows. Poiché in questo caso il programma usa la ricerca full-text, cercherà tutte le occorrenze di questi caratteri nei commenti (se presenti). La ricerca tipo full-text usa le seguenti regole:

- I criteri di ricerca sono costituiti da parole separate dal carattere di spazio o da un operatore logico: "AND", "OR", "NOT" (notare il carattere maiuscolo).
- È consentito usare solamente un operatore logico (il primo visualizzato nella stringa di ricerca), altrimenti verranno ignorati e interpretati come caratteri di ricerca.
- Tutte le parole separate da spazio devono essere parte di un argomento, per poter trovare risultati.

L'area **Nomi di backup** mostra i file di archivio i cui commenti soddisfano i criteri di ricerca. Facendo doppio clic su un archivio lo apre e consente di esplorarlo.

## 13.2 Integrazione tra Windows Search e Google Desktop

Seagate DiscWizard dispone di plug-in per Google Desktop e Windows Search (WDS). Se si utilizza uno di questi motori di ricerca sul proprio computer, Seagate DiscWizard rileverà il motore di ricerca utilizzato e installerà un plug-in appropriato per l'indicizzazione dei propri archivi di backup tib. L'indicizzazione dei backup accelererà le ricerche negli archivi di backup. Al termine dell'indicizzazione sarà possibile effettuare ricerche nei contenuti degli archivi inserendo un nome file nel campo query della deskbar di Google Desktop o Windows Search senza aprire Seagate DiscWizard. I risultati della ricerca sono visualizzati nella finestra del browser. Usando i risultati della ricerca è possibile:

- Selezionare un file e aprirlo per visualizzarlo e/o salvarlo in una posizione qualsiasi del file system (non nell'archivio) o nella posizione precedente
- Vedere in quale archivio un dato file è memorizzato e ripristinare tale archivio.

La scrivania di Google dispone di una finestra "Ricerca veloce". Questa finestra è composta dai risultati più rilevanti provenienti dal computer. I risultati cambiano mentre si digitano le lettere sulla tastiera, in modo tale da poter ottenere quello che si desidera sul computer. Windows Desktop Search fornisce una funzionalità simile.

Oltre a indicizzare i file in archivi di backup attraverso il relativo nome, Google Desktop e Windows Search consentono ad Seagate DiscWizard di eseguire l'indicizzazione full-text di numerosi file presenti negli archivi tib in modo da poter utilizzare questa funzione ed eseguire ricerche nel contenuto dei file.

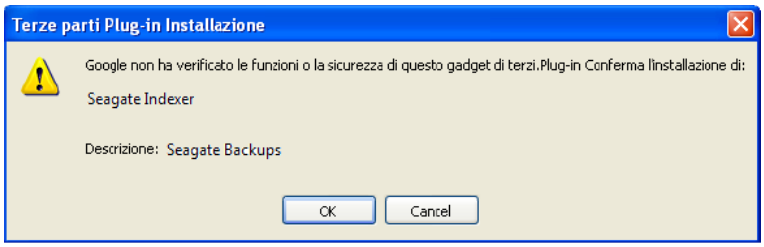
*L'indicizzazione full-text dei file degli archivi di backup è fornita solo per i tipi di file riconosciuti da Google Desktop e da Windows Desktop Search. Queste applicazioni riconoscono i file di testo, i file di Microsoft Office, tutti i componenti di Microsoft Office Outlook e Microsoft Outlook Express e non solo.*

### 13.2.1 Utilizzo di Google Desktop con Seagate DiscWizard

Se non si dispone di Google Desktop, è possibile scaricarlo gratuitamente dal sito Web di Google. Fare clic su Google Desktop e seguire le istruzioni per il download e l'installazione.

Per abilitare l'uso di Google Desktop per la ricerca di file negli archivi tib:

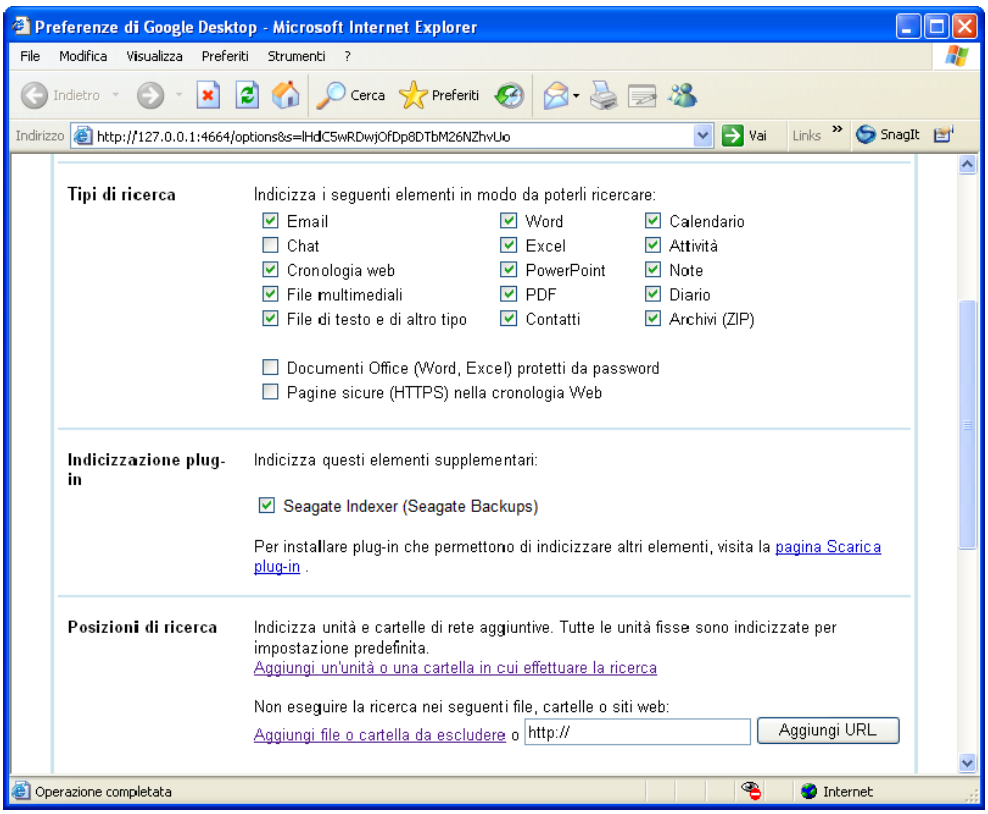
1. Per installare il plug-in, selezionare **Strumenti e utilità** nella barra laterale. Fare clic sulle **impostazioni di ricerca** nel riquadro destro e selezionare la casella di controllo appropriata nella finestra delle opzioni di ricerca desktop. Verrà visualizzata la seguente finestra.





Copyright © Acronis, Inc.

2. Verificare che il plug-in sia installato. Fare clic sul tasto destro del mouse sull'icona di Google Desktop nella barra delle applicazioni e selezionare **Opzioni** nel menu contestuale. Google Desktop aprirà la finestra **Preferenze** del browser. Assicurarsi che **Seagate Indexer (backup Seagate)** sia selezionato nell'area **Plug-in di indicizzazione**.

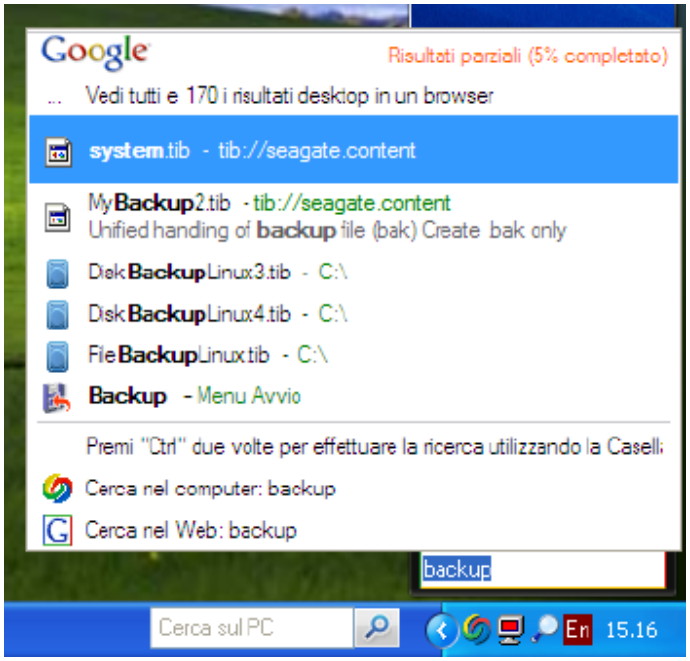



3. Fare clic nuovamente con il pulsante destro del mouse sull'icona di Google Desktop nella barra delle applicazioni e selezionare **Indicizzazione** → **Indicizza nuovamente**. Fare clic su **Sì** nella finestra di conferma visualizzata. Google Desktop aggiungerà i nuovi contenuti all'indice esistente.

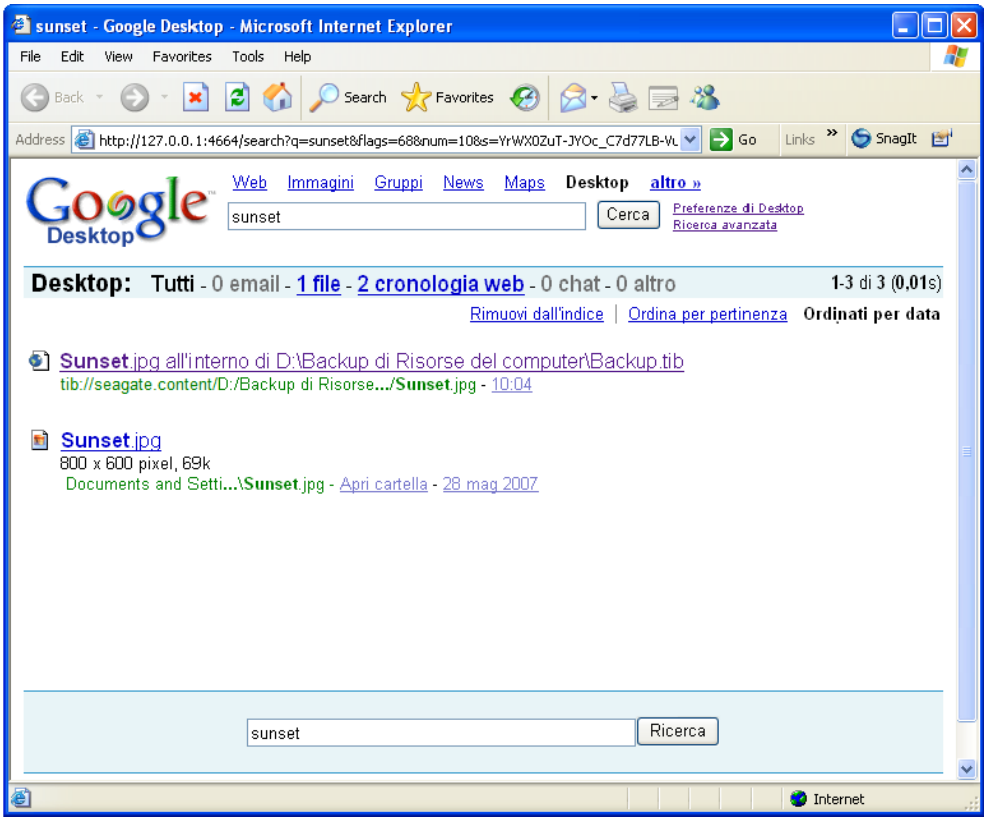
Dare a Google Desktop un po' di tempo per indicizzare tutti i file tib sul disco rigido del computer e aggiungere le informazioni di indicizzazione al suo database. Il tempo richiesto dipende dal numero di archivi di tib, e dal numero di file che contengono.

Copyright © Acronis, Inc.

Dopo ad esempio un'ora, controllare che Google Desktop abbia indicizzato gli archivi tib immettendo nel campo query il nome di un file di cui si è certi di aver eseguito il backup. Se Google Desktop ha completato l'indicizzazione, mostrerà gli archivi tib dove ha trovato quel file.



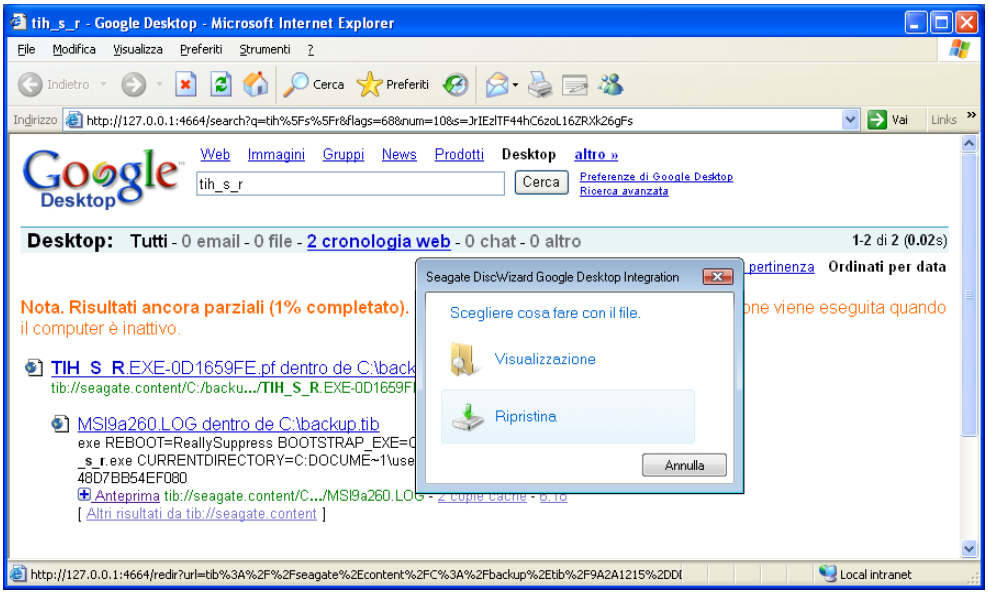

Per visualizzare tutti i risultati della ricerca, fare clic su "Visualizza tutti i N risultati nel browser" e verrà visualizzato qualcosa di simile alla schermata di seguito.





Copyright © Acronis, Inc.

Facendo clic sulla finestra del browser in corrispondenza della riga relativa alla versione del file desiderato, verrà aperta una piccola finestra di dialogo con due opzioni: **Visualizza** e **Ripristina**.




Scegliendo **Visualizza** verrà avviata l'applicazione associata al tipo di file e il file verrà aperto. Scegliendo **Ripristina** verrà avviato Seagate DiscWizard e sarà possibile ripristinare i file nella posizione desiderata.

### 13.2.2 Utilizzo di Windows Search con Seagate DiscWizard

Se si utilizza una versione di Windows Vista o Windows 7 che integra la funzionalità di ricerca desktop o Windows Desktop Search 3.0 o versione successiva, è possibile abilitare il supporto dei file tib in Windows Search.

Se non si dispone di Windows Search, è possibile scaricare gratuitamente Windows Search 4.0 dal sito Web Microsoft. Per scaricarlo, fare clic su Windows Search 4.0. Fare doppio clic sul file scaricato e seguire le istruzioni per l'installazione.

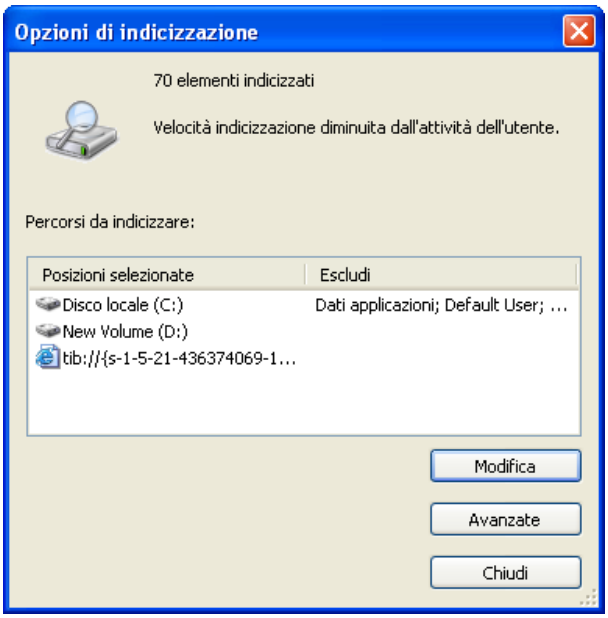
*Windows Search non supporta l'indicizzazione del contenuto dei file zip.*

Per utilizzare il supporto di Windows Search:

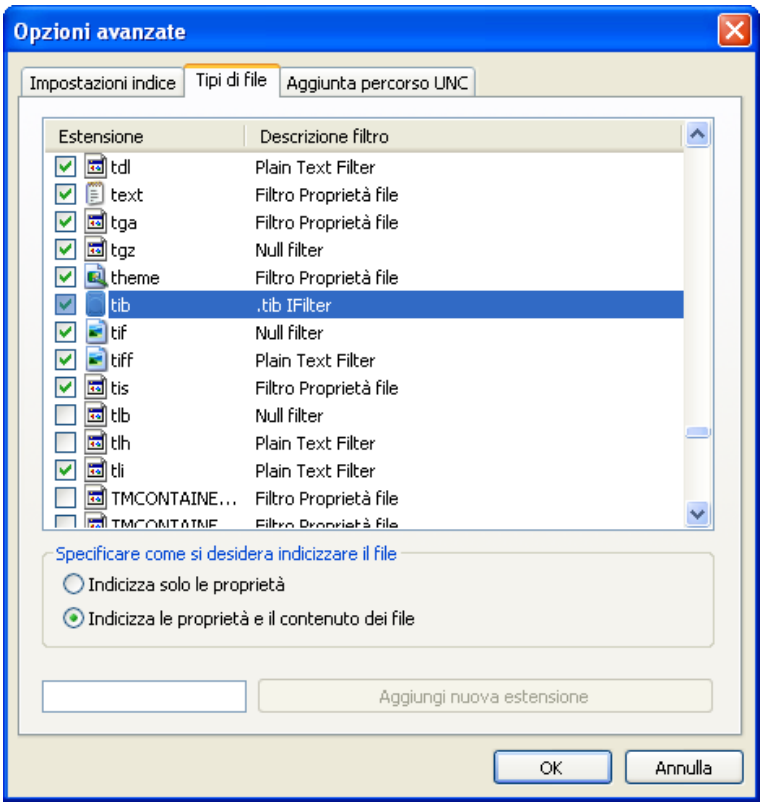
1. Per registrare il plug-in, selezionare **Strumenti e utilità** nella barra laterale. Fare clic su **Impostazioni di ricerca** nel riquadro destro e selezionare la casella di controllo appropriata nella finestra Opzioni Desktop Search. Al termine della registrazione del plug-in, Seagate DiscWizard visualizza la finestra informativa "Registrazione del plug-in eseguita con successo".
2. È possibile verificare che il supporto tib sia abilitato. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona di Windows Search nella barra delle applicazioni e selezionare **Opzioni di Windows Desktop Search...** nel menu contestuale. Verrà visualizzata la seguente finestra. Accertarsi che l'elemento "tib://..." sia presente nell'elenco Posizioni incluse.

Copyright © Acronis, Inc.

*Per aprire la finestra Opzioni di indicizzazione in Windows Vista, aprire il Pannello di controllo e fare doppio clic sull'icona **Opzioni di indicizzazione**. Le opzioni di indicizzazione di Windows Vista sono diverse nel contenuto e nell'aspetto, anche se la maggior parte delle informazioni seguenti sono applicabili anche a Windows Vista.*



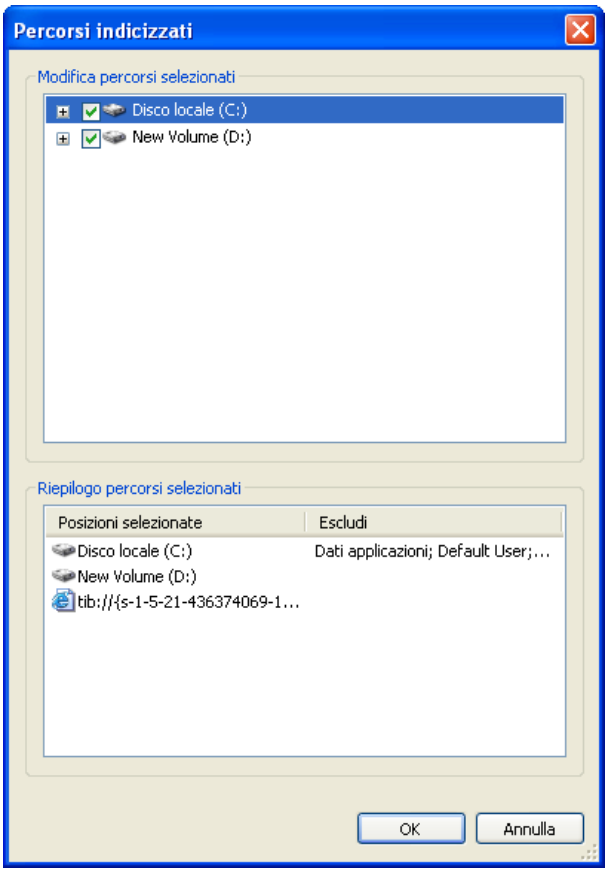

3. Fare clic su **Avanzate**, selezionare la scheda **Tipi di file** e assicurarsi che l'estensione **tib** sia selezionata e che ".tib IFilter" venga mostrato nel campo Descrizione filtro. Selezionare **Indicizza le proprietà e il contenuto del file**.




4. Fare clic su **OK** e, mentre la finestra **Opzioni di indicizzazione** è aperta, verificare che i dischi in cui sono memorizzati gli archivi di backup tib siano visualizzati nell'elenco "Posizioni incluse". Se


Copyright © Acronis, Inc.

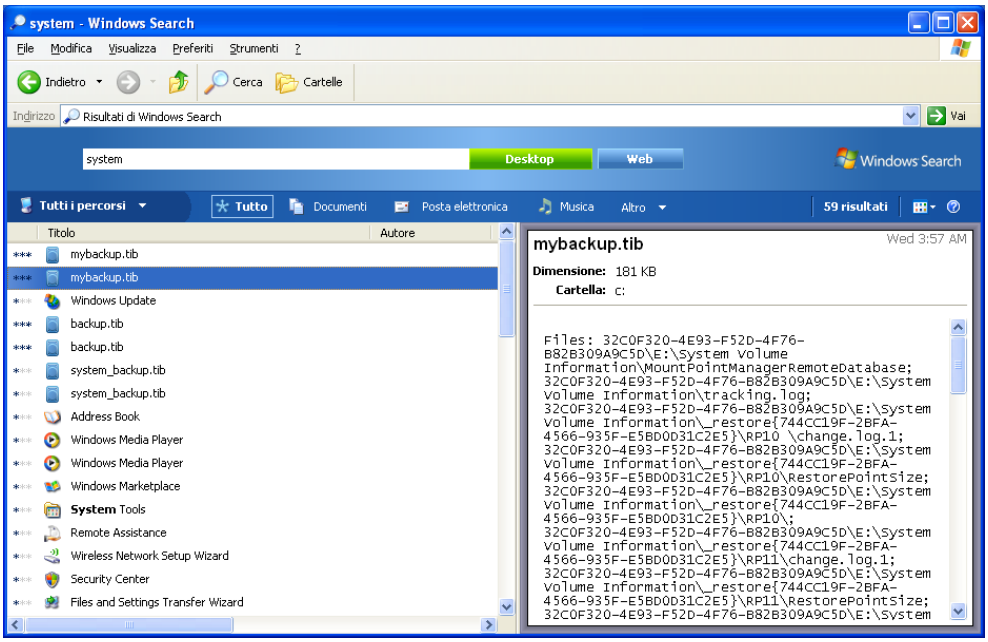
l'elenco non contiene tali dischi, i file di tipo tib non saranno indicizzati. Per includere i dischi, fare clic su **Modifica** e selezionarli nella finestra visualizzata.



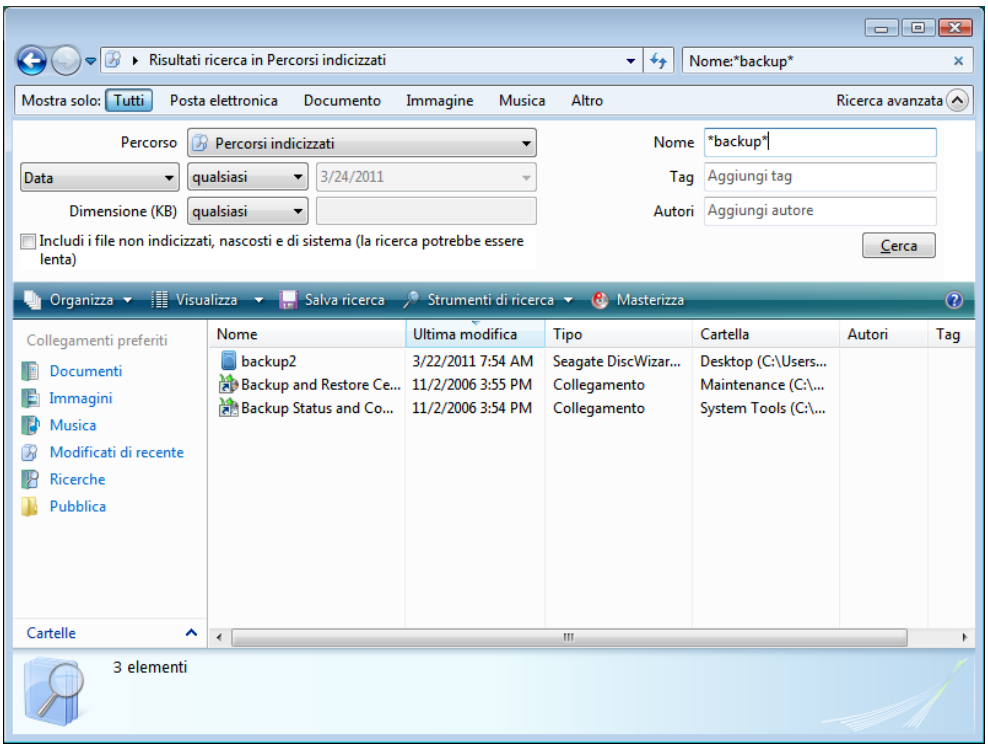

*Se i backup sono archiviati in una rete condivisa, Windows Search sarà in grado di indicizzarli. Dovete solamente aggiungere la condivisione delle Posizioni Indicizzate inserendo il percorso appropriato UNC, dopo aver selezionato la tabulazione* ***Aggiungi la posizione UNC*** *in* ***Opzioni avanzate****.*

Copyright © Acronis, Inc.

Dare a Windows Desktop Search un po' di tempo per indicizzare tutti i file tib sul disco rigido del computer e aggiungere le informazioni di indicizzazione al suo database. Il tempo richiesto dipende dal numero di archivi di tib, e dal numero di file che contengono. Dopo aver completato l'indicizzazione, Desktop Search sarà in grado di cercare i file negli archivi di backup tib. I motori di ricerca in WDS e Windows Vista hanno funzionalità simili, anche se i risultati vengono presentati in modo differente.




**Risultati di Windows Search**




**Risultati di Windows Vista**


Copyright © Acronis, Inc.

# 14 Altre operazioni

## 14.1 Convalida degli archivi di backup

La procedura di convalida controlla se sarà possibile ripristinare i dati da un particolare backup, quindi quando viene selezionata la convalida:

- un backup completo, il programma convalida solo il backup completo.

È possibile eseguire tali operazioni di convalida utilizzando la **Convalida guidata**.

1. Per convalidare un archivio, fare clic su **Ripristino** sulla barra laterale.
2. Selezionare l'archivio da convalidare e fare clic su **Convalida** nella barra degli strumenti.
3. Facendo clic su **Procedi** verrà avviata la procedura di convalida. Dopo che la convalida è stata completata, viene visualizzata la finestra dei risultati. È possibile annullare la verifica, facendo clic su **Cancel**.

## 14.2 Visualizzazione dei registri

Seagate DiscWizard è provvisto di una schermata del Registro che consente di visualizzare i suoi registri operativi. I registri forniscono informazioni ad esempio sulla creazione di backup oppure sui risultati delle attività di convalida, incluse le motivazioni di eventuali errori.

Quasi tutte le operazioni di Seagate DiscWizard scrivono le proprie voci nei registri, sebbene non vengano forniti registri per il montaggio e lo smontaggio di immagini e la creazione di supporto di avvio.

I registri contengono solo informazioni parziali sulle operazioni di backup. Le informazioni restanti sulla gestione di queste funzionalità vengono scritte nel rispettivo registro. Questo registro non è disponibile per gli utenti, essendo riservato al personale dell'assistenza Seagate per la risoluzione dei problemi riscontrati dagli utenti in merito a queste funzioni. È incluso in Seagate System Report.

Per aprire la schermata **Registro**, fare clic su **Registro** sulla barra laterale. Per impostazione predefinita, la schermata si apre con la scheda **Registro** selezionata. La scheda mostra i registri per la data selezionata. Se nella data considerata non sono presenti registri, verrà visualizzato un messaggio appropriato.

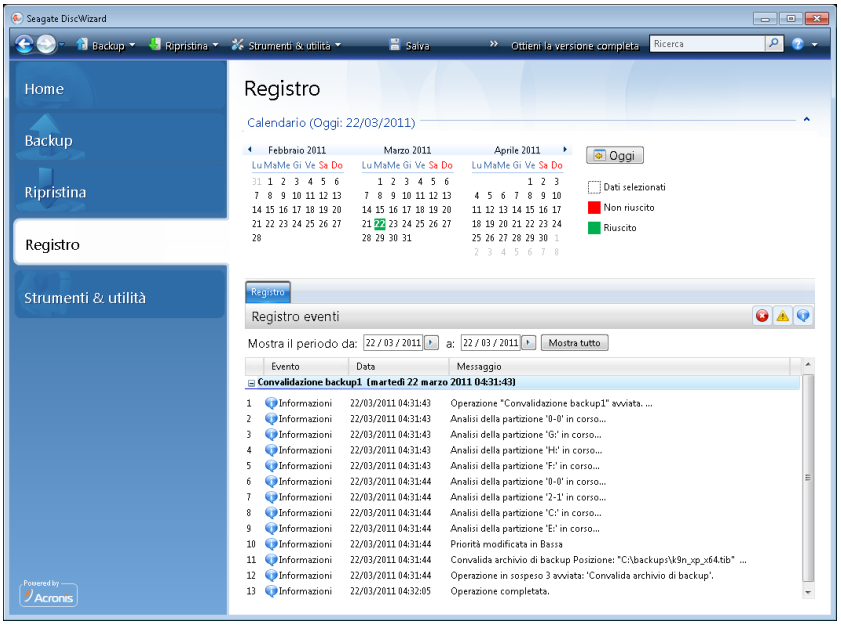
Gli elementi colorati sul calendario mostrano informazioni sui giorni in cui sono presenti attività completate con errori e attività completate correttamente.

I pulsanti con la freccia a destra e a sinistra ai lati del calendario consentono di sfogliare e visualizzare i mesi del calendario. Dopo essere passati a diversi mesi successivi o precedenti, facendo clic sul pulsante **Oggi** si verrà riportati rapidamente alla schermata del giorno e mese corrente.

Facendo clic su una data passata qualunque, sarà possibile visualizzare la scheda **Registro** e visualizzare i registri per la data selezionata. Se nella data considerata non sono presenti registri, verrà visualizzato un messaggio appropriato.

Copyright © Acronis, Inc.

Quando viene selezionata la scheda **Registro**, il riquadro superiore mostra il calendario e quello inferiore i contenuti dei registri.




Per visualizzare i registri di un periodo specifico, selezionare il periodo facendo clic sui pulsanti con la freccia rivolta a destra nei campi **Da:** e **A:** dell'area **Mostra il periodo da**. Facendo clic sulla freccia nel campo **Da:** viene aperto un calendario popup dove è possibile impostare il giorno d'inizio del periodo, facendo clic due volte sul giorno appropriato. Impostare quindi il giorno finale usando lo stesso procedimento per il campo **A:**. È possibile modificare i mesi e gli anni dei calendari popup usando le frecce destra e sinistra nella zona del nome del mese. È anche possibile inserire la data iniziale e finale del periodo desiderato direttamente nei campi. Per visualizzare tutti i registri, fare clic sul pulsante **Mostra tutto**.

Per eliminare una delle voci di registro, selezionarla e fare clic sul pulsante **Elimina** sulla barra degli strumenti. Per eliminare tutte le voci di registro, fare clic sul pulsante **Elimina tutto**. È inoltre possibile salvare una voce di registro in un file facendo clic sul pulsante **Salva**. Per salvare tutti i registri su file, fare clic su **Salva tutto**.

Se un passaggio mostrato nei registri è stato terminato a causa di un errore, il registro corrispondente verrà contrassegnato con un cerchietto rosso contenente una croce bianca.

I tre pulsanti a destra controllano i filtri dei messaggi: la croce bianca nel cerchio rosso filtra i messaggi d'errore, il punto esclamativo in un triangolo giallo filtra gli avvertimenti, e la "i" nel cerchio blu filtra i messaggi di informazione.

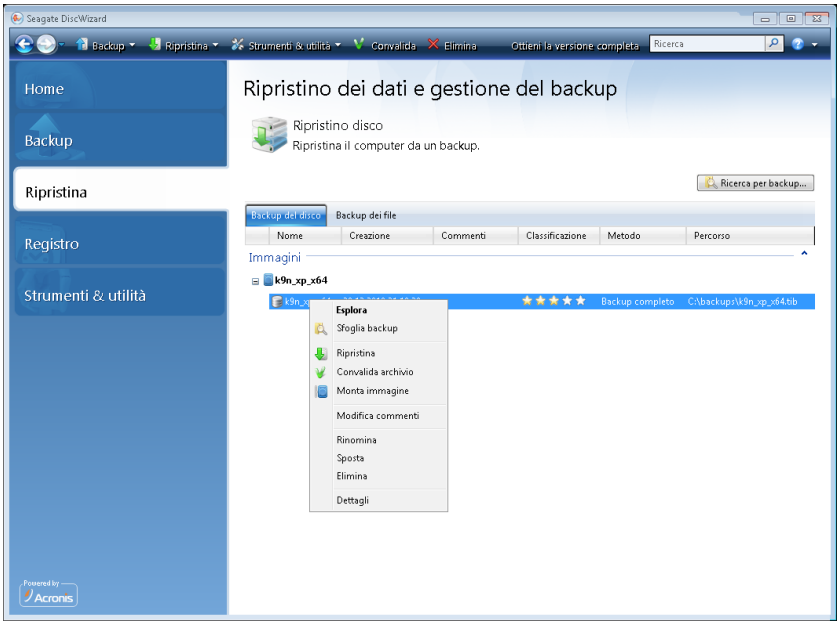
Per visualizzare meglio i dettagli del passaggio corrente, è possibile nascondere il calendario facendo clic sulla freccia **Su** posizionata nella parte superiore destra del riquadro del calendario. In questo modo l'area dei registri verrà ingrandita. Per visualizzare di nuovo il calendario, fare clic sulla freccia **Giù** posizionata sul pannello del calendario in alto a destra.


Copyright © Acronis, Inc.

## 14.3 Gestione degli archivi di backup

Dopo un po' si potrebbe volere (o potrebbe essere necessario) gestire gli archivi di backup, ad esempio per liberare spazio per i nuovi backup eliminando i backup più vecchi oppure quelli non più necessari. Poiché ora Seagate DiscWizard archivia le informazioni sugli archivi di backup in un database di informazioni di metadati, è necessario gestire gli archivi di backup (ad esempio eliminarne oppure spostarne alcuni) usando gli strumenti del programma e non Esplora risorse. Per gestire gli archivi di backup, passare alla schermata **Gestione ripristino e backup dei dati** selezionando **Ripristino** sulla barra laterale.

La scheda **Backup del disco** elenca le immagini di backup.




Il menu di scelta rapida aperto facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'archivio di backup desiderato consente di effettuare le seguenti operazioni con i backup:

- **Esplora:** consultare Esplorazione di archivi e montaggio di immagini (p. 72).
- **Ripristina**: consultare Ripristino guidato: informazioni dettagliate (p. 62)
- **Convalida archivio**: consultare Convalida degli archivi di backup (p. 85)
- **Monta immagine** (solo per le immagini): consultare Montaggio di un'immagine (p. 72)
- **Modifica commenti**: modifica dei commenti inseriti durante la creazione di un backup
- **Rinomina**: ridenominazione di archivi di backup oppure di singoli backup (un backup viene rinominato solo nel database dei metadati del programma; tuttavia, il nome del file di backup non cambia)
- **Sposta**: consultare Spostamento di archivi di backup (p. 87)
- **Elimina**: consultare Rimozione di archivi di backup (p. 88)
- **Dettagli**: visualizzazione di informazioni dettagliate sul backup selezionato

## 14.4 Spostamento di archivi di backup

Ora Seagate DiscWizard consente di spostare gli archivi di backup in un'altra posizione. Questo potrebbe risultare utile se si intende liberare spazio per un nuovo backup, ma si vuole conservare un archivio di backup precedente in un'altra posizione, ad esempio una condivisione di rete. Altro

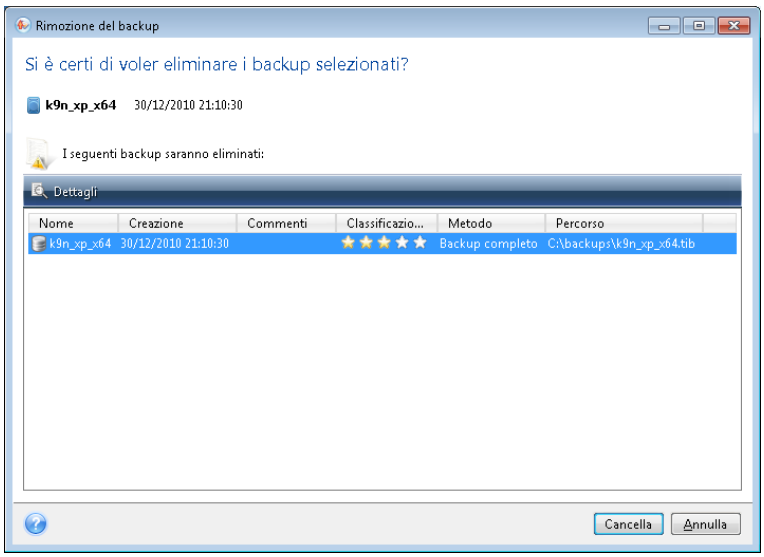
Copyright © Acronis, Inc.

scenario possibile: si vuole ripristinare un disco utilizzato per conservare gli archivi di backup. Poiché il programma non può eseguire il ripristino se l'archivio di backup si trova sullo stesso disco di cui si sta eseguendo il ripristino, è necessario spostare l'archivio su un altro disco.

1. Selezionare l'archivio per spostarlo dopo avere fatto clic su **Ripristino** sulla barra laterale.
2. Per spostare l'archivio, selezionarlo sulla schermata **Gestione ripristino e backup**. Se l'archivio è composto da diversi backup, è possibile selezionarli tutti, perché Seagate DiscWizard sposta sempre l'intero archivio.
3. Dopo avere effettuato la selezione, fare clic con il pulsante destro e scegliere **Sposta** nel menu di scelta rapida.
4. Quando lo spostamento è completato, il percorso dell'archivio verrà modificato nella colonna **Percorso** della schermata Gestione ripristino e backup.

## 14.5 Rimozione di archivi di backup

Può capitare che si vogliano rimuovere backup e archivi di backup non più necessari. Dal momento che Seagate DiscWizard salva le informazioni negli archivi di backup in un database di informazioni di metadati, eliminando file di archivio non più necessari con Esplora risorse non verranno eliminate dal database le informazioni su questi archivi e Seagate DiscWizard li considererà come ancora esistenti. Questo provocherà degli errori quando il programma cercherà di effettuare operazioni su questi backup che non esistono più. È quindi necessario rimuovere i backup e gli archivi di backup obsoleti utilizzando soltanto gli strumenti forniti da Seagate DiscWizard. Per rimuovere l'intero archivio di backup, selezionarlo e fare clic su **Rimuovi** nella barra degli strumenti o fare clic con il tasto destro sul backup completo nell'archivio di backup e selezionare **Rimuovi** nel menu di scelta rapida. Apparirà la seguente schermata:




Facendo clic su **Elimina**, il programma rimuoverà l'archivio di backup dal suo database di informazioni dei metadati e dal disco rigido.


Copyright © Acronis, Inc.

# 15 Trasferimento del sistema su un nuovo disco

## 15.1 Informazioni generali

Prima o poi, tutti i dischi rigidi del computer diventano troppo piccoli. Se non è disponibile spazio per altri dati, è possibile aggiungere un ulteriore disco solamente per la memorizzazione dei dati, come descritto nel capitolo seguente.

È possibile scoprire che il disco rigido non ha spazio sufficiente per il sistema operativo e le applicazioni installate, impedendo l'aggiornamento del software. In questo caso, si deve trasferire il sistema su un disco rigido di maggiore capacità.

Per trasferire il sistema, è necessario per prima cosa installare il disco sul computer (per i dettagli vedere Dischi rigidi e sequenza di avvio (p. 107)). Se il computer non dispone di un alloggiamento aggiuntivo per un altro disco rigido, è possibile installarlo temporaneamente al posto dell'unità CD o usare un collegamento USB al disco rigido di destinazione esterno. Se questa operazione non può essere eseguita, è possibile clonare un disco rigido creando un'immagine di un disco e ripristinandolo sul nuovo disco rigido con partizioni più grandi.

Sono disponibili due modalità per il trasferimento: automatica e manuale.

Nella modalità automatica sono necessari dei semplici passaggi per trasferire tutti i dati, comprese le partizioni, le cartelle ed i file sul nuovo disco rigido, rendendolo avviabile se il disco di origine era avviabile.

Ci sarà solamente una differenza fra i dischi: le partizioni sul nuovo disco saranno più grandi. Tutto il resto, inclusi i sistemi operativi installati, i dati, le etichette del disco, le impostazioni, il software e qualsiasi altra cosa sul disco, rimangono invariati.

---

*Questo è il solo risultato disponibile nella modalità automatica. Il programma può solo duplicare il layout disco originale su quello nuovo. Per ottenere risultati diversi, è necessario rispondere a domande aggiuntive sui parametri di clonazione.*

---

La modalità manuale offrirà una maggiore flessibilità nel trasferimento dei dati. È possibile selezionare il metodo di partizionamento e trasferimento dei dati:

- invariato
- il nuovo spazio su disco è distribuito in modo proporzionale fra le partizioni del disco vecchio
- lo spazio sul nuovo disco è distribuito manualmente

Sulle schermate del programma, le partizioni danneggiate sono indicate con una croce bianca all'interno di un cerchio rosso, nell'angolo in alto a sinistra. Prima di avviare la clonazione, è necessario verificare gli errori di questi dischi e correggerli usando gli strumenti appropriati del sistema operativo.

---

*La versione attuale di Seagate DiscWizard non supporta la clonazione di dischi dinamici.*

---

## 15.2 Sicurezza

Si deve notare quanto segue: se l'alimentazione viene interrotta o per errore si preme il tasto **RESET** durante il trasferimento, la procedura risulterà incompleta e sarà necessario eseguire un nuovo partizionamento e formattare o clonare di nuovo il disco rigido.

Non risulterà alcuna perdita di dati, perché il disco originale viene soltanto letto (nessuna partizione viene modificata o ridimensionata). La procedura di trasferimento del sistema non modifica il disco originale. Al termine della procedura, è possibile formattare il vecchio disco o cancellare in modo sicuro i dati che contiene. Utilizzare gli strumenti di Windows o Seagate DriveCleanser per queste attività.

Tuttavia, non è consigliabile eliminare i dati del vecchio disco fino a quando si è sicuri che siano stati trasferiti correttamente sul disco nuovo, che il computer si possa avviare dal disco nuovo e che tutte le applicazioni funzionino.

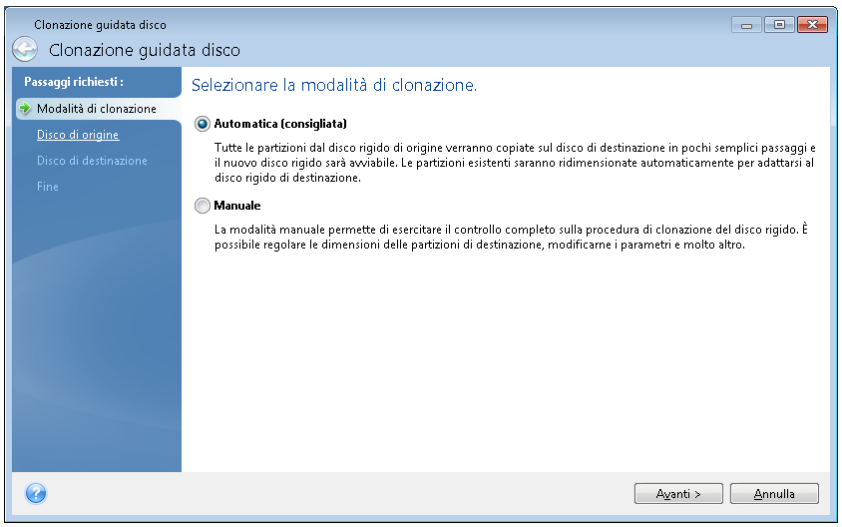
## 15.3 Esecuzione di trasferimenti

Per risultati migliori, installare l'unità di destinazione (nuova) nella posizione in cui verrà utilizzata e l'unità di origine in una posizione diversa, ad es. in un alloggiamento USB esterno. Questa raccomandazione è importante specialmente per i computer portatili.

Per iniziare la clonazione, selezionare **Strumenti e utilità** → **Clona disco** nel menu principale del programma.

### 15.3.1 Selezione della modalità di clonazione

Verrà visualizzata la finestra **Modalità di clonazione**.



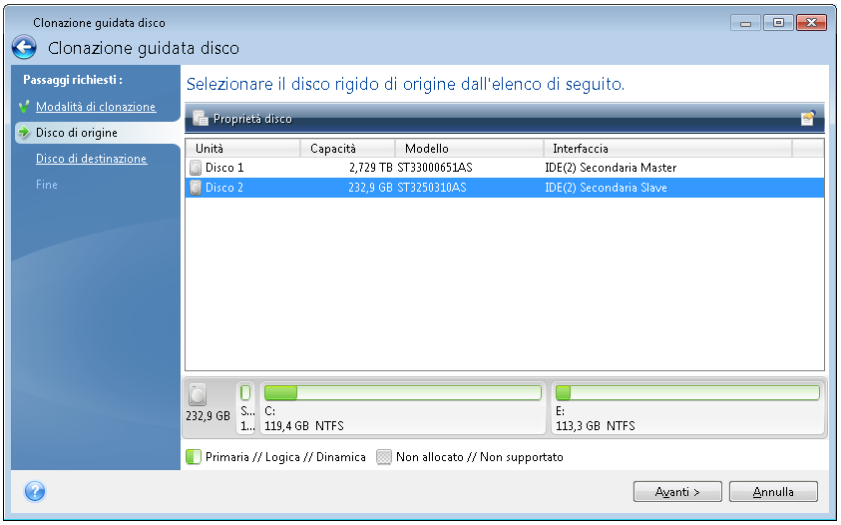

Si consiglia di usare la modalità automatica nella maggior parte dei casi. La modalità manuale può essere utile se è necessario modificare il layout di partizione del disco.

Se il programma trova due dischi, uno partizionato e uno non partizionato, riconoscerà automaticamente il disco partizionato come disco di origine e il disco non partizionato come disco di destinazione. In tal caso, i passaggi successivi saranno ignorati e si passerà alla schermata Riepilogo della clonazione.


Copyright © Acronis, Inc.

## 15.3.2 Selezione del disco di origine

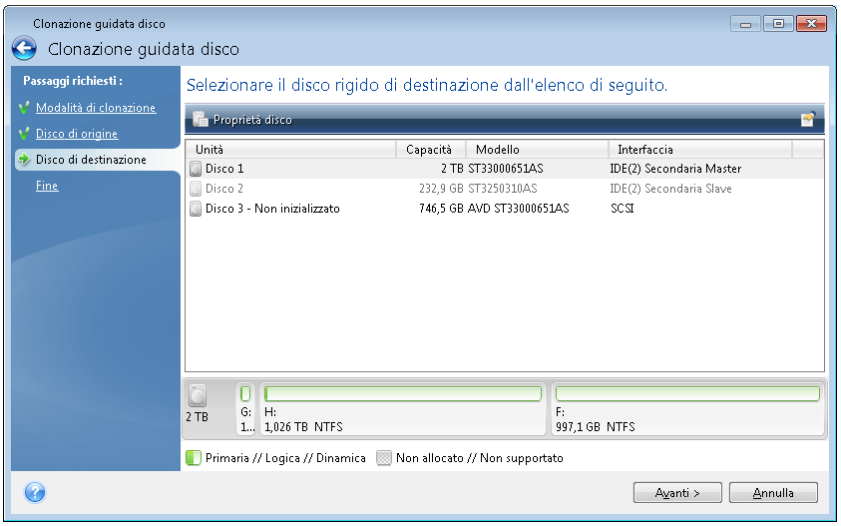
Se il programma trova diversi dischi partizionati, chiederà quale è l'origine (ad es. il disco dati più vecchio).




Origine e destinazione possono essere determinate usando le informazioni fornite in questa finestra (numero del disco, capacità, etichetta, informazioni su partizioni e file system).

## 15.3.3 Selezionare il disco di destinazione

Dopo aver selezionato il disco di origine, è necessario selezionare la destinazione dove saranno copiate le informazioni del disco.



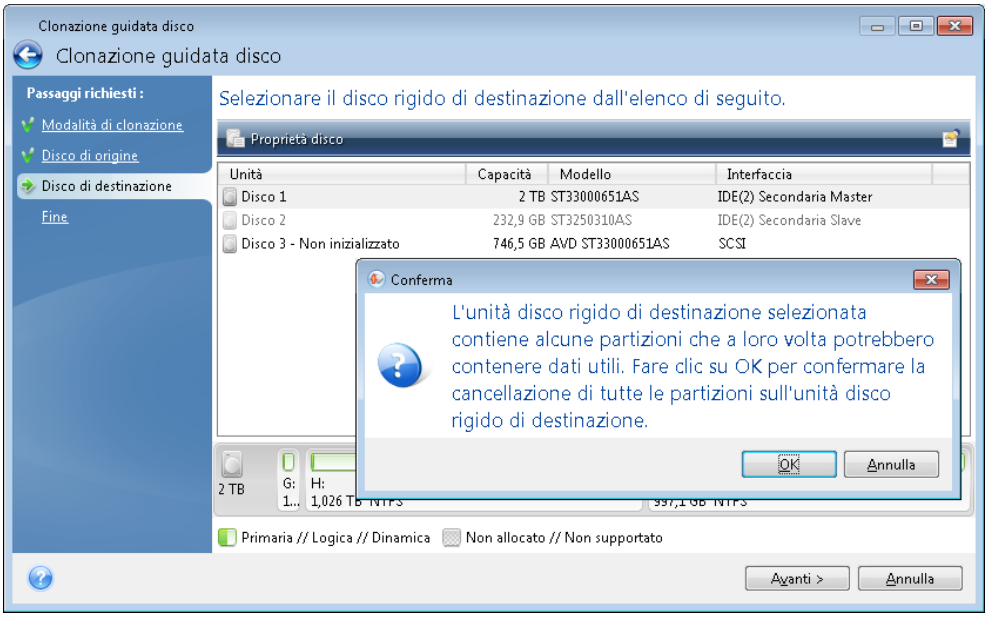

L'origine selezionata precedentemente diventa di colore grigio chiaro e non è possibile selezionarla nuovamente.

*Se un disco non è partizionato, il programma lo riconoscerà automaticamente come destinazione e ignorerà questo passaggio.*

Copyright © Acronis, Inc. 

## 15.3.4 Disco di destinazione partizionato

A questo punto, il programma controlla che il disco di destinazione sia disponibile. Se non lo è, verrà visualizzata una richiesta da una finestra di Conferma che indica che il disco di destinazione contiene partizioni, probabilmente con dati utili.




Per confermare l'eliminazione delle partizioni, fare clic su **OK**.

*Notare che in questo momento non verrà eseguita nessuna modifica reale o distruzione dei dati! Per il momento, il programma esegue solo la mappatura della clonazione. Tutte le modifiche verranno implementate solo dopo aver selezionato* ***Procedi.***

Se è stata selezionata la modalità automatica, il programma non chiederà nient'altro e si verrà portati alla finestra di riepilogo della clonazione.

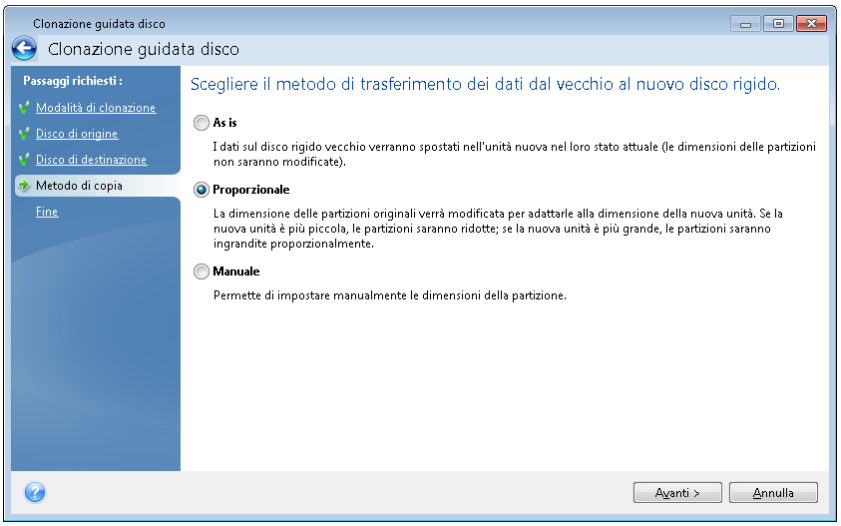
## 15.3.5 Selezionare la modalità di trasferimento della partizione

Quando viene selezionata la modalità di clonazione manuale, Seagate DiscWizard offre i seguenti metodi di spostamento dei dati:

- **Così com'è**
- **Proporzionale**: il nuovo spazio su disco sarà distribuito proporzionalmente fra le partizioni clonate


Copyright © Acronis, Inc.

- **Manuale**: è necessario specificare nuove dimensioni e altri parametri




Se si decide di trasferire le informazioni "così come sono" verrà creata una nuova partizione per ciascuna di quelle vecchie, con le stesse dimensioni e dello stesso tipo, con lo stesso file system e la stessa etichetta. Lo spazio non usato diventerà spazio non allocato. In seguito sarà possibile usare lo spazio non allocato per creare nuove partizioni o per estendere le partizioni esistenti con strumenti speciali.

Di solito, usando la modalità "Così com'è", i trasferimenti non sono consigliati poiché lasciano molto spazio non allocato sul nuovo disco. Usando la modalità "Così com'è", Seagate DiscWizard trasferisce anche i file system non supportati e danneggiati.

Se si trasferiscono dati in modo proporzionale, ogni partizione sarà estesa in proporzione alla capacità del disco vecchio e di quello nuovo.

Le partizioni FAT16 sono ingrandite meno di altre, poiché hanno una dimensione limitata a 4GB.

A seconda della combinazione selezionata, si procede alla finestra di riepilogo della clonazione o al passaggio Modifica del layout del disco (vedere di seguito).

### 15.3.6 Metodo di migrazione

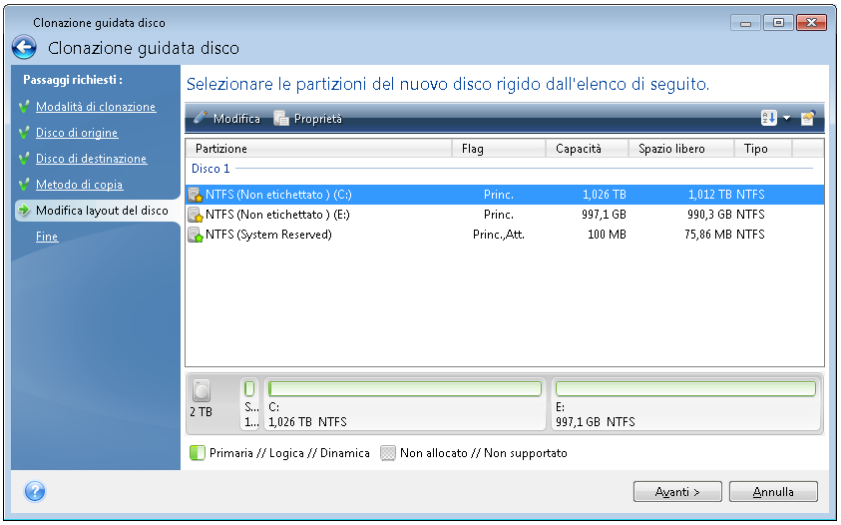
Seagate DiscWizard consente di selezionare un layout di partizione per un disco di destinazione al termine dell'operazione di clonazione: consultare la sezione Se si dispone di un nuovo disco rigido di grandi dimensioni (> 2 TB) nel sistema (p. 17) per ulteriori informazioni sulle opzioni disponibili.

### 15.3.7 Clonazione con partizionamento manuale

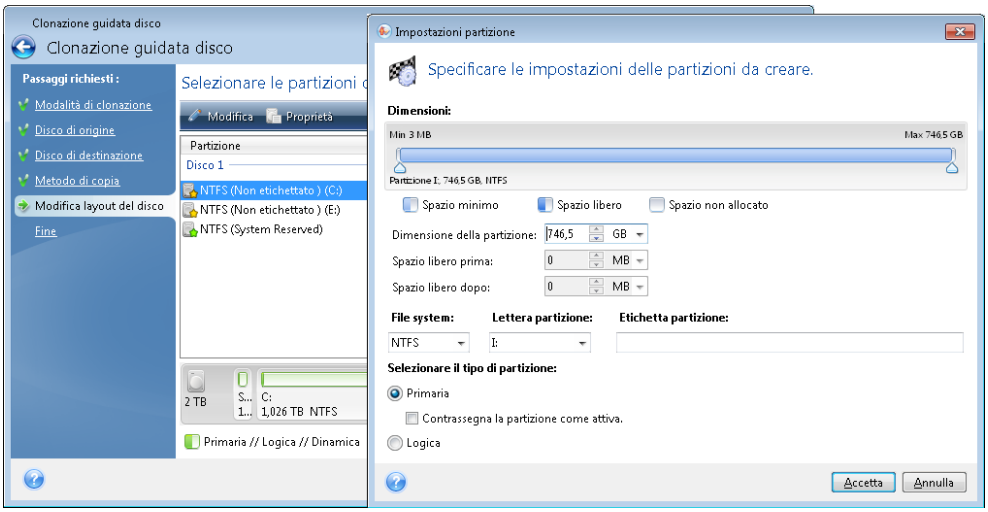
Il metodo di trasferimento manuale permette il ridimensionamento delle partizioni sul nuovo disco. Per impostazione predefinita, il programma le ridimensiona in modo proporzionale. Nella finestra successiva, si vedrà il layout dell’attuale partizione.

Copyright © Acronis, Inc.

Insieme al numero del disco rigido, sarà possibile visualizzare informazioni relative alla capacità, all'etichetta, alla partizione e al file system del disco. I tipi di partizione: primaria, logica e spazio non allocato, sono marcati con colori diversi.




Prima, selezionare una partizione da ridimensionare e fare clic su **Modifica** nella barra degli strumenti. Questo aprirà la finestra Impostazioni partizione, dove è possibile ridimensionare e riposizionare la partizione.




È possibile eseguire questa operazione immettendo i valori nei campi **Spazio disponibile prima**, **Dimensioni partizione**, **Spazio disponibile dopo**, trascinando i margini della partizione o la partizione stessa.

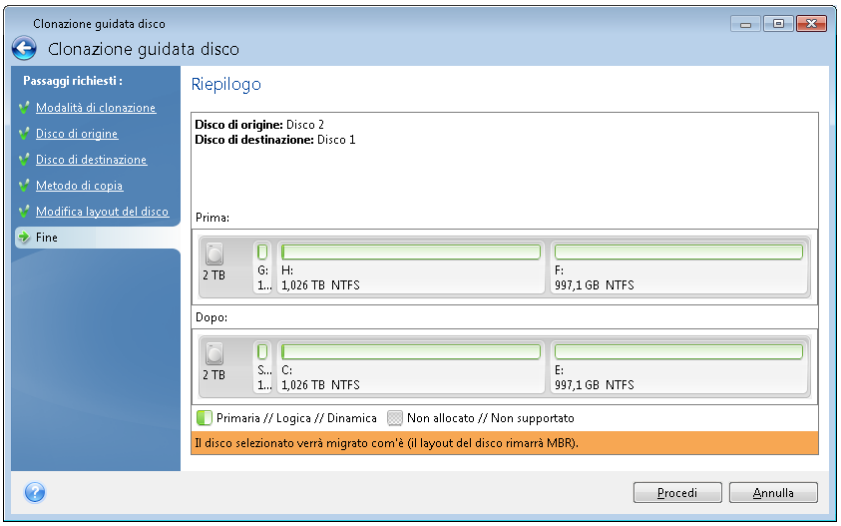
Se il cursore assume la forma di due linee verticali con frecce a sinistra e a destra, è puntato sul bordo della partizione e sarà possibile trascinarlo per aumentare o diminuire le dimensioni della partizione. Se il cursore assume la forma di quattro frecce, viene diretto sulla partizione, in modo tale che sia possibile spostarla a sinistra o a destra (se esiste spazio non allocato in prossimità della partizione).

Dopo avere fornito la nuova posizione e le nuove dimensioni, fare clic su **Avanti**. Si tornerà alla finestra Modifica layout del disco. È possibile eseguire altri ridimensionamenti e posizionamenti prima di ottenere la struttura necessaria.


Copyright © Acronis, Inc.

## 15.3.8 Riepilogo clonazione

La finestra di riepilogo della clonazione verrà visualizzata graficamente (attraverso rettangoli) illustrando informazioni relative al layout del disco di origine (partizioni e spazio non allocato) e di quello di destinazione. Oltre al numero del disco, vengono presentate alcune informazioni aggiuntive: capacità, etichetta, partizione e file system del disco. I tipi di partizione, primaria, logica e spazio non allocato, sono indicati con colori diversi.




La clonazione di un disco che contiene il sistema operativo attualmente attivo richiederà il riavvio del computer. In questo caso, dopo aver scelto **Procedi** verrà richiesto di confermare il riavvio. Annullando il riavvio verrà annullata l'intera procedura. Al termine della procedura di clonazione verrà offerta la possibilità di spegnere il computer premendo un tasto qualsiasi. Questo abilita la modifica della posizione dei jumper master/slave e la rimozione di uno dei dischi rigidi.

La clonazione di un disco non di sistema o di un disco che contiene un sistema operativo, ma che non è attualmente attivo, procederà senza il riavvio. Dopo aver fatto clic su **Procedi**, Seagate DiscWizard inizierà la clonazione del vecchio disco in quello nuovo, indicandone l'avanzamento in una finestra speciale. È possibile anche interrompere la procedura facendo clic su **Annulla**. In questo caso sarà necessario partizionare nuovamente e formattare il nuovo disco o ripetere la procedura di clonazione. Al termine dell'operazione di clonazione, verrà visualizzato il messaggio con i risultati.

Copyright © Acronis, Inc.

# 16 Aggiunta di un nuovo disco rigido

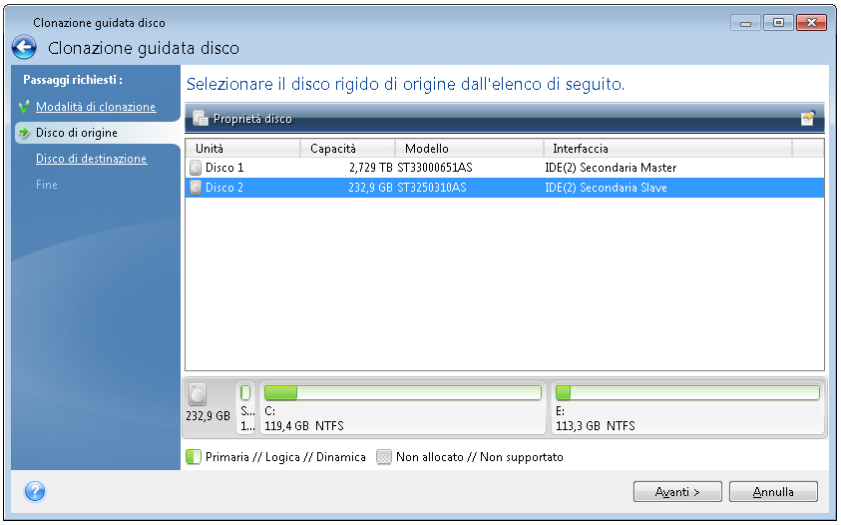
Se non si dispone di spazio sufficiente per i propri dati è possibile sostituire il vecchio disco con uno di maggiore capacità (il trasferimento dati sul nuovo disco è descritto nel precedente capitolo) o aggiungere un nuovo disco solamente per conservare i dati, lasciando il sistema sul vecchio disco. Se il computer dispone di un alloggiamento per un altro disco, potrebbe essere più facile aggiungere un'altra unità disco per i dati invece di clonare un'unità di sistema.

Per aggiungere un nuovo disco è necessario per prima cosa installarlo nel computer.

## 16.1 Selezione di un disco rigido

Per avviare l'Aggiunta guidata nuovo disco, selezionare **Strumenti e utilità** → **Aggiungi nuovo disco** nel menu principale del programma.

Selezionare il disco aggiunto al computer.




Se esistono delle partizioni sul nuovo disco, verrà mostrata una finestra di avvertimento. Per potere aggiungere il disco, esse devono prima essere eliminate, quindi fare clic su **OK** per continuare.

## 16.2 Creare nuove partizioni

Si vedrà il layout della partizione attuale. Inizialmente, tutto lo spazio del disco sarà non allocato. Questo cambia dopo avere aggiunto le nuove partizioni.

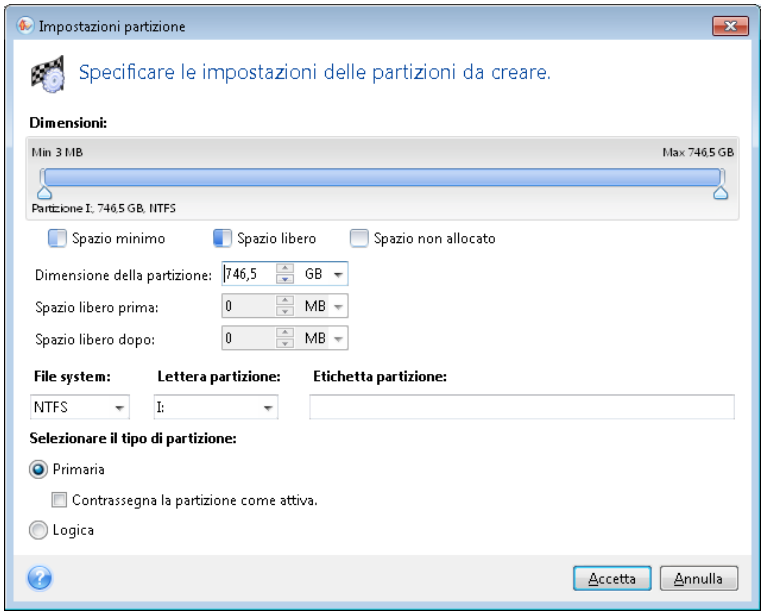
Per creare una partizione, fare clic su **Crea nuova partizione** sulla barra degli strumenti e impostare la posizione e la dimensione della nuova partizione. È possibile eseguire questa operazione immettendo i valori nei campi **Spazio disponibile prima**, **Dimensione della partizione**, **Spazio disponibile dopo**, trascinando i margini della partizione o la partizione stessa.

Se il cursore assume la forma di due linee verticali con frecce a sinistra e a destra, significa che è puntato sul bordo della partizione ed è possibile trascinarlo per aumentare o diminuire le dimensioni della partizione. Se il cursore assume la forma di quattro frecce, viene diretto sulla partizione, in

Copyright © Acronis, Inc.

modo tale che sia possibile spostarla a sinistra o a destra (se esiste spazio non allocato accanto ad essa).

Selezionare un file system per la nuova partizione. È possibile selezionare una lettera della partizione a scelta (o lasciare quella predefinita) e inserire un'etichetta per la nuova partizione nel campo corrispondente. Infine, selezionare un tipo di partizione.




Fare clic sul pulsante **Accetta** e si verrà riportati alla schermata di Creazione partizione. Controllare le impostazioni della partizione derivante e iniziare a creare una nuova partizione facendo clic nuovamente su **Crea nuova partizione**. È possibile anche modificare le impostazioni della nuova partizione facendo clic su **Modifica** nella barra degli strumenti o eliminarla facendo clic su **Elimina**.

*Se tutto lo spazio non allocato del disco viene assegnato alla nuova partizione, il pulsante **Crea nuova partizione** scomparirà.*

## 16.3 Selezionare la tabella di partizione

Seagate DiscWizard consente di selezionare un layout di partizione per un nuovo disco dopo aver aggiunto un nuovo disco rigido al termine dell'operazione:

- **GPT (GUID Partition Table)**: un layout di tabella di partizione standard per i dischi rigidi. GPT consente di utilizzare dischi/partizioni di dimensioni fino a 9,4 ZB (9,4 × 10^21 byte).
- **MBR (Master Boot Sector)**: un settore di avvio di 512 byte, che rappresenta il primo settore di un disco rigido, utilizzato per conservare la tabella di partizione principale del disco.

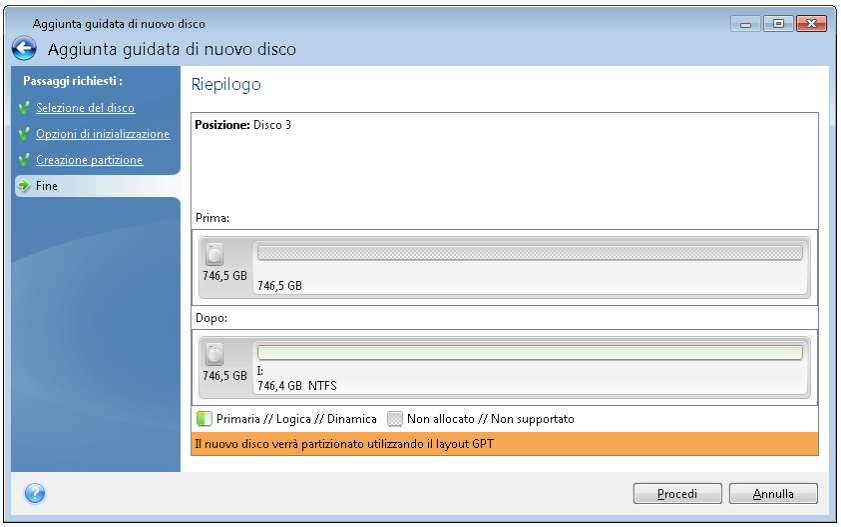
Utilizzando questa procedura guidata è possibile selezionare un layout di partizione:

- **Crea una tabella di partizione GPT sul disco**: questa opzione è consigliata, poiché i dischi rigidi GPT supportano capacità del disco maggiori di 2 TB. Notare che in questo caso tale disco non sarà disponibile per Windows XP 32 bit;
- **Crea una tabella di partizione MBR sul disco**: nel caso in cui la capacità del disco sia maggiore di 2 TB, lo spazio rimanente del disco sarà non partizionato dopo l'operazione di aggiunta del nuovo

disco rigido. È possibile eseguire Seagate Extended Capacity Manager al termine dell'operazione per allocare tutto lo spazio del disco.

## 16.4 Riepilogo aggiunta disco

Dopo aver creato il layout della partizione desiderata, fare clic su **Avanti** per passare al riepilogo dell'aggiunta disco. Il riepilogo delle aggiunte disco contiene un elenco di operazioni da eseguire sui dischi.




Dopo aver fatto clic su **Procedi**, Seagate DiscWizard inizierà a creare delle nuove partizioni, indicando il progresso dell'operazione in una finestra speciale. È possibile anche interrompere la procedura facendo clic su **Annulla**. È necessario ripartizionare e formattare il nuovo disco o ripetere la procedura di aggiunta del disco.


Copyright © Acronis, Inc.

# 17 Strumenti di sicurezza e di privacy

Seagate DiscWizard include strumenti per la distruzione sicura dei dati in un disco rigido completo o in singole partizioni.

Questi strumenti assicurano la sicurezza delle informazioni confidenziali e mantengono la privacy quando si lavora al computer, perché cancellano le tracce di azioni (registrazioni in vari file di sistema) di cui si ignora persino l'esistenza. Queste possono includere nomi di utenti e password.

Se è necessario **distruggere i dati in modo sicuro** sulle partizioni e/o i dischi selezionati in modo che non possano essere ripristinati, eseguire **Seagate DriveCleanser**.

## 17.1 Seagate DriveCleanser

Molti sistemi operativi non forniscono agli utenti strumenti sicuri per la distruzione dei dati, quindi i file eliminati possono essere ripristinati facilmente utilizzando semplici applicazioni. Persino una completa riformattazione del disco non garantisce la distruzione permanente dei dati riservati.

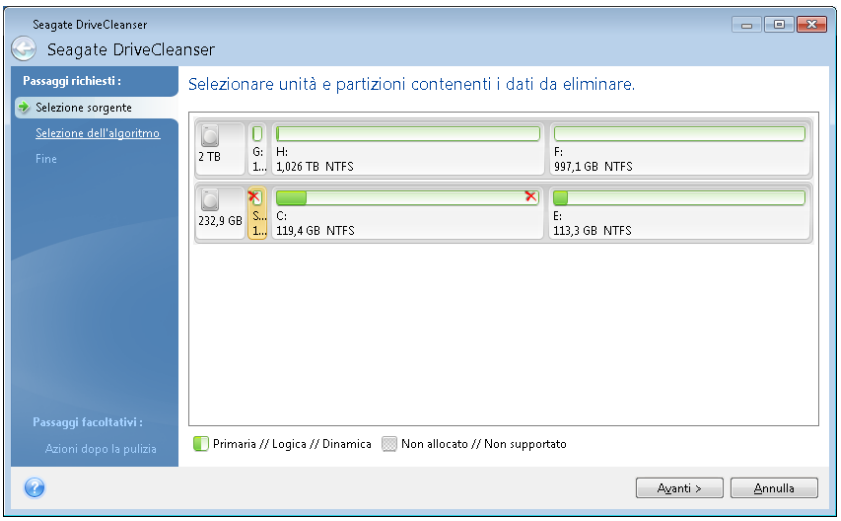
Seagate Drive Cleanser risolve questo problema con una distruzione garantita e permanente dei dati sui dischi rigidi e/o sulle partizioni selezionate. Permette di operare una selezione da una serie di metodi di distruzione dei dati a seconda dell'importanza delle informazioni riservate.

Per avviare Seagate DriveCleanser, selezionare **Strumenti e utilità** → **Seagate DriveCleanser** nel menu principale del programma. Seagate DriveCleanser permette di eseguire le seguenti operazioni:

- pulizia dei dischi rigidi o delle partizioni selezionate usando algoritmi preimpostati
- creazione ed esecuzione di metodi utente personalizzati per la cancellazione del disco rigido.

Seagate DriveCleanser è basato su una **procedura guidata** che esegue gli **script** di tutte le operazioni effettuate sul disco rigido, in modo che la distruzione dei dati non si verifichi prima che venga fatto clic sul pulsante **Procedi** nella finestra Riepilogo della procedura guidata. È possibile tornare in qualsiasi momento ai passaggi principali per vedere altri dischi, partizioni o metodi di distruzione dati.

Prima è necessario selezionare le partizioni del disco rigido dove si desidera distruggere i dati.



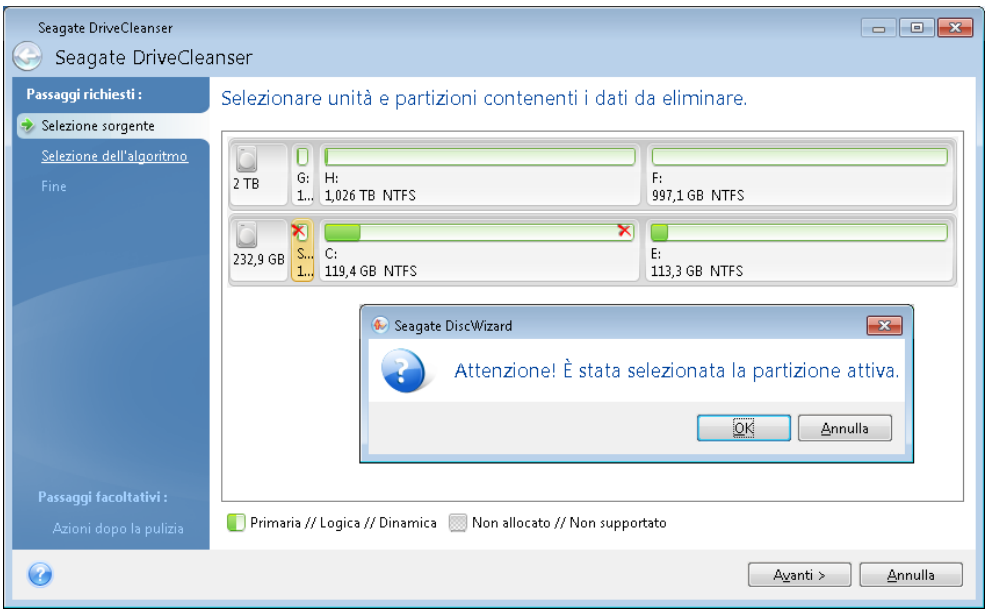
Per selezionare una partizione, fare clic sul rettangolo corrispondente. Si vedrà un segno rosso nell'angolo in alto a destra che indica che la partizione è selezionata.

E' possibile selezionare un intero disco rigido o diversi dischi per la distruzione dei dati. Per fare questo, fare clic sul rettangolo corrispondente al disco rigido (con un'icona di periferica, numero e capacità del disco.)

È possibile selezionare contemporaneamente diverse partizioni posizionate su dischi rigidi diversi o su più dischi, oltre allo spazio non allocato dei dischi.

Fare clic su **Avanti** per continuare.

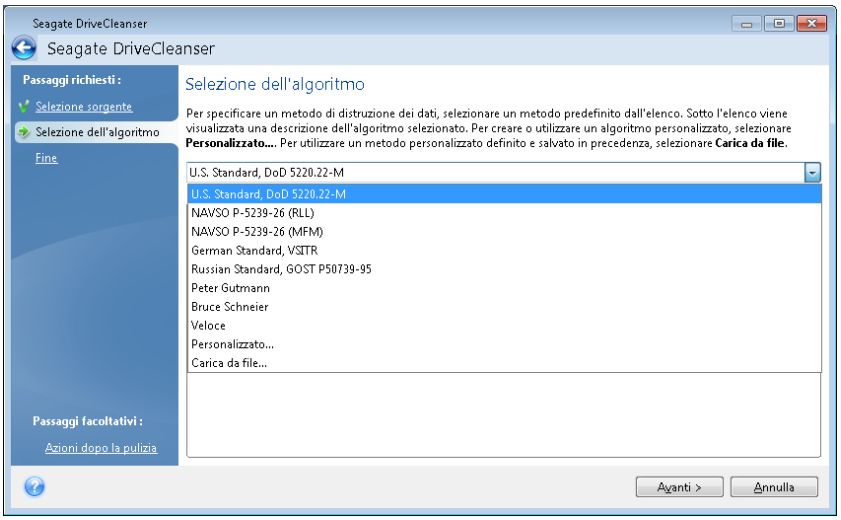
Se i dischi e/o le partizioni selezionate includono il disco o le partizioni di sistema, verrà visualizzata una finestra di avviso.




È necessario prestare attenzione, perché facendo clic su **OK** in questa finestra di avviso e poi su **Procedi** nella finestra Riepilogo, la partizione di sistema contenente il sistema operativo Windows verrà completamente cancellata.


Copyright © Acronis, Inc.

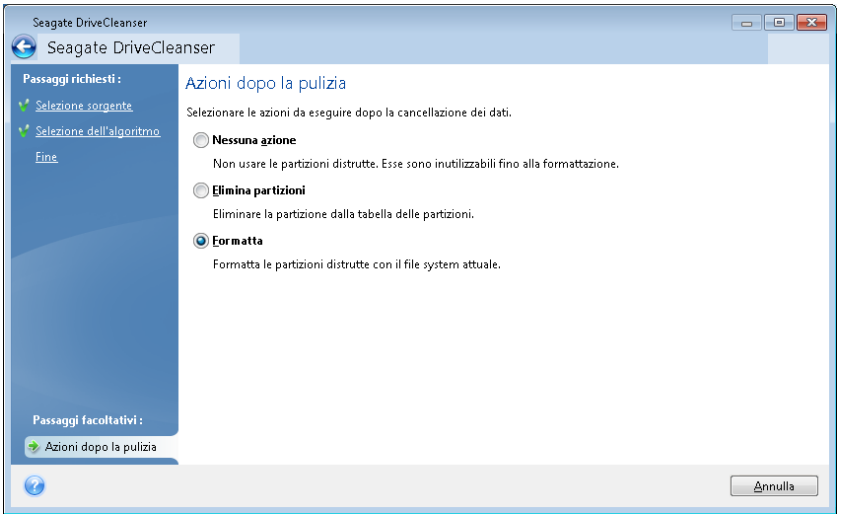
Seagate DriveCleanser utilizza una serie dei metodi di distruzione dei dati più diffusi descritti dettagliatamente nella sezione Metodi di eliminazione dei dati sul disco rigido di questo manuale. Per creare un algoritmo di distruzione dati personalizzato, selezionare **Personalizzato…** e passare a Creazione di algoritmi personalizzati di distruzione dei dati.




Dopo avere selezionato o creato il metodo di cancellazione del disco, fare clic su **Avanti** per continuare. Seagate DriveCleanser visualizzerà il riepilogo dell'attività di distruzione dei dati. È possibile fare clic su **Procedi** dopo avere selezionato la casella **Cancella le partizioni selezionate in modo irreversibile** o avere fatto clic su **Opzioni** per selezionare l'azione post-cancellazione sulle partizioni selezionate per la distruzione dei dati, se l'azione predefinita, ovvero **Formatta,** non è quella desiderata.

Nella finestra **Azioni dopo la pulizia,** Seagate DriveCleanser offre tre possibilità:

- **Nessuna azione**: semplice distruzione dei dati utilizzando il metodo scelto di seguito
- **Elimina partizioni**: distrugge i dati ed elimina la partizione
- **Formatta:** distrugge i dati e formatta le partizioni (per impostazione predefinita)




In questo esempio, il selettore è impostato su **Formatta**. Questo permette di consultare i risultati della distruzione della partizione e dei dati, insieme alla riformattazione della partizione.

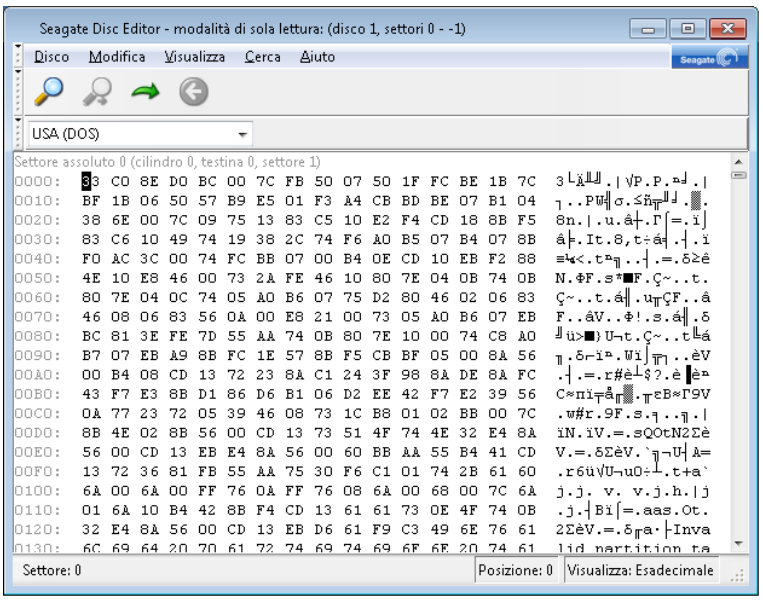
Copyright © Acronis, Inc. 

*Non è possibile eliminare le partizioni su dischi dinamici e GPT.*

Fino a questo punto, avete ancora la possibilità di apportare delle modifiche all'operazione creata. Facendo clic su **Procedi** dopo avere selezionato un'azione post-cancellazione l'azione lancerà l'esecuzione dell'attività (se il pulsante **Procedi** non è selezionabile, fare clic su **Fine** sulla barra laterale e selezionare la casella **Cancella in modo irreversibile le partizioni selezionate** per attivare il pulsante **Procedi**). Seagate DriveCleanser effettuerà tutte le azioni necessarie per distruggere i contenuti della partizione o del disco selezionato. A operazione effettuata, verrà visualizzato un messaggio che indica che la distruzione dati è stata effettuata con successo.

Seagate DriveCleanser offre un'ulteriore funzionalità utile: la stima dei risultati dell'esecuzione di un algoritmo di distruzione dei dati in un disco rigido o in una partizione. Per visualizzare lo stato dei dischi o delle partizioni cancellate, scegliere **Strumenti e utilità** nella barra laterale. L'area di Seagate DriveCleanser nel riquadro destro contiene il collegamento **Visualizza lo stato corrente dei dischi rigidi**. Fare clic su questo collegamento e poi selezionare la partizione di cui si desidera visualizzare i risultati della cancellazione. Questo apre un Seagate Disk Editor integrato (in modalità sola lettura).

Gli algoritmi precedentemente menzionati offrono vari livelli di distruzione di dati riservati. Quindi l'immagine che è possibile visualizzare sul disco o sulla partizione dipende dal metodo di distruzione dei dati. Ciò che si vede attualmente sono i settori del disco riempiti con zeri o simboli casuali.



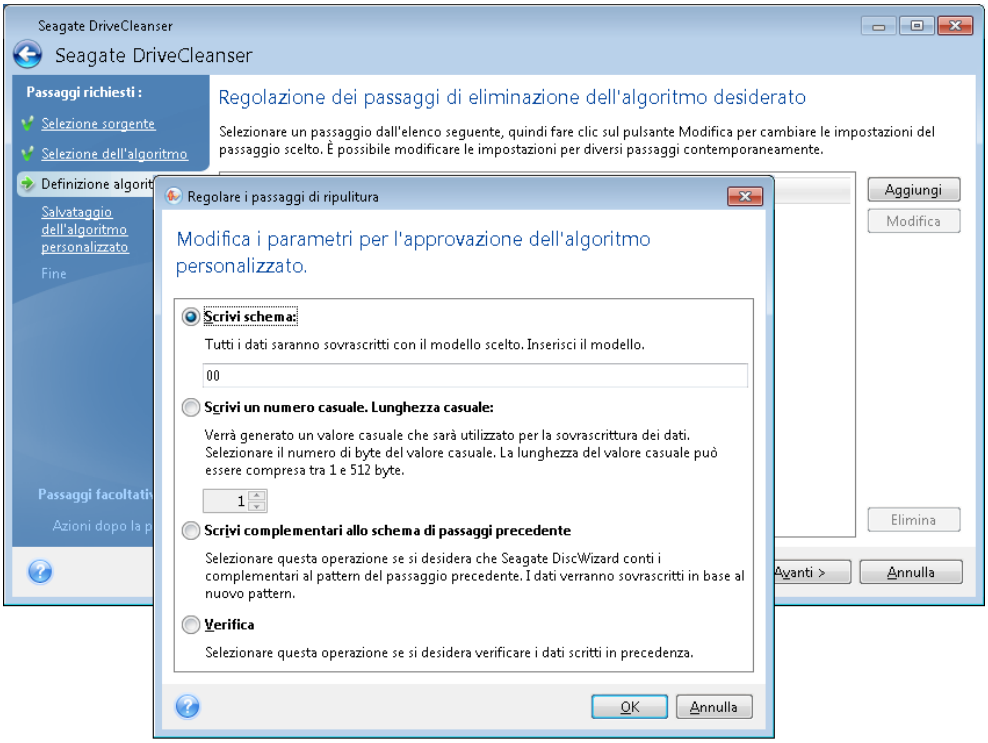

## 17.2 Creazione di algoritmi di distruzione dei dati personalizzati

Seagate DriveCleanser offre la possibilità di creare i propri algoritmi per la cancellazione dei dischi rigidi. Anche se il software include diversi livelli di distruzione dei dati, è possibile scegliere di crearne uno personalizzato. Questa opzione è consigliata solo agli utenti che hanno familiarità con i principi di distruzione dei dati utilizzati nei metodi di cancellazione sicura dei dischi.

La creazione di un metodo personalizzato di cancellazione del disco rigido è possibile scegliendo "**Personalizzato…**" dall'elenco a discesa che verrà visualizzato nella finestra **Selezione algoritmo.** In questo caso verranno visualizzati alcuni nuovi passaggi richiesti dalla procedura guidata di

 Copyright © Acronis, Inc.

DriveCleanser e sarà possibile creare un algoritmo di distruzione dei dati che corrisponda ai propri requisiti di sicurezza.




Dopo avere creato un metodo personalizzato, è possibile salvare l'algoritmo creato. Questo sarà utile se si ha intenzione di utilizzarlo di nuovo.

Per salvare il proprio algoritmo, sarà necessario assegnargli un nome e mostrare il percorso della cartella in cui si vuole salvarlo, selezionando la cartella dalla struttura ad albero visualizzata nel riquadro a sinistra.

*Ogni algoritmo personalizzato viene memorizzato in un file separato con il suo nome. Se si prova a scrivere un nuovo algoritmo in un file preesistente, il contenuto del file esistente verrà cancellato.*

Se il proprio algoritmo di distruzione dati è stato creato e salvato mentre si lavorava con Seagate DriveCleanser, è possibile utilizzarlo successivamente nel seguente modo:

- Nella finestra **Selezione algoritmo,** selezionare **Carica da file…** dall'elenco che verrà visualizzato e selezionare il file che contiene i parametri dell'algoritmo personalizzato di distruzione dati. Per impostazione predefinita, questi file hanno l'estensione *.alg.

Copyright © Acronis, Inc.

# 18 Risoluzione dei problemi

### In questa sezione

Informazioni generali ..... 104
Problemi di installazione ..... 104
Problemi di backup e di convalida ..... 105
Problemi di ripristino ..... 105
Problemi di avvio dopo un ripristino ..... 106

## 18.1 Informazioni generali

Le sezioni seguenti possono aiutarvi a risolvere i problemi riscontrati durante l'installazione e l'uso di Seagate DiscWizard.

Il personale del Supporto Seagate potrebbe chiedere di fornire il report di sistema. Per creare il report, selezionare Genera report di sistema nel menu Guida (se si riesce ad avviare il programma in Windows), quindi salvarlo e inviarlo al team di supporto Seagate. Se il problema impedisce l'avvio in Windows, provare l'avvio dal supporto di ripristino Seagate e creare il report nella versione autonoma di Seagate DiscWizard, selezionando la stessa voce nel menu Guida.

È possibile anche avviare la generazione del report di sistema premendo contemporaneamente i tasti CTRL+F7 sia in Windows che nella versione autonoma di Seagate DiscWizard, anche se è aperta una procedura guidata, è in esecuzione un'attività oppure è visualizzato un messaggio di errore.

Ora, è possibile inoltre aggiungere al supporto di ripristino lo strumento Seagate System Report che consente di generare il report di sistema dopo l'avvio dal supporto di ripristino quando né Windows, né Seagate DiscWizard (versione completa) si avviano. In questo caso sarà necessaria un'unità flash USB che verrà utilizzata per salvare il report.

Molto spesso, la causa di un problema potrebbe essere un'inezia. Il collegamento di un'unità disco esterna potrebbe essere ad esempio allentato. Prima di tentare le altre soluzioni descritte in questo capitolo, è consigliabile controllare se il problema è dovuto a una delle seguenti ragioni:

- connessioni allentate dell'unità esterna;
- cavo di connessione di qualità scadente;

Se si utilizza un disco rigido USB esterno, provare questi altri suggerimenti:

- se l'unità è collegata tramite un hub, collegarla direttamente a un connettore del PC;
- per evitare conflitti con altre periferiche USB collegate al PC, provate a scollegarle tutte (fatta eccezione per mouse e tastiera).

## 18.2 Problemi di installazione

Quando non è possibile installare Seagate DiscWizard, provare le seguenti soluzioni:

1. Se è stato selezionato "Installa solo per l'utente connesso" durante l'installazione, provare a selezionare "Installa per tutti gli utenti che condividono questo computer" e viceversa.
2. Avviare il file di installazione come segue: fare clic con il pulsante destro del mouse sul file e selezionare "Esegui come: Administrator".

Copyright © Acronis, Inc.

3. Eseguire il login all'account amministratore incorporato di Vista e provare a installare il programma:

   a. Fare clic su **Start** → **Tutti i programmi**, quindi trovare e aprire la cartella "Accessori".

   Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla voce "Prompt dei comandi" e selezionare "Esegui come: Administrator".

   c. Digitare la seguente riga di comando nella finestra aperta:

   *net user administrator /active:yes*

   Tenere presente che vi è uno spazio tra "Administrator" e "/active:yes".

   d. Disconnettersi dall'account corrente ed eseguire il login all'account "Administrator".

   e. Riprovare a installare l'applicazione.

## 18.3 Problemi di backup e di convalida

1) Quando si verifica un problema con un backup o una convalida, prima di tutto assicurarsi di disporre della versione più recente di Seagate DiscWizard. La versione più recente potrebbe contenere correzioni di bug e offrire una maggiore compatibilità hardware.

2) Gli errori riscontrati durante il backup dei dati oppure la convalida degli archivi di backup potrebbero essere causati da errori del disco rigido e/o da settori difettosi. In caso di problemi durante il backup, verificare i dischi di origine e di destinazione oppure verificare il disco di archiviazione dell'archivio di backup quando viene eseguita la convalida di un archivio di backup. A questo scopo, utilizzare l'utilità chkdsk di Windows come segue:

- Portarsi sul prompt dei comandi (Start → Esegui → cmd)

- Inserire il seguente comando: "chkdsk DISCO: /r" (dove DISCO è la lettera della partizione da verificare, ad esempio D:). Tenere presente che per verificare l'unità C: potrebbe essere necessario riavviare il PC.

3) Gli errori potrebbero essere provocati da moduli RAM difettosi. Per testare i moduli della memoria del PC, scaricare uno dei seguenti archivi a seconda del tipo di supporto che verrà utilizzato:

- archivio memtest per dischetto

- archivio memtest per unità flash USB

- archivio memtest per CD

Decomprimere l'archivio e creare un supporto di avvio con il test della memoria. Le istruzioni relative a questa operazione si trovano nel file README.txt contenuto nell'archivio.

## 18.4 Problemi di ripristino

Il ripristino di sistema e/o dei dati dopo un crash è l'operazione più importante eseguita con Seagate DiscWizard. A cosa serve un programma di backup se non riesce a ripristinare i dati di backup? In caso di problemi di ripristino, provare le seguenti azioni:

1) Prima di tutto assicurarsi di disporre della versione più recente di Seagate DiscWizard.

2) Se l'immagine viene ripristinata da un'unità esterna, provare a copiarla in un altro archivio e ritentare il ripristino, perché il problema potrebbe essere legato all'hardware.

Copyright © Acronis, Inc.

3) Se si è tentato di effettuare il ripristino in Windows, eseguire il riavvio sul supporto di ripristino e ritentare la procedura di ripristino.

4) Se si tratta di un backup della partizione dati, è possibile provare a montarla per ripristinare almeno alcuni file e alcune cartelle.

## 18.5 Problemi di avvio dopo un ripristino

Se un sistema può essere avviato al momento del backup, si presuppone che esegua l'avvio dopo il ripristino. Tuttavia, le informazioni memorizzate e utilizzate dal sistema operativo per l'avvio potrebbero essere diventate obsolete al momento del ripristino, in particolare in caso di modifica delle dimensioni delle partizioni, delle posizioni oppure delle unità di destinazione. Seagate DiscWizard aggiorna automaticamente i caricatori Windows dopo il ripristino. È possibile correggere anche altri caricatori, ma in alcuni casi è necessario riattivarli. In particolare, quando si ripristinano volumi Linux in una configurazione dual boot, alcune volte è necessario applicare delle correzioni oppure apportare delle modifiche di avvio per consentire l'avvio e il caricamento di Linux in modo corretto. Segue un riepilogo di situazioni tipiche che richiedono ulteriori azioni da parte dell'utente quando diventa impossibile avviare il sistema operativo ripristinato.

**Il BIOS della macchina è configurato per l'avvio da un'altra unità disco rigido (HDD).**

**Soluzione**: configurare la macchina BIOS per eseguire l'avvio dall'HDD in cui si trova il sistema operativo.

*In alcuni casi il BIOS ha due menu per impostare la sequenza di avvio: uno per impostare la priorità delle periferiche di avvio e l'altro per impostare l'ordine di avvio dell'HDD.*

**Una partizione di sistema è stata ripristinata su un disco che non dispone di MBR**

Quando si configura il ripristino di una partizione di sistema su un disco che non dispone di MBR, il programma chiede se si desidera ripristinare il MBR insieme alla partizione di sistema. Scegliere di non eseguire il ripristino soltanto se non si desidera che il sistema sia riavviabile.

**Soluzione**: ripristinare la partizione ancora una volta insieme al MBR del disco corrispondente.


Copyright © Acronis, Inc.

# 19 Dischi rigidi e sequenza di avvio

## 19.1 Impostazione della sequenza di avvio nel BIOS

Il BIOS contiene un'utilità di configurazione integrata per l'impostazione iniziale del computer. Per accedervi, è necessario premere una certa combinazione di tasti (**Canc, F1, Ctrl+Alt+Esc, Ctrl+Esc**, o altre combinazioni, a seconda del BIOS) durante la sequenza POST (power-on self test), che inizia subito dopo avere acceso il computer. Normalmente il messaggio che indica la combinazione di tasti richiesta viene visualizzato durante il test di avvio. Premere questa combinazione porta al menu dell'utillity incluso nel menu del BIOS.

Il menu può essere diverso nell'aspetto e nei gruppi di elementi e nei loro nomi, a seconda del produttore del BIOS. I produttori più noti di BIOS per schede madri di PC sono Award/Phoenix e AMI. Inoltre, mentre gli elementi del menu di configurazione standard sono per la maggior parte gli stessi nei diversi BIOS, gli elementi della configurazione estesa (o avanzata) dipendono più che altro dal computer e dalla versione del BIOS.

Tra le altre cose, il menu del BIOS consente di impostare la **sequenza di avvio**. La gestione della **sequenza di avvio** può differire nelle varie versioni BIOS, come ad esempio AMI BIOS, AWARDBIOS e nei produttori di hardware di marca.

Il BIOS del computer consente di avviare i sistemi operativi non solo dai dischi rigidi, ma anche da CD-ROM, DVD-ROM e altri dispositivi. La modifica della sequenza di avvio potrebbe essere necessaria, ad esempio, per rendere il dispositivo di ripristino (CD, DVD o dispositivo USB) la prima periferica di avvio.

Se sono presenti diversi dischi rigidi installati nel computer etichettati come C:, D:, E:, ed F:, è possibile impostare la sequenza di avvio in modo tale che il sistema operativo, per esempio, venga avviato dal disco E:. In questo caso, si dovrà impostare una sequenza di avvio in questo modo: E:, CD-ROM:, A:, C:, D:.

---

*Questo non significa che l'avvio è eseguito dal primo dispositivo dell'elenco; significa solamente che il **primo tentativo** di avviare il sistema operativo sarà eseguito da questo dispositivo. Potrebbero non essere presenti sistemi operativi sul disco E: o il sistema potrebbe anche essere inattivo. In questo caso, il BIOS interroga il dispositivo successivo nell'elenco.*

---

Il BIOS numera i dischi secondo l'ordine in cui sono stati collegati ai controller IDE (primary master, primary slave, secondary master, secondary slave); poi i dischi fissi SCSI.

Quest'ordine è modificato se si modifica la sequenza di avvio nella configurazione del BIOS. Se, per esempio, viene specificato che l'avvio deve essere eseguito dal disco rigido E:, la numerazione inizia con il disco rigido che normalmente sarebbe il terzo (di solito il master secondario per i dischi rigidi IDE).

Dopo che il disco rigido è stato installato nel computer e che è stato configurato nel BIOS, si può dire che il PC (o la scheda madre) "sa" della sua esistenza e dei suoi parametri principali. Tuttavia, non è ancora sufficiente affinché un sistema operativo funzioni con il disco rigido. Inoltre, è necessario creare partizioni sul nuovo disco e formattarle utilizzando Seagate DiscWizard. Vedere Aggiunta di un nuovo disco rigido (p. 96).

Copyright © Acronis, Inc. 

## 19.2 Installazione di dischi rigidi nei computer

### 19.2.1 Installazione di un disco rigido IDE, schema generale

Per installare un nuovo disco rigido IDE, è necessario eseguire i seguenti passaggi (**si dà per scontato che il PC sia stato spento prima di iniziare!**):

1. Configurare il nuovo disco rigido come **slave** installando correttamente i ponticelli sulla scheda del relativo controller. I dischi rigidi generalmente dispongono di una figura sull'unità che mostra le impostazioni corrette dei ponticelli.
2. Aprire il computer e inserire il nuovo disco rigido in un alloggiamento da 3,5" o 5,25" con gli speciali supporti. Stringere il disco con le viti.
3. Collegare il cavo di alimentazione nel disco rigido (a quattro fili: due neri, giallo e rosso; il cavo può essere inserito solo in un modo).
4. Inserire il cavo piatto dei dati a 40 o 80 poli sugli spinotti del disco rigido e sulla scheda madre (le regole per il collegamento sono descritte di seguito). L'unità disco avrà un'indicazione sul connettore o accanto ad esso per identificare il Pin 1. Il cavo avrà un cavo rosso all'estremità designato per il Pin 1. Assicurarsi di posizionare il cavo in modo corretto nel connettore. Molti cavi sono anche "codificati", in modo tale che possano essere inseriti in un solo verso.
5. Accendere il computer ed entrare nella configurazione del BIOS premendo i tasti che si visualizzano sullo schermo mentre il computer si sta avviando.
6. Configurare il disco rigido installato impostando i parametri **type**, **cylinder**, **head**, **sector** e **mode** (o **translation mode**; tali parametri sono scritti sulla case del disco rigido) oppure utilizzando l'utilità BIOS di autorilevamento IDE per configurare normalmente il disco.
7. Impostare la sequenza di avvio su A:, C:, CD-ROM o in altro modo, a seconda della posizione in cui si trova la copia di Seagate DiscWizard. Se si dispone di un dischetto di avvio, impostarlo per l'avvio; se invece si dispone di un CD, fare iniziare la sequenza di avvio con CD-ROM.
8. Uscire dalla configurazione del BIOS e salvare le modifiche. Seagate DiscWizard si avvierà automaticamente dopo il riavvio.
9. Utilizzare Seagate DiscWizard per configurare i dischi rigidi rispondendo alle domande della procedura guidata.
10. Dopo aver terminato l'operazione, disattivare il computer, impostare il ponticello sul disco rigido in posizione **master** per rendere il disco avviabile (oppure lasciarlo in posizione **slave** se il disco è installato come unità di archiviazione aggiuntiva).

### 19.2.2 Socket della scheda madre, cavo IDE, cavo di alimentazione

Sulla scheda madre sono presenti due slot a cui è possibile collegare i dischi rigidi: **IDE primario** e **IDE secondario**.

I dischi rigidi con interfaccia IDE (Integrated Drive Electronics) sono collegati alla scheda madre attraverso un cavo piatto contrassegnato in rosso a 40 oppure 80 fili: uno dei fili del cavo è rosso.

È possibile collegare due dischi rigidi IDE a ciascuno dei socket, vale a dire che possono essere presenti fino a quattro dischi rigidi di quel tipo installati sul PC (sono presenti due connettori su ogni cavo IDE: due per dischi rigidi e uno per il socket della scheda madre).

Come si può notare, i collegamenti del cavo IDE sono progettati in maniera tale che ci sia un solo modo di collegarli ai socket. Normalmente, uno dei fori per i perni è inserito sullo spinotto del cavo e

 Copyright © Acronis, Inc.

uno dei perni di fronte al foro pieno è rimosso dal socket della scheda madre, in modo tale che diventi impossibile collegare il cavo nel modo sbagliato.

In altri casi è presente una sporgenza sul connettore del cavo e un rientro sul socket del disco rigido e su quello della scheda madre. Questo assicura che esista un solo modo per collegare il disco rigido e la scheda madre.

In passato, questo sistema di connessione non esisteva, quindi si utilizzava una regola empirica: **il cavo IDE si connette al socket del disco rigido in modo che il filo contrassegnato sia il più vicino al cavo di alimentazione**, ossia il filo contrassegnato viene connesso al pin N.1 del socket. Una regola simile era usata per collegare i cavi alla scheda madre.

Il collegamento sbagliato del cavo al disco rigido o alla scheda madre non danneggia necessariamente le parti elettroniche di questi due componenti. In questo caso il disco rigido semplicemente non è rilevato o inizializzato dal BIOS.

---

*Esistono alcuni modelli di dischi rigidi, specialmente quelli di vecchia generazione, le cui parti elettroniche venivano danneggiate se il collegamento con il disco rigido era sbagliato.*

*****

*Questi dischi rigidi non sono contemplati in questo manuale. Al momento i dischi rigidi più comuni sono quelli con interfacce IDE o SCSI. Al contrario dei dischi rigidi IDE, possono essere presenti tra 6 e 14 dischi rigidi di tipo SCSI installati nel PC. Tuttavia è necessario uno speciale controller SCSI (chiamato host adapter) per collegarli. I dischi rigidi SCSI normalmente non sono usati nei PC (workstation), ma sono particolarmente diffusi nei server.*

---

Oltre al cavo IDE, deve essere collegato ai dischi rigidi anche un cavo di alimentazione con quattro fili. Il cavo può essere collegato solo in un modo.

### 19.2.3 Configurazione delle unità disco, ponticelli

Un disco rigido può essere configurato in un computer come **master** o come **slave**. La configurazione è eseguita usando connettori speciali (denominati ponticelli) sull'unità del disco rigido.

I ponticelli sono collegati sulla scheda elettronica del disco rigido o su uno speciale socket che fornisce la connessione del disco rigido e della scheda madre.

Normalmente è presente un adesivo sull'unità disco che spiega i segni. I segni tipici sono **DS**, **SP**, **CS** e **PK**.

A ciascuna posizione del ponticello corrisponde una modalità di installazione del disco rigido:

- **DS: predefinito di fabbrica/master**
- **SP: slave (non sono richiesti ponticelli)**
- **CS: cable select per master/slave**: lo scopo del disco rigido è stabilito dalla sua posizione fisica rispetto alla scheda madre
- **PK: posizione per conservare ponticelli**: la posizione in cui può essere messo il ponticello se non è necessario nella configurazione esistente

Il disco rigido con il ponticello in posizione **master** è trattato dal sistema input/output di base (BIOS) come riavviabile.

Copyright © Acronis, Inc.

I ponticelli sul disco rigido collegati allo stesso cavo possono essere nella posizione **cable select per master/slave**. In questo caso, il BIOS considera come "master" il disco collegato al cavo IDE più vicino alla scheda madre.

*Sfortunatamente, le indicazioni sui dischi rigidi non sono mai state standardizzate. Potrebbe succedere che le indicazioni sul disco rigido siano diverse da quelle descritte precedentemente. Inoltre, per i dischi rigidi del vecchio tipo, il loro scopo poteva essere definito da due ponticelli invece di uno. È necessario studiare attentamente le indicazioni prima di installare il disco rigido sul computer.*

Non è sufficiente collegare fisicamente il disco rigido alla scheda madre e impostare i ponticelli in modo corretto perché il disco rigido funzioni: i dischi devono essere configurati adeguatamente con il BIOS della scheda madre.

### 19.2.4 Installazione di un disco rigido SATA

La maggior parte dei computer di recente fabbricazione utilizza l'interfaccia SATA per i dischi rigidi. In generale, installare un'unità disco SATA è più facile rispetto a un'unità IDE perché non è necessario configurare i jumper master-slave. Le unità SATA usano di un cavo di interfaccia sottile con connettori a sette pin. Questo ottimizza il flusso d'aria nella case del computer. L'unità SATA riceve corrente attraverso connettori a 15 pin. Alcune unità SATA supportano anche connettori esistenti a 4 pin (Molex): è possibile utilizzare un connettore Molex o SATA, ma non bisogna usarli contemporaneamente perché si potrebbe danneggiare il disco rigidio. Sarà necessaria anche di una presa di corrente adatta a un connettore di alimentazione SATA. La maggior parte dei sistemi che utilizzano le porte SATA dispongono di almeno un connettore di alimentazione SATA. Se così non fosse, sarà necessario un adattatore Molex-SATA. Nel caso il sistema disponga di un connettore di alimentazione SATA, ma risulti già occupato, utilizzare un adattatore a Y che divide una presa di corrente in due.

### 19.2.5 Passaggi per l'installazione di un'unità SATA interna

1. Cercare una porta SATA inutilizzata con l'aiuto della documentazione fornita insieme al computer. Per collegare la nuova unità SATA a una scheda controller SATA, installare la scheda. Per collegare l'unità SATA alla scheda madre, abilitare i ponticelli applicabili alla scheda madre, se presenti. La maggior parte dei kit delle unità disco include un cavo di interfaccia e viti di montaggio. Collegare un'estremità del cavo di interfaccia SATA a una porta SATA sulla scheda madre o sulla scheda di interfaccia e l'altra all'unità SATA.
2. Collegare quindi la presa di corrente o utilizzare un adattatore Molex-SATA.
3. Preparare l'unità disco. Per installare un'unità disco SATA 300, controllare la documentazione del computer (o l'adattatore di host SATA) per essere sicuri che supporti le unità disco SATA 300. Se così non fosse, è necessario modificare le impostazioni di un ponticello sull'unità disco (vedi il manuale di quest'unità per le istruzioni). Se si dispone di un'unità disco SATA 150, non è necessario modificare alcuna impostazione.
4. Accendere il computer e cercare la nuova unità disco nei messaggi di avvio. Se non si vede niente, avviare il programma di impostazione CMOS del computer e cercare nel menu di configurazione BIOS un'opzione che permetta di abilitare SATA per le porte utilizzate (o magari solo di abilitare SATA). Vedi la documentazione della scheda madre per le istruzioni specifiche relative al BIOS.
5. Se il sistema operativo non riconosce l'unità SATA, sono necessari i driver appropriati per il controller SATA. Se l'unità viene riconosciuta, andare al passaggio 8.

 Copyright © Acronis, Inc.

Di solito, è meglio procurarsi la versione più recente dei driver tramite il sito internet del produttore della scheda madre o del controller SATA.

Se è stata scaricata una copia dei driver del controller SATA, posizionare i file del driver sul disco rigido in un'unità nota.

6. Avviare il computer dalla vecchia unità disco.

   Il sistema operativo dovrebbe riconoscere il controller SATA e installare il software appropriato. Potrebbe essere necessario fornire il percorso del file dei driver.

7. Assicurarsi che il controller SATA e l'unità disco SATA connessa siano rilevate correttamente dal sistema operativo. Per farlo, aprire la Gestione periferiche.

   I controller SATA di solito compaiono nella sezione sotto i controller SCSI e RAID della Gestione periferiche, mentre le unità disco vengono elencate nella sezione unità.

   Il controller SATA e l'unità disco SATA non devono comparire all'interno della Gestione periferiche contrassegnate da un punto esclamativo giallo o da una qualsiasi altra indicazione di errore.

8. Dopo avere installato il disco rigido sul computer e averlo configurato nel BIOS, si può dire che il computer ne "conosce" l'esistenza e i parametri principali. Tuttavia, ciò non è ancora sufficiente affinché un sistema operativo funzioni con il disco rigido. È necessario creare partizioni sul nuovo disco e formattarle utilizzando Seagate DiscWizard. Consultare Aggiunta di un nuovo disco rigido (p. 96). Configurare quindi il BIOS per l'avvio dal controller SATA e riavviare dall'unità disco SATA per accertarsi del suo funzionamento.

## 19.3 Metodi di cancellazione del disco rigido

Le informazioni rimosse da un disco rigido con metodi non sicuri (ad es. usando una semplice eliminazione di Windows) possono essere recuperate facilmente. Usando attrezzature specializzate è possibile recuperare anche informazioni che sono state sovrascritte più volte. Per questo motivo, l'eliminazione completa dei dati è oggi più importante che mai.

La **cancellazione sicura di informazioni** da dispositivi magnetici (ad es. da un'unità disco rigido) rende impossibile il ripristino dei dati anche a uno specialista qualificato che disponga di tutti gli strumenti e delle metodologie di ripristino.

Questo problema può essere spiegato come segue: i dati vengono conservati su un disco rigido come sequenza binaria di 1 e 0 (uno e zero), rappresentati da parti del disco magnetizzate in modo diverso.

In generale, un 1 scritto sul disco rigido viene letto come 1 dal suo controller e uno 0 è letto come 0. Tuttavia, se si scrive un 1 su uno 0, il risultato può essere condizionatamente 0,95 e viceversa: se un 1 viene scritto su 1 il risultato è 1,05. Queste differenze sono irrilevanti per il controller. Tuttavia, usando un'attrezzatura specializzata, si può leggere facilmente la sequenza «sottostante» di 1 e 0.

È necessario solo un software specializzato e dell'hardware non molto costoso per lettura dei dati "eliminati" in questo modo, analizzando la magnetizzazione dei settori dei dischi rigidi, la magnetizzazione delle tracce e/o usando i microscopi magnetici attuali.

La scrittura su supporti magnetici provoca effetti impercettibili che possono essere riassunti come segue: ogni traccia di un disco conserva **un'immagine di ogni registrazione** scritta su di esso, ma l'effetto di tale registrazione (strato magnetico) diventa sempre più impercettibile con il trascorrere del tempo.

### 19.3.1 Principi di funzionamento dei metodi di cancellazione delle informazioni

Fisicamente, l'eliminazione completa delle informazioni dal disco rigido implica la modifica di ogni area magnetica elementare del materiale registrato più volte possibile, scrivendo sequenze di 1 e di 0 logici selezionate in modo specifico (conosciute anche come campioni).

Usando i metodi di codifica dei dati logici nei dischi rigidi attuali, è possibile selezionare **campioni** di sequenze di simboli (o bit di dati elementari) da scrivere sui settori per **eliminare ripetutamente ed in modo efficace le informazioni riservate.**

I metodi offerti dagli standard nazionali forniscono la registrazione (singola o tripla) sui settori dei dischi di simboli senza un ordine preciso che rappresentano **decisioni dirette ed arbitrarie, in generale**, ma ancora accettabili in situazioni semplici. Il metodo più efficace per l'eliminazione delle informazioni è basato su un'analisi approfondita delle caratteristiche impercettibili della registrazione dei dati su tutti i tipi di dischi rigidi. Questa conoscenza riguarda la necessità di metodi complessi a diversi passaggi per **garantire** l'eliminazione delle informazioni.

La teoria dettagliata dell'eliminazione delle informazioni è descritta in un articolo di Peter Gutmann. Consultare:

Cancellazione sicura dei dati da memorie magnetiche e a stato solido.

### 19.3.2 Informazioni sui metodi di cancellazione usati da Seagate

La tabella di seguito riporta in breve le informazioni sui metodi di distruzione utilizzati da Seagate. Ogni descrizione riporta il numero di passaggi dei settori del disco rigido insieme ai numeri scritti sui byte di ogni settore.

**Descrizione dei metodi integrati di cancellazione delle informazioni**

| Nr. | Algoritmo(metodo di scrittura) | Passaggi | Registrazioni |
|---|---|---|---|
| 1. | Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti 5220,22-M | 4 | 1° passaggio: simboli selezionati in modo casuale per ogni byte di ogni settore 2 – complementari a quelli scritti durante il 1° passaggio; 3 – di nuovo simboli casuali; 4 – scrittura della verifica. |
| 2. | Stati Uniti: NAVSO P-5239-26 (RLL) | 4 | 1° passaggio – 0x01 su tutti i settori, 2 – 0x27FFFFFF, 3 – sequenze di simboli senza un ordine preciso, 4 – verifica. |
| 3. | Stati Uniti: NAVSO P-5239-26 (MFM) | 4 | 1° passaggio – 0x01 su tutti i settori, 2 – 0x7FFFFFFF, 3 – sequenze di simboli senza un ordine preciso, 4 – verifica. |
| 4. | Tedesco: VSITR | 7 | 1° – 6° – sequenze alterne di: 0x00 e 0xFF; 7° – 0xAA; ovvero 0x00, 0xFF, 0x00, 0xFF, 0x00, 0xFF, 0xAA. |
| 5. | Russo: GOST P50739-95 | 1 | Zeri logici (numeri 0x00) per ogni byte di ogni settore per sistemi di sicurezza che vanno dal 6° livello al 4° livello<br>Simboli selezionati in modo casuale (numeri) per ogni byte di ogni settore per sistemi di sicurezza che vanno dal 3° al 1° livello. |
| 6. | Metodo Peter Gutmann | 35 | Il metodo di Peter Gutmann è molto sofisticato. Si basa sulla sua teoria di cancellazione delle informazioni dei dischi rigidi (vedere Cancellazione sicura dei dati da memorie magnetiche e a stato solido). |


Copyright © Acronis, Inc.

| Nr. | Algoritmo(metodo di scrittura) | Passaggi | Registrazioni |
|---|---|---|---|
| 7. | Metodo Bruce Schneier | 7 | Bruce Schneier presenta un metodo di sovrastruttura presentato nel suo libro Crittografia applicata. 1° passaggio – 0xFF, 2° passaggio – 0x00, quindi cinque volte con una sequenza pseudo-casuale crittograficamente sicura. |
| 8. | Veloce | 1 | Zero logici (0x00 numeri) su tutti i settori da eliminare. |

Copyright © Acronis, Inc.

# 20 Parametri di Avvio.

Parametri aggiuntivi che possono essere applicati prima dell'avvio del kernel Linux.

## 20.1 Descrizione

Parametri aggiuntivi che possono essere applicati prima dell'avvio del kernel Linux

### Descrizione

I seguenti parametri possono essere utilizzati per caricare il kernel Linux in una modalità speciale:

- **acpi=off**

Disabilita ACPI e può essere d'aiuto con particolari configurazione hardware.

- **noapic**

Disabilita APIC (Advanced Programmable Interrupt Controller) e può essere d'aiuto con particolari configurazioni hardware.

- **nousb**

Disabilita il caricamento dei moduli USB.

- **nousb2**

Disabilita il supporto USB 2.0. Con questa opzione i dispositivi USB 1.1 funzioneranno ancora. Questa opzione permette di utilizzare alcune unità USB in modalità USB 1.1 nel caso in cui non dovessero funzionare in modalità USB 2.0.

- **quiet**

Questo parametro è abilitato automaticamente e i messaggi di avvio non vengono visualizzati. Cancellandolo, verranno visualizzati i messaggi di avvio al momento del caricamento del kernel Linux e la shell comandi verrà presentata prima dell'avvio del programma Seagate stesso.

- **nodma**

Disabilita DMA per tutte le unità disco IDE. Impedisce al kernel di bloccarsi con alcuni dispositivi hardware.

- **nofw**

Disabilita il supporto FireWire (IEEE1394).

- **nopcmcia**

Disabilita il riconoscimento hardware PCMCIA.

- **nomouse**

Disabilita il supporto per il mouse.

- **[module name]=off**

Disabilita il modulo (ad es. **sata_sis=off**).

- **pci=bios**

Forza l'utilizzo del BIOS PCI e non permette di accedere direttamente ai dispositivi hardware. Ad esempio, questo parametro può essere utilizzato se il computer ha un bridge host PCI non standard.

- **pci=nobios**

Disabilita l'utilizzo del BIOS PCI; sono permessi solamente metodi di accesso diretto all'hardware. Ad esempio, si può utilizzare questo parametro se si verificano dei crash al momento dell'avvio, probabilmente causati dal BIOS.

- **pci=biosirq**

Utilizza chiamate PCI BIOS per richiamare la tabella di routing di interrupt. Queste chiamate sono note perché sono problematiche per diversi computer e li bloccano quando vengono utilizzate, ma per altri computer costituiscono l'unico rimedio per ripristinare la tabella di routing. Provare a utilizzare questa opzione se il kernel non riesce ad allocare le IRQ o se si scoprono bus PCI secondari sulla scheda madre.

- **vga=ask**

Richiama un elenco di modalità video disponibili per la scheda video e permette la selezione di una modalità video più adatta per la scheda video e il monitor. Provare questa opzione se la modalità video selezionata automaticamente non è adatta all'hardware.

Copyright © Acronis, Inc.